ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 26 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1189

Dopo il crollo della resistenza tedesca nella Ruhr

Gli sforzi del Governo per fronteggiare la situazione interna

Il proclama della capitolazione

BERLINO, 25, notte

La decisione formale per la cessazione della resistenza passiva è stata presa in una seduta del Gabinetto dell'Impero, che si è tenuta questa sera. La seduta si è protratta fino a tarda ora. Nel corso della discussione si sono manifestate alcune divergenze d'opinione fra i membri del Gabinetto circa la redazione del testo del proclama che sarà diretto alle popolazioni dei territori occupati. Con questo proclama il Governo del «Reich» inviterà la popolazione a riprendere il lavoro. Questo è il risultato delle discussioni che da due giorni si svolgono a Berlino fra i membri del Gabinetto, i rappresentanti dei territori occupati e i capi dei Governi provinciali.

Nessuna notifica alla Francia?

Nella mattinata si è riunito il Consiglio dell'Impero. Era intervenuto alla seduta anche il presidente del Consiglio bavarese, von Knilling. Un comunicato ufficiale diramato dopo la riunione, dice che si ebbe unanimità di vedute sul fatto che la resistenza passiva doveva cessare specialmente per ragioni di politica interna e per ragioni finanziarie. Inoltre, si era d'accordo che la cessazione della resistenza passiva dovesse avvenire in maniera corrispondente alla dignità e all'onore del popolo tedesco. Che vi sia stata unanimità di vedute circa la cessazione della resistenza passiva, lo dimostra il fatto che nel comunicato si dichiara che la cessazione è resa necessaria da ragioni di politica interna e finanziaria, mentre non si parla affatto di politica estera.

A fonte bene informata si afferma che è intenzione del Governo di trattare anche ulteriormente tutta la questione come un problema di politica interna, sicchè la cessazione della resistenza passiva nei paesi della Ruhr non dovrebbe venir notificata ai Governi francese e belga. Questa decisione non può formare oggetto di trattative diplomatiche: essa è soltanto un provvedimento di politica interna.

Il Governo germanico però, anche dopo aver ordinato la ripresa del lavoro, non intende riconoscere la legittimità dell'occupazione francese della Ruhr. Le richieste tedesche di permettere il ritorno delle famiglie espulse, di rilasciare gli arrestati innocenti, non sono state per ora avanzate, ma la Germania ha intenzione di farlo prima ancora che si inizino le trattative con le potenze.

Misure precauzionali del Governo

Come è stato rilevato, oltre a ragioni di indole finanziaria, specialmente motivi di politica interna hanno indotto il Governo del Reich a proclamare la cessazione della resistenza passiva. La situazione odierna in Germania si è inasprita in un modo analogo a quello del 1919, prima che fosse firmata la pace di Versailles, quando il Reich rassomigliava ad una polveriera che minacciava di saltar in aria. Le minacce di guerra civile che vengono dai radicali di destra bavaresi e dai radicali di sinistra della Sassonia, hanno indotto il Governo del Reich a prendere dei provvedimenti eccezionali.

Il Governo di Berlino ha diretto oggi un telegramma circolare a tutti i Governi dei singoli Stati, nei quali si invitano tutte le autorità del Reich in caso di disordini interni, ad obbedire soltanto agli ordini del Governo centrale di Berlino e di riconoscere solamente quei decreti eccezionali che vengono emessi dal Presidente del Reich. Questo provvedimento sta evidentemente in relazione con una certa agitazione che si denota tra gli impiegati bavaresi, i quali si sono accordati di non applicare in caso di un «Putsch» da parte dei radicali di destra i provvedimenti che il Governo del Reich adotterebbe contro i rivoltosi. La circolare è stata diramata dal Cancelliere dell'Impero con l'approvazione del Presidente del Consiglio bavarese.

A giustificare i timori del Governo, ecco una circolare segreta che emana dall'associazione degli impiegati bavaresi, e che da una parte della stampa è definita «un preparativo di tradimento». In essa si legge:

«La situazione odierna può paragonarsi a quella del 1918. Forse siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. Forse nel Reich e in Baviera la nostra amministrazione sarà costretta a passare in altre mani. Nell'interesse del popolo tedesco, per non gettare la patria nel caos, noi dobbiamo continuare il nostro lavoro sotto il nuovo regime. Tutti gli ordini che ci venissero dati per proibire questa azione, devono essere senz'altro rigettati».

Amarezze e consolazioni

L'organo di Stinnes, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, è favorevole alla cessazione delle ostilità e, tra l'altro, scrive:

«Noi dobbiamo guardare la realtà negli occhi. La lotta tra le baionette e i tanks e un popolo inerme è giunta alla fine. Nessuna onta. La resistenza del popolo tedesco passerà alla storia come un esempio glorioso. La nostra è stata la lotta della miseria contro la violenza e la rapina. La preponderanza della forza ci ha vinto».

Ma la stampa di destra non è all'unisono. Essa soffia nel fuoco, e il suo tono è assolutamente contrario a quello della *Allgemeine Zeitung*. Ad esempio, la *Deutsche Zeitung* scrive:

«Ora vedremo se il sentimento nazionale tedesco è ancora abbastanza forte da seguire il Governo nella sua umiliazione. I partiti della destra nazionale fanno rilevare che nella riunione di ieri i loro rappresentanti si opposero alla decisione dell'abbandono della resistenza. Essi avrebbero aderito solo qualora fosse stato deciso che contemporaneamente al nuovo stato di cose la Francia si obbligherà a rientrare nei limiti del Trattato di Versailles».

Il *Tag*, giornale assai vicino al partito tedesco-popolare, di cui è capo Stresemann, invita il Cancelliere a lasciare il proprio posto piuttosto che firmare l'atto di capitolazione. Il giornale dice che il passato del partito e quello del Cancelliere non possono permettere una «Stresemann-Kapitulation». D'altra parte l'ora di una dittatura Stresemann non è ancora giunta. Stresemann — dice il giornale — è troppo esperto e abbastanza rotto alla vita politica per poter vagheggiare una dittatura.

I giornali riportano poi ampiamente i commenti francesi e si indugiano a porre in evidenza quelli del *Petit Parisien*, del *Matin* e del *Temps*, i quali ripetono con differenti parole questo «Leitmotiv»: «La Germania non potrà più dire, come nel 1918, di essere stata vinta dall'errore dei suoi dirigenti. Essa è stata definitivamente vinta dalla sua impotenza». Contemporaneamente sono poste in evidenza quelle argomentazioni che possono in certo qual modo solleticare l'orgoglio tedesco. Così sono riprodotte le ansiose domande francesi sui possibili sviluppi della situazione interna in Germania.

Le minacce di destra

Stresemann ha avuto ieri un lungo colloquio con il capo dell'esercito von Seekt, col quale avrebbe lungamente parlato del minaccioso discorso pronunziato ad Ausburg alla presenza di Ludendorf, dal capitano Heiss, comandante le «schiere di combattimento». Egli ha detto:

«E' venuto il momento di marciare con i cannoni e con le mitragliatrici. I cavalli per trainare i cannoni ci mancano: ma noi trascineremo questi arnesi di guerra traverso la Germania a forza di braccia. La rivoluzione tedesca scoppierà anche contro il volere delle autorità. Non è più il caso di aspettare. Il tempo non è con noi, ma contro di noi. Il movimento partirà dalla Baviera e la questione tedesca si risolverà a Berlino con il pugno bavarese. Noi combatteremo energicamente qualsiasi tentativo di separatismo. Migliaia di tedeschi nel nord guardano verso di noi e ci chiedono: quando vengono i bavaresi? Noi bavaresi verremo perchè non possiamo lasciare soli i nostri fratelli del resto della Germania. La questione tedesca può essere solamente risolta con la spada».

La fine del discorso fu salutata da frenetici applausi e da un grande sventolìo di bandiere e gagliardetti, sulla maggior parte dei quali era fissata la croce uncinata. Dopo Heiss parlò il generale Ludendorf, il quale non la pensa in modo molto diverso dall'oratore precedente. A cerimonia terminata, i convenuti attraversarono la città in corteo; incontratisi con reparti della «Reichswehr», li salutarono entusiasticamente, ricambiati con altrettanti sintomatici evviva.

In un'altra riunione del partito tedesco-nazionale, a Mecklemburgo, il deputato Hergt ha dichiarato che è ora di finirla con la politica di arrendevolezza verso la Francia. Non si deve parlare di capitolazioni, ma si deve porre una buona volta la Francia davanti alla realtà vera: il più forte. «Solo allora — ha terminato Hergt — Vedremo se la Francia intende veramente proseguire nella sua politica. Essa avrà allora contro di sè tutto il paese, anche se al Governo vi è il cancelliere Stresemann, un disfattista».

...e quelle di sinistra

Contemporaneamente a queste dichiarazioni, veniva votato a Potsdam, da parte della sezione tedesco-nazionale, colà convenuta, un ordine del giorno col quale è decisa la formazione di centurie nazionali di difesa. Conviene rilevare che tali centurie esistono già da tempo, peraltro il loro annunzio pubblico deve essere considerato come un fattore significativo. Il comunista *Rothe Fahne* dal canto suo pubblica un appello al proletariato, nel quale lo invita a insorgere in massa, qualora il Cancelliere dovesse piegarsi innanzi ai desideri di Poincaré. «In questo caso — continua l'appello — noi ci dovremo mobilitare; abbatteremo il Governo e scioglieremo il Reichstag».

In seno al partito social-maggioritario sembra scoppiato intanto un dissidio, il quale avrebbe portato i dirigenti del gruppo a chiedere perfino il ritiro dei ministri facenti parte della coalizione governativa e le dimissioni in massa della redazione del *Vorwaerts*. L'organo social-maggioritario, cercando di precisare e di limitare la portata di questo dissidio, che in qualche modo esiste, accenna al fatto che durante l'odierno congresso social-maggioritario si è parlato bensì di una certa scontentezza verso il Governo e si sono avanzati anche dei dubi sulla sua efficacia, ma non si è giunti fino a chiedere il ritiro dei ministri partecipanti alla coalizione.

La situazione permane ad ogni modo seria perchè gli estremisti della destra e della sinistra sembrano disposti a non disarmare. Tutt'altro. Da Dresda, da Treviri e da altri centri della Germania occupata e non occupata si segnalano scontri fra comunisti e nazionalisti. Si ebbero morti e feriti. Anche a Berlino la polizia dovette caricare ieri un corteo di circa tremila comunisti, i quali, nonostante la dimostrazione fosse loro stata proibita, l'organizzarono egualmente e si accinsero a percorrere le vie della città.

Scoperte di depositi d'armi a Berlino

BERLINO, 25, sera

La polizia berlinese ha scoperto depositi di armi nelle sedi di associazioni comuniste e di altri partiti estremi. In un sottoscala furono trovate 5 casse con sette mitragliatrici. La polizia ha assodato che le mitragliatrici erano state nascoste da tale Petrow, addetto all'ambasciata di Russia a Berlino. Il Petrow aveva acquistato le armi per 1500 dollari in Germania. Si crede che le mitragliatrici dovevano essere spedite in Turingia. L'ambasciata russa afferma che nessun attachè di nome Petrow vi è a Berlino.

La Jugoslavia smentisce i preparativi militari contro la Bulgaria

ROMA, 25, sera

Negli ultimi giorni nella stampa vi sono stati differenti commenti ed insinuazioni riguardo alle misure di precauzione prese dal Governo del Regno serbo-croato-sloveno al confine bulgaro. La Legazione del Regno dei serbo-croato-sloveni, d'ordine del suo Governo dichiara che tutte queste insinuazioni e commenti sono senza fondamento e tendenziosi e che misure minime di precauzione sono state prese solamente per tutelare ed assicurare il confine del Regno dalle bande aggressive, le quali, secondo informazioni attendibili, si preparavano sul territorio del Regno vicino. (*Stefani*).

Diffidenza e freddezza in Francia
in attesa di comunicazioni ufficiali

PARIGI, 25, sera

Tutti i giornali stasera si occupano ampiamente della fine della resistenza passiva e dell'atteggiamento interno della Germania, senza annettervi grande importanza. Da fonte ufficiosa si comunica che il Governo francese non potrà iniziare le conversazioni col Governo del Reich, sino a tanto che le ordinanze che sono emesse per la resistenza passiva, non saranno state ritirate ufficialmente dal Governo tedesco.

Frattanto al Ministero degli Esteri non è ancora giunta nessuna comunicazione ufficiale dall'ambasciatore di Germania a Parigi, relativamente alla cessazione della resistenza passiva. Secondo le notizie dei giornali, la decisione del Gabinetto tedesco sarebbe resa pubblica per mezzo di un proclama, che verrebbe comunicato alle autorità di occupazione.

Il problema che si impone alla Francia dopo il crollo della resistenza passiva nella Ruhr, è questo: «Con quali mezzi la Francia riuscirà a farsi pagare dalla Germania?» Gli scrittori che non si fermano alla cronaca spicciola, anche se di grande stile, gettano i primi allarmi, e si sforzano di scrutare l'orizzonte con gli istrumenti più sensibili e con gli argomenti più sottili. In primo luogo riesaminano il problema francese, mentre esso sta per tornare alla ribalta ed essere oggetto di valutazione, così presso il Governo francese che presso gli Alleati.

Il programma francese, per quello che si innesta automaticamente con le clausole del trattato e perciò si riconnette alla politica praticata dal novembre 1918 ad oggi dalla diplomazia del Quay d'Orsay, si compone di queste tesi:

1) Sicurezza contro le eventuali aggressioni della Germania; 2) prestazioni ripartite in pochi anni e destinate ad iniziare la ricostruzione nelle regioni devastate; 3) ulteriormente altre prestazioni, destinate a fare rientrare i francesi nel possesso delle somme che hanno impiegate per questa ricostruzione ed anche per permettere loro di rimborsare gli Stati Uniti, qualora questi esigessero il rimborso; 4) una collaborazione dell'attività francese e dell'attività tedesca, concepita in modo tale che, trovandovi le due nazioni benefici, i rapporti fra i due popoli diventino normali e realmente pacifici.

La sicurezza è garantita alla Francia fino a tanto che essa occupa la Ruhr. Ulteriormente, la Renania demilitarizzata costituirà una garanzia che si stima sufficiente. Non si può sperare di ottenere dalla Germania rapide prestazioni. La Germania ha bisogno di rimettersi economicamente e moralmente in sella, prima di essere in cnodizioni di pagare ai francesi una somma di qualche importanza. Ma nella Ruhr e in Renania il gettito delle imposte potrà essere facilmente e rapidamente garantito mediante prestiti successivi, emessi in nome della Germania. Le garanzie che sarebbero lecito di unire a questo genere di deposito, sarebbero le dogane, le imposte sul carbone, le ferrovie, le foreste demaniali, le miniere dello Stato, le miniere private e le officine della Ruhr. Si stima a 31 miliardi di marchi oro l'ammontare totale del valore che può essere così solidamente garantito. I 31 miliardi di marchi oro sono sufficienti perchè la Francia e il Belgio compiano le loro ricostruzioni, mentre le riscossioni effettuate direttamente in territorio occupato assicureranno i bisogni immediati alla Tesoreria francese.

L'insurrezione in Bulgaria domata

ROMA, 25, sera

La Legazione di Bulgaria comunica: «Secondo le ultime notizie ricevute da Sofia, il movimento comunista nel sud della Bulgaria è quasi completamente domato. Alcuni tentativi dei comunisti nel nord della Bulgaria, non hanno alcuna importanza. Il centro del movimento comunista è nel nord-ovest della Bulgaria, nei dintorni di Bercovitza, presso la cittadina di Ferdinandowo. Il Governo bulgaro ha preso tutti i provvedimenti necessari per la pacificazione di questa regione e agisce con tutto il rigore delle leggi.»

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* ha intervistato il capo del Governo bulgaro, Zankoff, il quale ha dichiarato:

«Nella Bulgaria del nord la tranquillità è perfetta. Nel sud, ove i comunisti erano più numerosi ed ove hanno intrapreso un vero inizio di rivoluzione, l'ordine è stato ristabilito. Non posso dire che noi non abbiamo incontrato resistenze. In parecchi punti vi sono stati veri e propri combattimenti e le perdite dei comunisti sono state grandissime. Dal canto nostro deploriamo la morte di cinque o sei persone. Dato il debole esercito, composto di volontari, di cui disponiamo, abbiamo giudicato prudente di dichiarare lo stato d'assedio in tutto il Regno, ma non è questa che una misura di precauzione, d'altronde solamente provvisoria.

I sollevamenti che noi abbiamo represso erano preparati da lunga data. Non poterono essere posti in esecuzione il 16 settembre, come era convenuto, perchè abbiamo sconvolto le intenzioni dei comunisti arrestando prima di quella data i principali mestatori. Sapevamo che un nuovo colpo di mano era preparato per il 21 di settembre. Se avessimo disposto di forze sufficienti avremmo potuto schiacciarli dappertutto nell'istesso momento in cui il movimento è nato. Non ne avevamo i mezzi ed è per questa ragione che i comunisti hanno registrato al principio della loro azione qualche piccolo successo. Il loro movimento in ogni caso è stato schiacciato e sono convinto che il loro tentativo ora abortito di impadronirsi del potere sarà assai funesto al loro partito».

— Quanti comunisti avete arrestato?

— Centotrentaquattro a Sofia e da cinque a seicento nel resto del Paese. Coloro che erano in prigione prima che fosse proclamato lo stato d'assedio saranno deferiti ai Tribunali ordinari.

Gli Ambasciatori rinviano la decisione
sui risultati dell'inchiesta di Janina

PARIGI, 25, sera

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita dalle 13.30 alle 18.45 per prendere conoscenza del rapporto spedito dalla Commissione d'inchiesta, presieduta dal col. Shibouya, relativa all'assassinio della Missione italiana di delimitazione della frontiera albanese.

La Conferenza si è aggiornata a domattina per prendere una decisione definitiva e per lasciare all'ambasciatore inglese il tempo di ricevere nuove istruzioni. La Conferenza degli Ambasciatori si è pure occupata delle istruzioni da inviare alla Commissione interalleata di delimitazione della frontiera albanese, in occasione della prossima ripresa dei lavori. (*Stefani*).

Le conclusioni della Commissione non sarebbero definitive

ROMA, 25, sera

A Parigi si è riunita dunque la Conferenza degli Ambasciatori per esaminare il primo rapporto inviato dalla commissione interalleata d'inchiesta in Epiro sui responsabili dell'eccidio di Janina. Crediamo di sapere che una copia di tale relazione sia arrivata stamane anche a Roma e che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ne abbia già preso conoscenza. Però a Palazzo Chigi si manteneva stamane sull'argomento il massimo riserbo, nè è dato per conseguenza di intuire se i risultati dell'inchiesta sono o no negativi. Abbondano invece le notizie e previsioni giunte da Parigi.

Il rapporto della commissione interalleata, la quale lavora sui luoghi dell'eccidio già da una settimana, non è definitivo. Si tratterebbe dunque di una prima relazione d'indole generale, la quale riassume la prima fase dell'inchiesta, ma non può dare ancora conclusioni e risultanze definitive, poichè l'inchiesta continua tuttora e continuerà fino al 27 settembre. Per conseguenza, non si sa se il comitato inquirente riuscirà da oggi al termine dei propri lavori a individuare i colpevoli del massacro. Certo è che sino ad ora i rei non sono saltati fuori.

La prima fase dell'inchiesta pare quindi a questo proposito assolutamente negativa. Lo si deduce dal fatto che il primo rapporto parla chiaramente della negligenza e della deficienza delle autorità greche, nella collaborazione che il Governo ellenico era tenuto a dare all'opera della commissione di inchiesta. Ciò è già qualche cosa; significa che i colpevoli non sono stati per ora trovati, e che le autorità greche nulla hanno fatto per facilitare il compito del comitato inquirente. La constatazione è grave. Se l'inchiesta terminasse con tale constatazione, l'Italia riscuoterebbe di diritto la penalità di 50 milioni di lire che il Governo greco ha già depositato alla Banca Nazionale svizzera; ma rimarrà sempre indelebile nella coscienza dei nostri concittadini questo stato di fatto, che nessun esborso di indennità può distruggere: gli assassini di una missione di pace, dopo aver compiuto un massacro di cui la storia moderna non ricorda l'eguale, rimangono ancora a piede libero tranquilli e impuniti, in un paese civile dell'Europa contemporanea.

La salma del maggiore Corti
tumulata a Palermo

PALERMO, 25, sera

In occasione delle onoranze funebri alla salma del maggiore Luigi Corti, assassinato in Grecia, i negozi sono stati chiusi. Dagli edifici pubblici e privati è esposta la bandiera nazionale a mezz'asta. Manifesti di tutte le associazioni politiche e professionali invitano la cittadinanza a partecipare alle esequie. Alle 10, nella chiesa di S. Domenico, convengono le autorità, i rappresentanti dell'Associazione combattenti, dei mutilati, dalle madri e vedove dei Caduti, dei veterani e reduci, dei garibaldini e numerosissime notabilità. Sono presenti anche i genitori, il fratello, la sorella ed altri congiunti del maggiore Corti. Dopo la messa bassa celebrata dal cardinale Lualdi, questi recita l'ufficio funebre ed impartisce l'assoluzione alla salma, tra la commozione generale. Terminata la funzione, la salma è trasportata su di un affusto di cannone al nuovo cimitero, ove per cura della città avrà degna sepoltura. L'interminabile corteo che seguiva il feretro lungo le vie della città, si scioglie dopo che viene nuovamente impartita la benedizione alla salma, cui le truppe rendono gli onori, presentando le armi, mentre la musica suona l'inno reale.

Testimoni romeni del delitto soppressi?

BUCAREST, 25, sera

E' qui giunta la notizia dalla Grecia, che alcuni pastori romeni (cutzovalacchi macedoni) sono stati assassinati presso la località dove è avvenuto il massacro della missione italiana, perchè testimoni oculari del misfatto. (*Stefani*).

La ripresa dei lavori parlamentari
Il programma della sessione autunnale

ROMA, 25, sera

Oggi il Presidente del Consiglio ha trasmesso al Senato il disegno di legge per la riforma elettorale, già approvato dalla Camera, accompagnandola da un'ampia relazione illustrativa e di commento. Come da accordi presi dal Presidente del Senato, on. Tittoni, col Presidente del Consiglio e successivamente con il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, il Senato si riaprirà il giorno 8 novembre, per discutere le tre grandi leggi già approvate dalla Camera dei deputati, cioè la detta riforma elettorale, le nuove tariffe doganali e la riforma dei codici.

I due rami del Parlamento si riuniranno poi per la fine di novembre in sessione ordinaria di autunno, nella quale, tra l'altro, saranno discussi i trattati commerciali con la Svizzera, con l'Austria e col Canadà. In proposito il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha avuto un colloquio col Presidente della Camera, on. De Nicola, il quale ha disposto che le Commissioni parlamentari accelerino l'esame dei tre importanti trattati commerciali. Non è improbabile che al Senato o alla Camera il Capo del Governo, on. Mussolini, pronunci un importante discorso politico riassuntivo dei risultati e delle esperienze del primo anno, ormai felicemente concluso, di Governo fascista. (*Stefani*)

Provvedimenti a favore di Fiume
concretati in una riunione interministeriale

Il comunicato sulla riunione

ROMA, 25, sera

Stamane a palazzo Chigi, per invito del Presidente del Consiglio e sotto la sua presidenza, si è tenuta un'importante riunione interministeriale per l'esame dei più urgenti provvedimenti da adottare per la città di Fiume. Alla riunione hanno partecipato S. E. il gen. Giardino, Governatore militare della città, assistito dal comm. Castelli, ministro d'Italia a Fiume; il ministro delle Finanze on. De Stefani, il ministro della Marina Duca Thaon di Revel, il commissario per la Marina mercantile on. Ciano, il commissario straordinario per le Ferrovie on. Torre, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il sen. Contarini, segretario generale al Ministero degli Esteri ed il comm. Barone Russo, capo di gabinetto agli Esteri.

Il gen. Giardino ha fatto una dettagliata relazione sulle condizioni della città, proponendo una serie di provvedimenti, che si presentano indilazionabili, per assicurare l'ordine ed una vita normale alla città stessa. E' seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato il Presidente e tutti gli intervenuti. Sono stati alla fine concordati speciali provvedimenti, stabilendosi che essi siano rapidamente tradotti in atto.

La Conferenza è durata circa due ore. Alla fine il Presidente del Consiglio ha espressa la sua soddisfazione per le conclusioni della conferenza stessa, affermando la sua fiducia che i provvedimenti eseguiti sotto la ferrea ed illuminata azione del gen. Giardino porteranno un grandissimo contributo alle sorti della città tanto cara a tutti gli italiani. Il gen. Giardino ha ringraziato il Presidente ed il Governo per le decisioni adottate. S. E. il gen. Giardino e il comm. Castelli faranno ritorno domani a Fiume. (Stefani).

Il gen. Giardino intervistato
da un giornalista jugoslavo

BELGRADO, 25, sera

Il *Vreme* pubblica un'intervista avuta dal suo inviato speciale a Sussak con S. E. il generale Giardino. Non siamo in grado di controllare se tutte le affermazioni attribuite al valoroso governatore militare di Fiume corrispondono alla realtà. Certo l'intervista ha prodotto molta impressione nei circoli belgradesi per il suo tono di sincerità coraggiosa.

«Ieri mattina — scrive il giornalista — pregai il governatore Giardino per una intervista. Il governatore accolse il mio desiderio e mi fissò il convegno nel suo gabinetto, nel Palazzo del Governo di Fiume, per le 17. Quando giunsi, un po' prima dell'ora stabilita, il governatore era in colloquio col deputato Giunta. Questo colloquio, al quale i circoli politici danno un grande significato, durò sino alle 17.30. Subito dopo il governatore Giardino mi ricevette affabilmente nel suo gabinetto e si trattenne con me in colloquio sino a circa le 19.

Buone e cattive intenzioni

Il generale Giardino è un uomo in età, brizzolato. Di piccola statura, magro, sbarbato con piccoli baffi tirati in su, con occhi verde-grigi ed un contegno severamente militare. Fa l'impressione di un uomo energico che sa raggiungere ciò che vuole. Esprimendo la sua soddisfazione, perchè parlava per la prima volta con un rappresentante della nostra stampa, il governatore incominciò subito:

— Molti giornali, con buona o cattiva intenzione, sono caduti in errore ed affermano che io sono venuto a Fiume in missione politica. Sottolineo «con buona o cattiva intenzione», poichè io non ha dato proprio nessun motivo perchè si interpreti così la mia missione. Se io fossi venuto con qualche altra intenzione, sarei venuto con le truppe, poichè ancora nessun generale ha fatto la guerra da solo! Le truppe che si trovano a Fiume c'erano anche prima, ed io non avevo neppure per sogno pensato a tanta agitazione, come quella verificatasi nella stampa europea in seguito alla mia venuta.

Io sono venuto a Fiume soltanto con la missione di introdurre l'ordine e di migliorare lo stato economico della città. Per ciò che riguarda l'ordine ho già questa mattina emanato disposizioni con le quali prescrivo che le autorità politiche, nelle loro funzioni ufficiali, presentino denunzia al Tribunale persino contro quei reati per i quali si fa l'inchiesta appena dietro denunzia del danneggiato. Per non toccare l'indipendenza di Fiume, ho preso per miei segretari soltanto fiumani e non so in cosa potrebbe essere compromessa l'indipendenza di Fiume.

«Per l'ordine basto io»

— Scusi Eccellenza, ma trovo che precisamente questi segretari non danno garanzia per il mantenimento della pace. Essi hanno già coperto cariche rappresentative in periodo di disordini; come potranno ora essere in caso di introdurre l'ordine?

— Per ciò che riguarda l'ordine, non preoccupatevi. Per questo sono responsabile io solo! La mia presenza sarà sufficiente. Bisogna avere soltanto ferma volontà, e qui vi sono abbastanza truppe che la applicheranno! I miei segretari li ho presi come organi amministrativi. Essi sono cittadini fiumani e come tali manterranno la loro situazione.

— Prego Vostra Eccellenza di spiegarmi in quanto la sua venuta abbia carattere politico, dato che di ciò tutta la stampa europea si è interessata.

— So che la stampa europea scrive molto della situazione di Fiume. Non so se con buona o cattiva intenzione. Posso riportare il caso del corrispondente del *Daily Express*. Egli venne da me ed io gli spiegai lungamente la situazione, come la spiego a voi. Il giorno dopo, invece, nel suo giornale apparve un quadro del tutto diverso. Non so spiegarmi ciò se non pensando che questo corrispondente abbia mandato il telegramma al suo giornale già prima di parlare con me! Un altro corrispondente di un apprezzato giornale francese, dopo aver pubblicato i miei due primi ordini, è uscito nell'affermazione essere questi i metodi di d'Annunzio. Ed io ho pensato subito essere stato inutile il tempo perduto con lui in lunghe spiegazioni.

La mia azione è completamente indipendente dalle trattative politiche, ed io, di tutti i passi politici, ne so quanto ne posso apprendere dai giornali. Il gen. Giardino ha poi soggiunto di non essere venuto a Fiume per ragioni di... carriera, come ha insinuato qualche giornale. Egli ha già compiuta la sua carriera e la lunga esperienza del vivere gli dà la forza sufficiente per essere un uomo imparziale e sereno.

Lo stato economico della città

— Come pensa, Eccellenza, di migliorare l'attuale stato economico di Fiume?

— Lo stato economico di Fiume è veramente triste. Voi sarete stato certamente al porto ed avrete visto il misero quadro che esso presenta. Fiume, anche prima della guerra, viveva soltanto dalle comunicazioni, ed anche ora non ha condizioni per vivere in altro modo. Tutta la nostra buona volontà non serve a nulla. Finora sono iscritti 2000 operai disoccupati, ed io so che ve ne sono anche 4000 i quali per ragioni politiche e per mancanza di fiducia non si presentano alla locale Borsa del lavoro. La causa di tutto questo stato di cose è la sospensione delle comunicazioni ferroviarie, senza le quali Fiume perde un'arteria vitale e ciò dura già dalla liberazione. Trovo che non è umano spingere così una città a morire di fame... Nel dire queste parole — nota il giornalista — il generale era evidentemente commosso.

— Scusi, Eccellenza, ma come poteva il nostro Governo permettere le comunicazioni in una situazione così poco ordinata come quella che regnava a Fiume? In ogni caso erano messi in pericolo anche i nostri mezzi di trasporto e tutti coloro che avrebbero dovuto venire per affari a Fiume.

Il problema delle comunicazioni

— Certamente questa non è l'opinione del vostro Governo. Del resto qualunque siano le ragioni che abbiano dettato ciò, trovo che la vita di una città è molto più importante degli interessi personali. Io farò tutto il possibile per ristabilire le comunicazioni, e se non potrò raggiungere lo scopo, allora all'Italia non resterà altro che seguitare a dare denaro per nutrire gli abitanti affamati, cosa che finora ha costato da un milione a un milione e mezzo di lire al mese.

— Mi permetta, Eccellenza, ancora una domanda. Poichè Ella ha coll'odierno ordine proibita l'entrata a Fiume a tutti i disoccupati che non sono fiumani, allo scopo che i veri fiumani trovino almeno la possibilità di vivere, permetterebbe Lei la venuta in città del Governo di Zanella fuggito da Fiume e che trovasi nel Regno S. H. S.?

— Ciò giammai. Non voglio compromettere la questione fiumana, quindi non permetterò mai il ritorno dei fuggiaschi zanelliani senza un ordine del mio Governo.

Seguitando a parlare del modo di scrivere della stampa estera sulla questione fiumana, il generale disse:

— Come la penseranno le altre grandi e piccole Potenze, non mi riguarda. Ma vorrei che la cosa fosse spiegata, senza restrizioni mentali, sinceramente, dai due Stati interessati. Termino questa intervista col voto che l'Italia e la Jugoslavia realizzino al più presto l'accordo nell'interesse comune dell'una e dell'altra e per il risorgimento di questa disgraziata città».

L'opposizione croato-slovena
alle trattative coll'Italia

BELGRADO, 25, sera

La lotta fra il Governo radicale di Pasic e l'opposizione croato-slovena è imperniata in questo momento sulla questione di Fiume. Agli attacchi della stampa d'opposizione, risponde il giornale *Tribuna*, riaffermando il proposito del Governo di portare a conclusione le trattative avviate con l'Italia.

«Non bisogna dimenticare — dice il giornale — che la politica interna è il movente principale dell'atteggiamento dell'opposizione verso il Governo. Ma l'opposizione non potrà battere su questo terreno il Governo. L'opposizione non ha assolutamente nessun programma proprio di politica estera, nè è capace di formulare neppure una sola proposta per la soluzione di una qualsiasi questione di politica estera. L'opposizione ha per puri motivi di partito e di demagogia messa in dubbio la capacità di un Governo, che ha dato tante prove di avere una propria politica estera e di saperla fare. Così che l'ultima seduta della «Skupstina» ricordò molto la famosa seduta che ebbe luogo dopo il colpo di Stato a Sofia, nella quale l'opposizione chiedeva una guerra preventiva contro la Bulgaria.

Nelle file dell'opposizione vi è specialmente un certo numero di deputati i quali, come il deputato Grisogono, non sono in grado di intuire la sostanza della politica estera del Governo, nè di comprendere la realtà della situazione internazionale, ma vedono le cose da un meschino punto di vista sciovinistico litoraneo-jugoslavo e perciò non approvano la politica conciliativa del Governo verso l'Italia. Accecati da questo loro sciovinismo che è un residuo dei tempi dell'Austria, essi desiderano persino complicazioni coll'Italia.

Ma nonostante tutto questo lavorio — conclude il giornale — noi siamo convinti che il Governo saprà salvaguardare gli interessi dello Stato, e con la sua savia politica ristabilire tra i due Regni adriatici relazioni di sincera amicizia.

Zanella ricorre a Mosca...
Disinteressamento russo per greci e jugoslavi

MOSCA, 25, sera

Il Governo zanelliano ha comunicato al Commissariato degli Esteri dell'Unione delle Repubbliche soviettiste che esso protesta contro l'annessione italiana di Fiume.

In una nota ufficiosa, che si riferisce anche al conflitto italo-greco, si dichiara che il Governo soviettista non ha nessuna ragione di accordare alcune preferenza al Governo greco, che fu l'istrumento della politica aggressiva delle potenze contro il popolo turco, e che non ha difatti nessuna relazione con l'Unione. La stessa cosa si può dire della Jugoslavia, la quale continua ad appoggiare i nemici dell'Unione. Il Governo soviettista difende soprattutto il diritto dei popoli a decidere della loro sorte ed è per le soluzioni pacifiche dei conflitti internazionali. (Stefani.)

La Turchia chiede a Washington
il ritiro delle torpediniere da Costantinopoli

LONDRA, 25, sera

Secondo un telegramma da Costantinopoli ai giornali, il Governo ottomano avrebbe deciso di insistere presso il Governo di Washington, perchè sia richiamata la flottiglia di torpediniere americane ancorata dinanzi a Costantinopoli.

Le relazioni commerciali italo-polacche

VARSAVIA, 25, sera

La *Gazeta Varszawska* dedica il suo articolo di fondo alla collaborazione economica italo-polacca, facendo rilevare il fatto che anche le potenze alleate devono sempre maggiormente approfondire reciprocamente le loro relazioni economiche, nell'intento di assicurarsi in tal modo una comunanza di azione e di collaborazione nel campo politico. Fra la Polonia e l'Italia esiste una interdipendenza reciproca d'interessi economici; l'Italia infatti è sprovvista di materie prime, come il petrolio, il carbone e il ferro, indispensabili tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

Il giornale constata con soddisfazione che il Governo polacco sta trattando coi rappresentanti di tre consorzi italiani, di cui uno rappresenta le cooperative fasciste, per realizzare lo sfruttamento di una parte dei bacini carboniferi appartenenti al Governo polacco, a condizione che rappresentanti polacchi entrino a far parte della direzione delle società, che saranno costituite, e che il capitale polacco vi sia ugualmente rappresentato. Corvi Menotti, addetto commerciale italiano, collabora attivamente alla realizzazione di questo progetto. Le trattative per la fornitura di prodotti di petrolio per l'Esercito italiano per un certo numero di anni, progrediscono in modo molto soddisfacente. Il Governo polacco tiene nel dovuto conto la grande richiesta di petrolio dell'Italia la quale ha condotto alla firma di una convenzione sui petroli, che è stata ratificata dalla Dieta polacca, convenzione che accorda all'Italia i medesimi diritti accordati alla Francia.

Il giornale continua esprimendo la speranza che i negoziati relativi allo sfruttamento da parte dell'Italia di alcuni bacini carboniferi saranno conclusi con un accordo reciproco. E' necessario che l'Italia, la quale possiede una grande industria metallurgica, organizzata durante la guerra e che si trova ora in parte inattiva, pensi alla possibilità di inviare una parte dei suoi macchinari in Polonia.

Il giornale afferma che la collaborazione economica italo-polacca sarà duratura e importante. Rilevanti capitali italiani, così conclude, sono già investiti in Polonia. Salutiamo con viva simpatia e appoggiamo con tutti i nostri mezzi questa collaborazione. Le relazioni esistenti attualmente fra i due Governi contribuiranno senza dubbio a sviluppare e ad approfondire la collaborazione economica fra i due paesi.

La cerimonia di chiusura del corso per i maestri alloglotti

UDINE, 25, sera

Oggi alle 16, nell'aula magna dell'Istituto tecnico, vennero chiuse le lezioni del primo corso per maestri alloglotti del Friuli. Erano presenti alla cerimonia il vice-presidente del Consiglio direttivo prof. Enrico Morpurgo, il provveditore agli studi di Trieste cav. Reina, l'ispettore scolastico di Udine prof. Toncallo, i professori comm. Marchesi, nob. Orio, Lami e Perale e tutti i maestri iscritti al corso.

Prese per primo la parola il cav. Reina, il quale, dopo aver ringraziato la Presidenza per l'invito fattogli di assistere alla riunione, invito che ha accolto con vivo compiacimento, disse ai maestri che egli conta nella loro franca e leale collaborazione, nell'opera gravosa e difficile di riordinamento degli studi nella regione alloglotta della Venezia Giulia. Esigerà da tutti il compimento assoluto e preciso del dovere: le leggi emanate dall'attuale Governo sono chiare, e verranno applicate rigorosamente.

Ebbe espressioni di elogio per l'iniziativa sorta a Udine, di questi corsi di perfezionamento, dei quali rilevò l'utilità pratica, e chiuse il suo nobile discorso col grido di «Viva il Re, viva l'Italia». A queste parole, i maestri si alzarono in piedi, e proruppero in una vibrante ovazione.

Il prof. Morpurgo, nell'accomiatarsi dagli alloglotti, rilevò l'assiduità, la diligenza, l'attenzione con cui essi frequentarono il corso. Ritornando alle vostre case, alle vostre scuole — disse loro — diffondete gli insegnamenti e le impressioni che avete ricevute qui; fate che il buon seme germogli e fruttifichi; fate che l'opera vostra di educatori e di maestri sia sempre intesa a rendere più grande, più prospera, più felice la nostra Patria che, secondo il monito altissimo del Capo del Governo, deve essere in cima a tutti i nostri pensieri, deve essere lo scopo costante di ogni nostra attività.

Da ultimo il maestro sloveno Urbancig, espresse a nome dei colleghi la più viva gratitudine ai promotori del corso e agli insegnanti, e la più leale devozione all'autorità dello Stato.

La crisi nel Consiglio provinciale di Milano e l'azione del fiduciario fascista

ROMA, 25, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il deputato provinciale di Milano comm. Amedeo Giurin, il quale ha esposto la situazione della provincia di Milano dopo lo sbloccamento col partito popolare. Il Presidente ha dichiarato di disinteressarsi della questione, la cui soluzione è demandata al Prefetto di Milano, e ha approvato, in linea di massima, quanto è stato fatto in ordine politico dal fiduciario Giurin, il quale ha detto che già ieri aveva avuto un colloquio con i membri della direzione del partito fascista, i quali hanno approvato il suo operato e rimandato a giovedì 27 corrente la sanzione ufficiale del lavoro svolto, che riflette non solo la provincia di Milano, ma anche le limitrofe provincie di Como, Bergamo e Sondrio.

Sono stati quindi introdotti l'assessore avv. Alfieri ed i consiglieri comunali di Milano prof. Belloni e l'avv. Lanzillo, accompagnati da Cesare Rossi. Essi hanno informato il Presidente su diverse questioni di carattere amministrativo, fra le quali, importante, la concessione del mutuo di 19 milioni domandato dal Comune di Milano alla Cassa depositi e prestiti, per la costruzione degli edifici dell'Istituto di alta coltura. Il prof. Belloni ha richiamato l'attenzione dell'on. Mussolini sull'opportunità di aumentare il contributo governativo alla Casa di ricovero dei veterani di Turate. L'avv. Alfieri, nella sua qualità di assessore alla polizia urbana, ha esposto un programma tendente a risolvere nella forma più efficace il problema della circolazione stradale, che richiede una urgente soluzione. Il Presidente ha approvato le idee dell'avv. Alfieri e ha aggiunto alcuni suoi suggerimenti in materia. Il Presidente, congedando i rappresentanti di Milano, ha voluto esprimere il suo compiacimento per la serietà e la disciplina con cui il fascismo tiene inquadrate e disciplinate le sue file in città ed in provincia.

Il congresso nazionale della Mathesis inaugurato a Livorno

LIVORNO, 25, sera

Stamane nel salone della Camera di commercio, affollata di autorità, di invitati e di congressisti convenuti da ogni città d'Italia, si è inaugurato il convegno nazionale dei matematici e fisici. Il presidente della Società italiana Mathesis, prof. Federico Enriquez, ha svolto il tema: Il significato umanistico della scienza e il suo valore per la formazione dello spirito nazionale. Il congresso ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori.

L'adunanza dei fiduciari provinciali del partito fascista che era stata convocata per sabato 29 corrente, è rinviata, dati gli impegni precedentemente assunti per la prossima domenica da molti fiduciari, a martedì 2 ottobre, per le 22, nei locali di Palazzo Venezia in Roma. Resta invariata la data del 27 corrente per l'adunanza della Giunta esecutiva del partito.

La ricostituzione di un corpo bandistico a Gorizia

GORIZIA, 25, sera

Il maestro Rodolfo Penso, appoggiato nella sua bella iniziativa dal sen. Bombig e da un gruppo di volonterosi cittadini, amici della musica, si propongono di riorganizzare un corpo bandistico, in sostituzione della vecchia e gloriosa banda civica, per ridare alla città, vita e vivacità maggiori, specie nei giorni festivi, col ripristinare i bei concerti ai pubblici giardini che allietarono nel passato tutte le feste cittadine.

Il maestro Penso ha già avuto l'adesione di una trentina di suonatori, provenienti per lo più dalla disciolta banda civica e da elementi nuovi, che hanno già dato prova di poter essere all'altezza del compito. Da informazioni assunte, non mancherebbero neanche i necessari solisti.

La festa pro "Lega Nazionale„ a Pola

POLA, 25, sera

Domenica al Ricreatorio comunale ebbe luogo la festa della Lega Nazionale che, causa il maltempo, fu dovuta interrompere la sera del 20 settembre. Molta animazione regnò durante tutta la serata. Oltre a una scelta orchestra, che allietò le danze, concertò la brava fanfara del Ricreatorio diretta dal maestro Bucavez. La battaglia per l'elezione della reginetta della festa fu particolarmente vivace. Alla fine con grande superiorità di voti riuscì eletta la vezzosa signorina Nella Visintin, la quale donò alla Lega Nazionale il regalo destinatole.

Un possidente incendia la propria casa e va a suicidarsi

POLA, 25, sera

Nella vicina borgata di Sissano si è l'altra sera suicidato tirandosi un colpo di rivoltella al basso ventre il vecchio possidente Matteo Grubissa, d'anni 75, da Pinguente, e da circa 30 anni dimorante a Sissano. Il cadavere del suicida fu trovato la mattina seguente da una donna nei pressi della località detta «Corzaman» distante un chilometro dell'abitato, luogo scelto dal vecchio per compiere l'atto insano.

Prima di lasciare la propria abitazione il Grubissa, chiuse ermeticamente le finestre, incendiò la casa, incendio che però non ebbe conseguenze, perchè alcuni villici accortisi in tempo poterono estinguerlo quasi al suo inizio. Non avendo però l'autorità giudiziaria, recatasi più tardi sopraluogo, rinvenuto 15.000 lire in contanti che la sera precedente al fatto il Grubissa aveva prelevato presso un suo compare, si ritiene che la cospicua somma sia stata incendiata dal vecchio col paglericcio del proprio letto.

Le cause del suicidio debbono ascriversi al fatto che il Grubissa ha perduto in questi giorni una causa d'interesse da lui intentata contro il nipote Giovanni Divissich, che circa due anni or sono era stato per testamento istituito erede della sostanza del vecchio, il quale però in questi ultimi tempi, ritornato sulla propria decisione, aveva cercato tutti i mezzi per diseredarlo. La causa fu anche portata in Tribunale, però per alcune clausole testamentarie, il Divissich ebbe vinta la causa. Il vecchio rimase talmente accorato dallo scacco, che decise di togliersi la vita.

L'operosità dei Fasci all'estero

"L'Italia s'è ormai fatta fascista„

La disciplina dell'on. De Vecchi

TORINO, 25, sera

Il *Piemonte* ha chiesto all'on. Devecchi il suo pensiero sul comunicato diramato dall'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, in cui si dà notizia di severi provvedimenti disciplinari a suo carico.

«Ho veduto — ha detto l'on. Devecchi — tutto lo scalpore che si è levato intorno a un periodo del mio articolo sul *Piemonte*. Dichiaro anzitutto che non intendo accettare la polemica, che considero chiusa, da quando ho reso conto ai miei superiori, che all'uopo mi avevano chiamato a Roma. Non si tratta se non di una delle ormai consuete grane, le quali nascono dall'abitudine congenita al mio spirito di ragionare ad alta voce. Poteva la frase incriminata essere considerata come offensiva per l'Esercito? Mi fa appena sorridere questa accusa di vilipendio all'Esercito, o quasi, che viene fuori ora. Non l'accolgo neppure con sdegno, perchè ognuno che mi conosca, sa che il mio passato mi esime dal dimostrare con frasi, sempre insufficienti, il mio amore, la mia devozione, la mia venerazione per l'Esercito. Esse non sono di ieri, ma frutto di uno spirito che si evolve e costituisce una linea diritta non mai mutata, dalla nascita, copiata dagli avi, e seguita in pace e in guerra, dove all'Esercito credo pure di avere offerto qualche contributo di sangue, di amore e di studio. Oggi e ieri hanno parlato per me l'inchiesta su Caporetto e i volumi non mai smentiti dei generali Cadorna e Cappello.

Il senso dell'articolo incriminato

Ma non di questo volevo parlare nell'articolo incriminato, perchè era assolutamente lontana dal mio spirito l'intenzione di risollevare quelle diatribe. Io intendevo dimostrare come fra tutti gli organismi statali inquinati, nel periodo che va dal 1876 al 1915, l'Esercito, come il più sano e il più forte, fu il primo nel sanguinoso travaglio della guerra a liberarsi dal decadimento di quel tempo, e che attraverso alla guerra, e cioè attraverso all'Esercito così liberato, si foggiò tra il 1915 e il 1922 l'unità nuova della Nazione.

— E. V. E cosa può pirmi in merito al comunicato della *Stefani*?

— Io sono uso ad accettare senza discutere, dai superiori riconosciuti e rispettati, qualunque punizione, come sono uso a non ricevere mai premio per le mie azioni. Perciò non ho niente da dire per il comunicato apparso oggi sui giornali; perciò non ho mai richiesto alcun premio agli ufficiali censurati, che oggi menano tanto scalpore, per essere stato il solo a difenderli tutti nella Commissione dell'Esercito e della Marina, e cerco di ottenere per tutti, e non solo per il generale Cadorna, un diverso trattamento materiale, e per i buoni il riesame pubblico della loro posizione, che nessun Governo passato ha avuto il coraggio di fare. Questo perchè io amo la luce e la verità a qualunque costo, mentre pochi uomini sono del mio stesso parere. E con questo dichiaro che conservo per tutti gli ufficiali che hanno fatto il loro dovere in pace e in guerra un sentimento che si avvicina alla venerazione. Gli altri li lascio dire e non rispondo più.

Devecchi e la crisi del fascismo

Sullo stesso giornale l'on. Devecchi si occupa lungamente della crisi del fascismo e delle polemiche di questi giorni e conclude: I pionieri fascisti del 1919 e degli altri tempi difficili, dovrebbero essere fieri di constatare come tutti ormai aderiscano con minore o maggiore intensità, ma con certa sincerità, al pensiero e allo stile fascista. Non per questo però può affermarsi da qualsiasi, che il fascismo o il partito fascista muore, sia morto, o sia per morire. Sembra anzi che questo abbia donato l'animo suo all'intera Nazione e dovrebbe costituire ragioni di chiarezza e non di gelosia.

Noi sappiamo bene come un Governo come quello di oggi, a differenza di quelli tramontati, non governi per un partito, ma per la Nazione intera. E sappiamo benissimo che, appunto per questo, tutta l'Italia si è ormai fatta fascista; ma non perciò nè il Duce, nè il suo Governo, uccidono il partito, poichè uccidere il fascismo, sarebbe oggi come uccidere l'Italia. Se Mussolini, che è l'uomo di eccezione, è arrivato qualche tempo, ma molto tempo prima, non hanno torto gli uomini medi a essere per via. Arriveranno tutti i buoni e, mentre tutta la Nazione sarà fascista, i vecchi fascisti, cui deve essere molto perdonato per il troppo che hanno donato, faranno sempre bene a custodire per tutti le conquiste della rivoluzione.

Dall'on. Devecchi si è appresa poi sullo stesso argomento una singolare trasformazione ricorsa nella stampa di una sua lettera al generale Segato. Infatti si è pubblicato: «Credo che sia bene per tutto e per tutti di lasciare le cose come stanno; che se così non fosse, dovrei trovare nei fatti, che non mancano le prove delle mie asserzioni. Piuttosto chi ne è colpito, ed è facile comprendere che sono moltissimi, facendo l'esame di coscienza, dovrebbe concludere che avevo il diritto di dare giudizio e che è bene che la storia del passato insegni molte cose all'avvenire e viceversa.». Invece che «chi ne è colpito» l'on. Devecchi aveva scritto «chi non è colpito». Questa trasformazione è avvenuta tanto nella *Stampa* di Torino che nel *Corriere della Sera*.

Enrico Ferri dal Presidente del Consiglio

ROMA, 25, sera

Oggi l'on. Enrico Ferri è stato ricevuto dall'on. Mussolini. L'on. Ferri ha intrattenuto il Presidente del Consiglio su talune speciali questioni di indole universitaria, in rapporto alla riforma Gentile.

Un omaggio della colonia italiana nel Brasile al Presidente del Consiglio

ROMA, 25, sera

Nel pomeriggio, il Presidente ha concesso una particolare udienza al dott. Gino Trabbalesi, segretario generale dei Fasci all'estero, che, a nome della colonia italiana di S. Paulo del Brasile e della Società dei reduci di quella città, gli ha presentato un grosso volume in cui è illustrata la multiforme attività dei 400 mila italiani che popolano quella regione e che rappresentano un elemento di vita e di progresso inestimabile.

Il volume era accompagnato dalla seguente lettera degli autori dell'opera: «Eccellenza! La Patria rivolge oggi con maggiore sollecitudine il pensiero ai milioni dei suoi figli che oltre oceano hanno creato una nuova Italia, donde il desiderio vivissimo di conoscere l'opera grandiosa per la virtù di iniziativa e di tenacia da essi compiuta. Raccogliendo in questo volume i documenti di quanto il lavoro e l'intelligenza di nostra Gente hanno saputo creare nel Brasile e particolarmente nello Stato di S. Paulo, confidiamo pertanto di avere apprestato un materiale non inutile per la compilazione della storia degli italiani all'estero. Animati da tale fede, mentre ci accingiamo al proseguimento della nostra opera, ci permettiamo di porgere all'Eccellenza Vostra, in cui si personificano le glorie e le speranze d'Italia, il nostro modesto omaggio, quale prova della nostra profonda ammirazione e devozione. Umberto Serpieri e Giovanni Carini.»

Il Presidente ha ringraziato per l'omaggio e ha incaricato il dott. Trabbalesi di portare a tutti i reduci e a tutti gli italiani del Brasile il saluto del Governo italiano, che non dimentica i figli d'Italia che lavorano oltre oceano.

L'on. Mussolini ai fascisti di Anversa

ROMA, 25, sera

L'Ufficio stampa del partito fascista comunica: Questa mattina, introdotto da S. E. Acerbo, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il dott. Eugenio Sabatini Scalmati, segretario del Fascio italiano di Anversa, il quale ha portato al Duce i sensi della devota disciplina e della devozione di tutti i fascisti da esso rappresentati. Il Duce ha voluto apporre a una sua fotografia la seguente dedica: «Ai fascisti di Anversa, che tengono accesa la fiamma italiana in terra lontana», e un'altra ne ha dedicata al dott. Sabatini.

Il Fascio di Anversa da mesi lavora per la propaganda di italianità e per raccogliere la simpatia e la stima di tutta la colonia italiana

La Commissione per la costituzione del corpo del Genio aeronautico dall'on. Mussolini

ROMA, 25 sera

Oggi, nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio riceveva a Palazzo Chigi, presentata da S. E. Finzi e dal gr. uff. Mercanti, la Commissione mista per la costituzione del Corpo del genio aeronautico, composta dai tenenti generali De Stefani e D'Havet, dal maggiore generale del genio navale, Rota, dal colonnello Guidoni, dal tenente colonnello Armani, dal prof. Panetti del Politecnico di Torino e dal segretario capitano Caputo.

S. E. Finzi presentò al Presidente la relazione della Commissione sull'esame per il concorso di costituzione del Corpo del genio aeronautico. Il Presidente, dopo averlo esaminato, ebbe parole di elogio e di cordialità per il delicato e difficile lavoro compiuto dalla Commissione e rilevò come il concetto di rigidità che ha guidato la Commissione nello scrutinio dei concorrenti serve a dare la maggiore garanzia di dignità e di competenza alla nuova importantissima specialità dell'aeronautica. Congedata la Commissione, il Presidente si intrattenne ancora col vice-commissario e con l'intendente generale dell'aeronautica su problemi e questioni inerenti all'aviazione, sull'organizzazione e sulla aumentata efficienza della quale sarà presto emanata una relazione.

Una smentita del Ministero degli Esteri

ROMA, 25, sera

Il ministro degli Affari Esteri, in seguito alle informazioni ricevute dalle autorità competenti, smentisce come assolutamente inesistente la notizia stampata da un giornale di Genova che un funzionario dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione si sia reso complice di truffe a danno di emigrati.

Il Governo italiano a favore dei colpiti dal recente disastro nel Giappone

ROMA, 25, sera

Il Governo, nell'intento di apportare il proprio contributo a lenire le sofferenze delle vittime dell'immane disastro al Giappone, ha messo a disposizione della Croce Rossa italiana le elargizioni di un milione di lire deliberate a quel fine dal Consiglio dei ministri, ed ha incaricato quella benemerita istituzione di provvedere alla raccolta e alla spedizione del materiale di soccorso da offrirsi. La stessa Croce Rossa, dal canto suo, sta attendendo ai preparativi per lo inoltro sollecito al Giappone di casse di biancheria, indumenti e coperte.

Il Governo poi, mentre confida che alle sottoscrizioni iniziate già nel Regno a favore delle vittime del terremoto sarà assicurato un generoso concorso da parte dei cittadini, prega che le somme raccolte a mezzo delle sottoscrizioni siano versate alla Croce Rossa italiana, la quale potrà provvedere all'invio dei fondi alla Croce Rossa giapponese, in nome dell'Italia.

Un monumento inaugurato a Chiasso ai ticinesi caduti nella grande guerra

CHIASSO, 25, sera

Cerimonia di particolare significato quella svoltasi ieri in questa operosa cittadina di confine, per l'inaugurazione di un monumento ai caduti. L'inclemenza del tempo non ha impedito il riversarsi a Chiasso, dal di qua e dal di là della frontiera, di una vera folla di partecipanti. La cittadinanza chiassese ha con entusiasmo composto preso viva parte a questa cerimonia che onorava la memoria dei figli suoi. I nomi eternati nel marmo sono in grande maggioranza quelli di giovani nati o cresciuti in questa bellissima plaga ticinese, a Chiasso o nei Comuni che le fanno corona. La storica borgata di Balerna che, ai piedi del Generoso raggruppa le linde sue case attorno al Palazzo vescovile, già villeggiatura estiva del vescovo di Como, Novazzano, che guarda la conca del Varesotto appoggiato al versante nord del Bisbino e pare voglia spingersi fino a piegarsi nel Lario; l'agreste Morbio, rifugiato in alto fra il verde della collina di Santo Stefano: da ognuno di questi villaggi, come da Chiasso al richiamo della patria in armi, erano partiti a frotte i volontari. Molti di loro sono tornati a questa loro patria di adozione, hanno percorso, giustamente fieri, le vie della cittadina festante e si sono recati a rendere il fraterno saluto ai compagni caduti.

Alle 15 il corteo si è mosso dalla frontiera per recarsi al Municipio e poi al cimitero. Qui la cerimonia ebbe uno svolgimento solenne. Sulla gradinata avevano preso posto le autorità, il generale Caviglia, il console generale d'Italia barone Acton, il presidente del Governo cantonale, Raimondo Rossi, l'on. Ostinelli e l'on. Iacin, il sindaco di Chiasso, il vecchio Pessina, l'ex commissario governativo Leonardo Borella, il prefetto di Como e il cav. Zanzi. Rappresentanti di Comuni e di associazioni erano sparsi fra il pubblico. Notati il poeta Francesco Chiesa, Teresina Bontempi direttrice dell'«Adula», il prof. Ressiga, l'avv. Siro Mantegazza, il prof. Ugo Villa, il dott. Carlo Bartoli e il dott. Cossa. Efficaci oratori furono il comm. Giuseppe Rossi, direttore dell'Opera di assistenza, il tenente Mario Massimiliani che pronunciò un elevatissimo e appassionato discorso, l'on. Rastelli e da ultimo il presidente del Governo cantonale Raimondo Rossi.

Il pubblico, numerosissimo, commosso dalle parole vibranti degli oratori, sottolineò con particolare compiacenza il discorso dell'on. Ostinelli, che aveva uno speciale incarico da parte dell'on. Mussolini e dal capo del Governo ticinese; parlò riaffermando la sincera e cordiale amicizia italo-svizzera.

Il monumento è opera dello scultore Fiorenzo Abbondio e rappresenta una nuda e maschia figura di Eroe che innalza il simbolo della Vittoria. L'obelisco dinanzi al quale sorge la statua, è alto sette metri e mezzo ed è di granito. Il prof. Abbondio è stato vivamente felicitato. Il monumento fu benedetto da don Gillardi.

L'agitazione dei sindacati degli esercenti contro la riduzione degli esercizi e degli orari

ROMA, 25, sera

Indetto dal Sindacato nazionale del commercio e della media e piccola industria, ha avuto luogo un convegno in Roma del Sindacato esercizi pubblici e sindacati pasticceri, confettieri, liquoristi e affini. In questo convegno, a cui hanno aderito tutte le rappresentanze dei sindacati commerciali d'Italia, sono stati presi in esame i recenti provvedimenti del Governo in merito agli esercizi pubblici e sono stati deliberati alcuni voti al riguardo per la trasmissibilità per atti tra vivi e per causa di successione degli esercizi stessi, nonchè per la modificazione degli orari.

Una commissione è stata presentata dal comm. Rossoni, segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, a S. E. De Bono. Egli, che conosce già la questione, ha detto che il Governo aveva tenuto tutto il possibile conto dei desiderata, come risulta dal comunicato ufficiale di ieri, dato alla stampa.

Il quadro raffigurante la "Marcia su Roma„ presentato al Presidente del Consiglio

ROMA, 25, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: Ieri, a mezzo del comm. Michele Bianchi, venne presentato al Presidente del Consiglio, dal pittore Galimberti e dai signori Baroni e Bugamelli, della «Chappuis» di Bologna, la prima copia della riproduzione del quadro raffigurante la Marcia su Roma, nella edizione curata ufficialmente dalla direzione del P. N. F. Il Presidente ha elogiato la fine riproduzione della casa Baroni e si è degnato di apporre sul primo esemplare la sua firma e la data storica del fatto glorioso.

Don Perosi musica i salmi

Il concerto di Fabriano

ROMA, 25, sera

Il *Corriere d'Italia* ha le seguenti informazioni da Fabriano circa l'attività del maestro don Lorenzo Perosi e il concerto che egli darà prossimamente in quella città. Don Perosi, che fino a poco tempo fa, a tutti coloro che andavano da lui per chiedergli una frase o una battuta musicale, rispondeva invariabilmente di avere fatto voto di non scrivere più musica, oggi lavora alacremente intorno ai salmi, che si prepara a musicare tutti. Ieri scriveva il quinto salmo in russo, come già scrisse il primo in italiano, il secondo in latino, il terzo in inglese, il quarto in tedesco.

Quanto al concerto che ormai si chiama di Fabriano, ecco come sono andate le cose. Don Damaso, fedele amico del Perosi, desidera aprire un collegio modello a Fabriano. Intervennero trattative col presidente della Confederazione di carità, don Crocetti, il quale a sua volta invitò il Perosi per una gita alla famosa grotta Frassasi e per vedere le cartiere Migliani. Durante il ritorno vi fu qualcuno che avanzò timidamente la proposta di un concerto di beneficenza, e il Perosi aderì subito, offrendosi di dirigere personalmente il secondo salmo da lui composto e di affidare la direzione dell'Oratorio della Passione ad altro maestro, il conte Bezzi. Poi fece anche sperare che avrebbe diretto tutto lui.

Il concerto — prosegue l'informazione del *Corriere d'Italia* — si darà nella cattedrale il giorno 6 ottobre e si ripeterà il 7. Esso tiene molto occupato il maestro e le attività di questi giorni gli evitano di ripiombare in quelle dolorose preoccupazioni che lo hanno assorbito per lunghi periodi. Quando don Lorenzo parla di musica, scrive musica e suona il pianoforte è un altro, si trasforma. Oggi, dunque, don Lorenzo torna all'arte; auguriamoci — conclude il *Corriere d'Italia* — che la vittoria del genio sia definitiva.

Grave accidente ferroviario

Macchinista e fuochista uccisi

BOLOGNA, 25, sera

Stamane verso le 10.30 nei pressi di Quarto Inferiore (ferrovia secondaria Bologna-Malalbergo) la macchina che trainava un treno merci carico di pietre, proveniente da Baricella ha deragliato e si è capovolta, uccidendo il macchinista Alcibiade Braiato e il fuochista Enrico Bedosti.

Le quotazioni del marco polacco. A partire dal 29 agosto, le Borse polacche quotano i marchi polacchi per 100.000 invece che per 100.

La sparizione di una borsa con 1 milione di valori

L'arresto del presunto ladro

ROMA, 25, sera

Una domenica dell'inverno scorso si trovavano alla stazione Principe di Genova, tra la folla dei partenti, l'ammiraglio francese Bouchard e sua zia, una vecchia signora che gelosamente custodiva una valigetta di pelle, entro cui erano riposti i suoi splendidi gioielli e alcuni titoli per 100 mila lire, il tutto di un valore di circa un milione. Quando fu pronto il treno diretto a Firenze, i due salirono in uno scompartimento di prima classe facendo disporre sulla reticella il loro bagaglio, mentre la preziosa valigetta veniva collocata sul sedile a portata di mano. Dopo un po', siccome vi erano parecchi minuti di attesa, l'ammiraglio discese dal vagone dirigendosi al ristorante. Rimase la zia, che si era posta presso allo sportello.

Il colpo abile del ladro

Ma si vede che c'era chi aveva notato il piccolo bagaglio e, esperto per lunga pratica che lì dentro ci doveva essere una buona pesca, si era messo in capo di venirne in possesso. Forse dovette mescolarsi tra i viaggiatori fingendo di cercare un posto comodo lungo le file degli scompartimenti finchè, colto un momento di disattenzione della vecchia signora, riuscì con mossa fulminea a ghermire la valigetta e a dileguarsi rapidamente.

Intanto era tornato il Buchard. La signora non fece che volgere le spalle e tendere la mano alla sua valigetta, ma l'attendeva la più dolorosa delle delusioni. Cerca da ogni parte: niente. A quell'ora il ladro era già lontano.

I due, naturalmente, sospesero il viaggio e denunciarono il furto al Commissariato della stazione, che iniziò subito le sue indagini, che però rimasero infruttuose. Allora si chiese all'ammiraglio se aveva qualche sospetto, ed egli dichiarò di essere rimasto sorpreso dal contegno equivoco di un individuo che aveva veduto aggirarsi presso il treno.

Il gentiluomo... pregiudicato

Si scartabellarono i registri e gli archivi della delinquenza, ed ecco in una fotografia di un gentiluomo che il Bouchard disse di riconoscere senz'altro il giovanotto che lo aveva colpito con il suo atteggiamento sospetto. Era il famigerato pregiudicato Adolfo Mastrocola di 32 anni, romano, contro il quale fu poi spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore di Genova. Per quanto però venisse ricercato in tutta Italia, ove furono diramate fotografie per identificarlo, fino a oggi egli era riuscito sfuggire abilmente a ogni ricerca.

Solo stamane l'agente del Commissariato di Termini, Ferrero Fedele, incontrò per via Regula il Mastrocola, che abita attualmente in via Vespasiano n. 9, e senz'altro procedette al suo arresto. Sottoposto ad interrogatorio, egli negò non solo il furto, ma anche di essere stato nel giorno critico a Genova. Con tutto ciò è stato inviato a Regina Coeli. Per mezzo del nostro rappresentante all'estero sarà avvertito l'ammiraglio Bouchard dell'arresto per un confronto con l'arrestato.

Aumento dei depositi in Austria. Al 1.o agosto 1923, i depositi nelle Casse di risparmio e nelle Banche viennesi si elevavano a 358 miliardi di corone, contro 306 miliardi al 1.o luglio.

COMUNICATI *)

Bruna De Lorenzi
Ermanno Archer
partecipano il loro matrimonio
Aurisina 26 settembre 1923 Trieste

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA„
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Il piroscafo
"CARDUCCI„
atteso a Trieste verso il 10-15 ottobre p. v., caricherà direttamente per
LONDRA e ROTTERDAM
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. (Via Roma 3)

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE
Il piroscafo di prima classe
"ARIADNE„
caricherà verso la fine di settembre - primi ottobre direttamente per
Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo
assumendo pure merci per tutti i principali porti del **CONTINENTE, BALTICI e SCANDINAVI**, come pure per le principali piazze **RENANE**, sempre con polizza diretta.
Per informazioni e insinuazione di polizze rivolgersi all'Agente
G. E. GEROLIMICH
Via Geppa N. 2 — Telef. 34-62

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 26 corrente, alle 10, all'Ospedale Regina Elena:
631 involti di biancheria e vestiario usati

Il prof. MARIO MARTINELLI
riprende le lezioni
Rivolgersi: Viale XX Sett. 22, III
dalle 16 alle 17

IL DENTISTA
F. LIPARI
E' RITORNATO
VIA DELLA GINNASTICA N. 41
Riceve 10-1 e 16-19

"ITALIA„ AUTORIZZATO ISTITUTO SCOLASTICO
Corso Vittorio Emanuele III, N. 45.
CORSO COMPLETO DI COMMERCIO (Tenitura libri, computisteria, diritto, stenografia, corrispondenza, francese, tedesco o inglese). Durata circa sei mesi. Si rilasciano diplomi.
Corsi serali e diurni, annuali, accelerati, per il conseguimento del
DIPLOMA DI RAGIONIERE
e perito commerciale.
Insegnamento scrupoloso a piccoli gruppi di allievi selezionati secondo la loro capacità.
Iscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 20.

Apertura il 1.o ottobre del nuovo corso sulla teoria statica ed applicazione del
cemento armato
Chiedere programma. Iscrizioni alla Scuola «Italia», Corso Vitt. Em. III N. 45.

Scuola speciale di teatro
per l'opera e l'operetta
istituita con decr. n. 075.221 B (1919) dell'autorità
Il Concorso
aperto da questo Istituto per l'assunzione di **otto alunni** *(alunne) si chiude definitivamente al* **1° ottobre.**
Informazioni dalle 11 alle 13 e 16-18 (via Chiozza 39, II.).
Il Direttore
m.o ROBERTO CATOLLA
R. prof. di canto

Oggi viene aperta la
Farmacia CIPOLLA
in via Belpoggio 4
angolo del Lazzaretto vecchio

SALONE MODE - PUCCI
CORSO VITT. EM. III 31, II p.
Ricca scelta cappelli per la stagione. — Feltri velluto, polposó a prezzi di concorrenza. — Materie prime per modiste. — Velluti, pannete, panne ecc. — Spaltri a L. 5.50. — Si assume qualsiasi riparazione. — Corso Vitt. Em. III 31, II piano.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52.
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Nuovi arrivi Mobili
M. STEINER
Via Geppa 17
Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà
59 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli
Prezzi fortemente ridotti
Mobili in transito per l'esportazione. Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo. Fonte d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un moscone

In uno Stato che noi consideriamo amico, quale la Repubblica Austriaca, dove è riconosciuto in tanta parte al generoso e cordiale aiuto italiano l'attuale promettente assestamento economico, si dovrebbe credere di trovare nella stampa se non simpatia, per lo meno obiettività imparziale e serena nei giudizi sulle cose nostre. E specialmente nella stampa finanziaria, che meglio di ogni altra è in grado di valutare l'entità e l'efficacia dei sacrifici fatti dall'Italia per contribuire al risollevamento economico dell'Europa centrale. L'Italia difatti, in generale, non ha lassù una cattiva stampa: ma questa regola è sdruscita da qualche eccezione: e nel numero di esse convien mettere certo signor Gustavo Herlt, che nella rivista *Oesterreichische Volkswirt* scrive un articolone «Grecia ed Italia», dove largamente dimostra che basta essere antitaliani per godere le sue simpatie.

Le gode la Grecia, si capisce: e il massacro della missione Tellini è velato dall'analisi del conflitto degli interessi economici fra i panellenisti e l'imperialismo degli italiani, «che vorrebbero restaurare l'antico impero romano» (e il signor Herlt, presa per buona questa sua supposizione, profetizza che non riusciranno). Ma anche il punto di vista dei più scalmanati ed estremissimi nazionalisti jugoslavi trova consenziente la buona grazia del signor Herlt. Ed egli scrive, in una rivista economica di Vienna, come in un qualunque giornaletto di Lubiana o di Zagabria: «La Monarchia austro-ungarica è scomparsa, ma al suo posto è subentrato sulla sponda orientale adriatica lo Stato S. H. S., ben più pericoloso avversario per la politica adriatica e balcanica dell'Italia che non fosse mai la Monarchia defunta. I pietosi diritti che la guerra mondiale ha procacciato agli italiani sul litorale adriatico, a Zara e a Fiume, non potranno da loro essere sostenuti durevolmente, e con l'incorporazione di un così grande territorio sloveno — giacchè anche Trieste è una città slovena, con un semplice strato superficiale d'italianità — essi hanno creato alla sponda settentrionale dell'Adriatico un irredentismo, che potrebbe spiegare una volta o l'altra ben maggiore potenza che il passato irredentismo italiano nella Venezia Giulia».

Così scrive questo viennese, che piglia il suo bene contro l'Italia dove lo trova. Disgraziatamente quelli che egli raccoglie per diamanti, sono diamanti falsi. Ci vuole esser miopi e scambiare l'Italia... con la Repubblica di San Marino, per supporre che questa, pur tenendo nel debito conto e rispetto la forza nazionale dello Stato S. H. S., possa vedere in esso un eventuale avversario più pericoloso della defunta Monarchia austro-ungarica, che era grande due volte l'Italia e possedeva uno dei più giganteschi eserciti del mondo. E quanto a Trieste «città slovena», questo non lo si osa asserir più nemmeno nei villaggi della Carniola: e neanche il non essere stati mai a Trieste sarebbe sufficiente scusa per questo spudorato errore, che qualunque professore di storia e di geografia punirebbe con uno zero. Finalmente ci duole di dover togliere al signor Herlt l'estrema illusione che nelle nostre campagne slave regni chi sa quale formidabile irredentismo: questo fu un sogno di tutti quelli che ci volevano male: ma più gli anni passano, e più il sogno svanisce nella tranquilla abitudine di vita italiana che si va formando tra la popolazione. E' vero che il signor Herlt si contenta anche di poco, purchè sia contro l'Italia; ma qui veramente egli adopera troppo grosse parole per troppo poco.

Ma dopotutto, egli non è forse che un vecchio moscone d'inverno, sopravvissuto alla propria stagione. Un vecchio moscone austriaco, inconsolabile della caduta dell'Austria imperiale, e che non potendo in altro modo farne vendetta, ronza come può, dispettosamente.

Per gl'impiegati comunali e provinciali

Il Prefetto di Trieste ha dimostrato ancora una volta il suo interessamento a favore degli impiegati comunali provinciali, sollecitando le amministrazioni che hanno funzionari nelle condizioni prevedute dalla legge, a favorire la loro preparazione ai prossimi esami speciali contribuendo nelle spese necessarie per una adeguata preparazione.

La scuola per segretari comunali istituita a Trieste ha provveduto da sua parte a prorogare sino al 28 corrente l'inscrizione al corso che si inizierà il giorno di martedì 2 ottobre, alle 17.

Uno studio sulle lapidi di S. Giusto. E' uno studio ancora manoscritto, e che esigerà degli anni per essere completato: nondimeno gli studiosi che ne hanno veduto il primo volume parlano con ammirazione del lavoro compiuto da un modesto privato cultore di storia patria, d'archeologia e d'arte, il quale da due anni, con indefessa quotidiana applicazione, si è dato a riprodurre fedelmente e ad illustrare le lapidi collocate a guisa di fascione lungo la facciata della nostra cattedrale. Egli è il signor Antonio Ciana, un impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà: spirito minuzioso e paziente, disegnatore sicuro e di calligrafica chiarezza, disciplinato all'osservazione delle cose storiche dall'assidua frequentazione dei musei. Suo intendimento sarebbe quello di illustrare tutte le lapidi che esistono a San Giusto ed intorno a San Giusto, nonchè le varie parti della cattedrale stessa: ed infatti egli ha intitolato il suo lavoro: «La cattedrale tergestina: notizie, studi, osservazioni, appunti». Egli lo fa per amore di cultura e per proprio piacere, senza pensare nè a pubblicazioni nè a pubblicità: ma poichè gli studiosi che hanno veduto quanto è fatto finora di quest'opera, dichiarano concordi che per la sua precisione ed esattezza essa sarà di sicuro giovamento allo studio della cattedrale e costituirà una fonte tutt'altro che trascurabile, ci sembra di dover rendere al laboriosissimo uomo il solo omaggio del quale la sua modestia non possa prender ombra: quello di rivelare al pubblico che c'è chi dedica anni della sua vita a questo ingrato lavoro e di segnalare in pari tempo agli studiosi di San Giusto l'esistenza di un materiale nuovo e coscienziosamente ordinato che può aiutarli nelle loro ricerche.

Il Sindaco a Roma. Ieri sera, col direttissimo, il nostro sindaco sen. Pitacco, si è recato a Roma per il disbrigo di alcune importanti questioni riguardanti la città.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 27 settembre, aste volontarie non preziose.

La vita dei cittadini

La frequenza, quasi fatalmente periodica, con la quale negli ultimi tempi si susseguono disgrazie causate da vetture automobili, ove spesso perisce qualche giovane esistenza, ha impressionato in alto grado la popolazione che si chiede con ansia con quali provvedimenti si potrebbe diminuire questa serie di sciagure che accenna purtroppo a diventare una partita fissa nella statistica della mortalità cittadina.

Non è bene informato chi invoca maggiore severità dei regolamenti municipali e di polizia che trattano la materia e nella loro applicazione da parte degli organi statali di pubblica sicurezza e dei vigili urbani, perchè le norme fondamentali di quei regolamenti — una velocità limitata nelle vie della città e l'uso di fanali tosto dopo l'imbrunire — vengono discretamente osservate dai conducenti di autovetture, i quali certamente starebbero più sull'attenti se sapessero che a coglierli in contravvenzione si trova o può facilmente trovarsi sul luogo un agente dell'ordine montato su bicicletta, quindi in grado di identificare la vettura che corre eccessivamente e di trarre a responsabilità chi la guida.

E neppure si può utilmente parlare di un inasprimento delle disposizioni di diritto materiale e processuale vigenti in materia, col proposito cioè di rendere più sicura, più rapida e più grave la punizione dei colpevoli. Le sanzioni vigenti sono in teoria severe; ma nei processi di questo genere sussiste in realtà quasi sempre ciò che in termine legale si chiama la «concausa» (in concreto: una corresponsabilità congenita o transitoria di chi rimane vittima della disgrazia), per modo che quando pare si abbia potuto e dovuto portare il pilota della vettura alla sbarra, non riesce malagevole al difensore la dimostrazione che questa «concausa» è stata invece la causa principalissima o addirittura unica del triste evento.

Le ragioni del pericolo cui sono esposti i passanti nelle vie della città risiedono, a nostro avviso, in due elementi di fatto che, a stretto rigore, si potrebbero compendiare in uno solo: la particolare conformazione edilizia della città ed il poco riguardo (che dovrebbe invece essere massimo), dei conducenti di vetture a questo particolare carattere delle strade che devono percorrere.

Trieste non è una città le cui vie principali sieno — come a Milano e a Bologna — dei raggi di quasi uguale lunghezza che dalla periferia si portano ad un centro comune: il quale diventa in pari tempo il centro del movimento tramviario e riduce ivi ad uno spazio relativamente ristretto la strada per vetture. E neppure contiene come a Firenze degli isolati di notevole ampiezza che riducono ad un minimo i punti di incrocio pericolosi per i pedoni: ovvero di forma costantemente rettangolare come a Torino, ove nel traversare una via basta farlo un po' lontano dagli angoli, per essere al riparo da sorprese.

Da noi la città (in obbedienza al suo piano regolatore riuscito alquanto bizzarro, perchè compilato a sua volta sulla necessità di non modificare la linea di corsie principali la cui ricostruzione avrebbe costato troppi milioni) contiene — specialmente agli estremi del suo breve centro ad isole quasi quadrate — diversi punti che si potrebbero chiamare «ad incrocio multiplo, i quali se da un lato facilitano la circolazione, presentano dall'altro maggior pericolo d'investimento per opera delle vetture celeri. Si pensi, per fare un solo esempio, alla situazione di chi cammina in via Carducci pochi metri dopo il cinematografo Edison. Costui ha abbastanza da fare per guardarsi dalle automobili che percorrono la sua stessa via e inoltre da quelle che entrano da via XXX Ottobre in piazza Oberdan o viceversa, perchè quei due gli sembrano i transiti naturali. Ma se una vettura da via Carducci si dirige, oltre quel punto, verso la Questura od il corso Vittorio Emanuele perchè il guidatore o vuole evitare di proposito il piccolo dedalo presso il passo S. Giovanni, o gli occupanti hanno cambiato meta, «doppiando» perciò seppure a velocità regolamentare l'angolo architettonicamente smussato ma in realtà acutissimo del palazzo Vianello, quel pedone si troverà inattesamente minacciato sul fianco e quindi in effettivo pericolo.

Per evitarlo, sarebbe dunque indispensabile che le automobili allorquando si trovano in simili punti o in genere alle svolte, non si limitassero a suonare la tromba d'allarme — il che, nel caso di incontro o immediato succedersi di due vetture, aumenta anzichè scemare l'agitazione e quindi il pericolo di chi cammina — ma rallentassero effettivamente, dando così alle persone che transitano in quel punto l'agio di scansarsi a tempo.

Quanto ai percorsi fuori di città che danno anzi il maggior contingente di disgrazie, converrà assolutamente che i guidatori rinuncino a gareggiare in velocità fra di loro; non esagerino nella fretta e nella rapidità di «sterzare» per evitare incontri e serbino in ogni eventualità quella prudenza che — a parte malaugurati incidenti puramente casuali — varrà a salvare la loro vita e quella del prossimo.

Un problema urgente per Trieste

Il palazzo di Giustizia

Fra le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale durante la seduta del 23 u. s., una passò quasi inosservata, stante l'accumulo straordinario di materia sulla quale il Consiglio — dopo un periodo di ferie — era chiamato a discutere. Ora tale deliberazione ha importanza singolare, sia per le finanze comunali così travagliate e che faticosamente, fra strettezze continue, vorrebbero tendere al pareggio, sia per il decoro cittadino e quello dello Stato, inquantochè l'amministrazione della giustizia è fra le più alte funzioni dirette dello Stato.

Vogliamo dire della questione del Palazzo di Giustizia, la cui costruzione iniziatasi nel 1912, si trascina ancora fra pezzi e rappezzi senza la possibilità di prevedere quando sarà finita.

Il nuovo peso alle finanze comunali

Nella deliberazione in discorso, anzitutto si fa accenno al regio decreto 3 maggio, n. 1042, il quale riflette la riduzione delle sedi giudiziarie e il resto. Il ministro Oviglio ha compiuto quella che nessun altro ministro precedente aveva osato forse: la riduzione cioè delle sedi dei Tribunali e delle Preture, molti dei quali erano ridotti a rappresentare nient'altro che un lustro maggiore di cittadine o di borghi, stante la penuria grande di cause da discutere e decidere. Ma, probabilmente, per rendere meno amaro il boccone, il ministro impose ai comuni l'obbligo del pagamento dei fitti relativi ai locali adibiti a sedi giudiziarie. Con che parecchi comuni poveri, ai quali venne tolto il Tribunale o la Pretura, si confortò col pensiero di non dovere per ciò sopperire ad una nuova e grave spesa.

Grave, stante la necessità di provvedere decorosamente agli uffici giudiziari, necessità resa talvolta ancor più aspra per le esigenti pretese dei magistrati, i quali non avendo da fare più con lo Stato nei riguardi delle loro sedi, sono naturalmente — e non senza ragione in linea generale — tratti a richiedere più di quanto non avrebbero osato domandare allo Stato stesso. Facciamo i conti per Trieste. Con le nuove disposizioni adunque, il Comune è tenuto a pagare per ogni semestre le seguenti somme per fitti: lire 20.000 per i locali nella casa n. 8 di via Mercato Vecchio, sede della Corte d'Appello; lire 2000, più accessori, per il magazzino al n. 30 di via Lazzaretto Vecchio per la sala degli incanti; lire 50.000 più accessori, per i locali ai numeri 4 e 6 di via SS. Martiri, destinati al Tribunale civile, penale e commerciale; lire 28.000, più accessori, per lo stabile di via Sanità quale sede di vari uffici giudiziari; il fitto figurativo del Tribunale industriale con sede nel municipio e, infine, lire 3500 più i soliti accessori, per il magazzino a sala degli incanti in via Sanità. Un totale, insomma, che si aggira intorno alle 112 mila lire per semestre — non calcolati gli accessori — che, moltiplicato per due, dà la ingente cifra di 224 mila lire che d'ora in poi graveranno sul bilancio comunale.

La spesa per riparazioni agli edifici giudiziari

Ma v'è di più. Il Ministero fa obbligo ai Comuni di provvedere ai lavori di adattamento e di riparazione dei locali. Così — ad esempio — il Consiglio ha dovuto autorizzare, in via d'urgenza, la Giunta alla spesa di 6.800 lire per i lavori di adattamento dello stabile di via S.S. Martiri. Inoltre di provvedere al mobilio ed alle relative riparazioni. Insomma lo Stato è partito dal concetto che chi voglia i tribunali se li paghi, per cui i bilanci dei grandi Comuni verranno oberati da nuovi e notevoli gravami.

Ma per Trieste il caso assume un'importanza speciale e più onerosa di quant'altri Comuni del Regno. Perocchè qui le sedi giudiziarie avevano — ed hanno ancora — un carattere precario, dovendo essere tutte riunite nel famoso palazzo di Giustizia. Onde gli edifici che le accolgono, sono vecchi, cadenti, bisognevoli perciò di continue e costose riparazioni. Il palazzo di Giustizia dovrebbe contenere tre tribunali, una pretura ed una corte d'appello, i quali invece attualmente occupano quattro diversi edifizi che potrebbero servire ad altro scopo, come quello di lenire la estrema e perdurante penuria di abitazioni civili.

Questo stato di cose non può che peggiorare col tempo. I vecchi edifici — alcuni vere catapecchie — imporranno sempre nuove e maggiori spese; le richieste dei magistrati — come quella degl'impianti per la illuminazione elettrica — finiranno col dover essere accolte, senza che perciò si sia in grado di eliminare gli scandali di cui è causa l'angustia delle sale di udienza. Giorni or sono alle Assise si dibatteva una causa contro alcuni perforatori di casseforti. La panca che serviva agli accusati era a contatto immediato dello steccato, oltre il quale è il pubblico. Il quale, naturalmente, era composto dei rappresentanti più noti della malavita. Fra accusati e pubblico — composto di complici o di ricettatori — si intavolò il più edificante dialogo a parole e a cenni. Come impedirlo del resto se le spalle degli accusati toccavano precisamente lo steccato?

Ma lo spettacolo che rasenta l'indecenza è dato dagli angusti corridoi dei «passi perduti» che precedono le aule e gli uffici. Quivi, fin dalle prime ore del giorno, è un affaccendarsi di femmine e uomini dalle figure equivoche. E avvocati, e galantuomini, e magistrati, sono tutti obbligati a subire simili contatti materiali, per mancanza di spazio.

L'urgenza del palazzo di Giustizia

Tutto ciò verrebbe meno se il palazzo di Giustizia potesse essere adibito al più presto all'ufficio che gli è proprio. Invece, iniziatosi nel 1912, interrottane la costruzione al principio della guerra, venne ripresa dopo l'armistizio, con un sistema che vorrebbe essere economico, ma che, al contrario, è più dispendioso di ogni altro. Si dice e si ripete che questo avviene per mancanza di fondi. Per cui i lavori sono condotti con apparente parsimoniosa cura, elevando or una colonna perchè i fondi disponibili non ne superano il valore, rappezzando or qua or là, sospendendoli e licenziando gli operai quando i limitati fondi siano esausti. Di finito c'è la Corte d'Assise, edificio isolato, sorgente nel vasto cortile, per cui parrebbe opportuno almeno trasferirvi fin d'ora il relativo ufficio. Ma la questione dei fondi, a quanto risulta da nostre informazioni, sarebbe definibile, perocchè esiste l'offerta da parte di un'impresa costruttrice, la quale si obbligherebbe a completare i lavori in due anni, anticipando le somme all'uopo necessarie; somme che verrebbero restituite dallo Stato in rate annuali. In ultima analisi si tratterebbe di studiare le modalità sull'accettazione dell'offerta, la quale — così a prima vista — parrebbe degna di considerazione. Comunque, anche quando l'offerta dovesse scartarsi, resta la necessità di completare al più pretso il palazzo di Giustizia, sia per alleggerire il bilancio del Comune di Trieste da gravami eccessivi, sia, e particolarmente, per dare una sede decorosa all'amministrazione della Giustizia.

Resta ancora in discussione quanto riguarda il mobilio da fornire alle aule e ai numerosi uffici giudiziari. L'attuale, preso già in consegna dal Comune, è quello che è: vecchiume che si tiene su per la buona volontà di coloro che sono obbligati di servirsene; certo non degno dello scopo al quale è destinato; per cui al Comune incomberà la spesa della riparazione e della rinnovazione parziale. Anche quando sia esonerato dall'obbligo di arredare, quando che sia, il nuovo palazzo di Giustizia, dovendo esso corrispondere allo stile dell'edificio considerato opera monumentale, la spesa del mobilio ordinario assurgerà certamente ad una somma notevole, per cui s'impone la necessità che almeno per qualche tempo il Governo sospenda l'applicazione dell'apposito decreto in considerazione delle dissestate finanze del Comune di Trieste. Al proposito è bene ricordare che il Comune ha già contribuito largamente alla sistemazione degli uffici giudiziari con l'avere ceduto a prezzo di favore il terreno necessario alla costruzione del palazzo di Giustizia.

Ciò che urge è che il palazzo di Giustizia sia condotto a fine rapidamente, poichè oltre i benefici diretti derivanti da una definitiva sistemazione degli uffici giudiziari, il Comune sarebbe in condizione di utilizzare opportunamente e come le necessità demografiche riguardo alle abitazioni, economiche e — se così vuolsi — estetiche suggeriscono.

Distribuzione di premi e chiusura della scuola di Cologna. Il giorno 30 settembre si chiude per quest'anno la scuola all'aperto. In questo giorno avrà luogo la premiazione degli allievi che si distinsero agli esami che furono fatti dalla commissione della R. Prefettura e che furono onorati dalla visita del R. provveditore agli studi, cav. Giuseppe Reina, accompagnato dagli ispettori scolastici Zanon e Zumin.

La Società contro la tubercolosi invita a questa piccola festa le autorità cittadine, i benefattori, i genitori degli allievi e tutti quanti si interessano della scuola all'aperto.

Degli amici della scuola, prestandosi con squisita cortesia, formarono una piccola orchestra, che rallegrerà la festicciuola. Per gli invitati che possiedono la lettera di invito della Società, un treno speciale della elettrovia Trieste-Opicina partirà alle 16.15 da piazza Oberdan. Gli altri che volessero intervenire possono usufruire delle solite corse alle 15.30 e 16.30.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 15-9-1923 alle 12 del 22-9-1923. Colpiti: Difterite e croup 5, scarlattina 18, tifo addominale 9, dissenteria 2, paratifo 2, tracoma 4, morbillo 13, malaria 2, varicella 2. Morti: Scarlattina 1, morbillo 3.

La fine dell'attività del Governo marittimo

Una simpatica cerimonia del personale

Ieri al Governo marittimo di Trieste, soppresso con recente decreto, si è ufficialmente chiusa l'attività dell'istituzione con una cerimonia intima fra tutti gli addetti.

Non ripeteremo le benemerenze del Governo marittimo ora disciolto soltanto per la necessità di uniformare l'amministrazione marittima delle nuove terre a quella delle vecchie province.

Della cerimonia abbiamo dato un breve resoconto nella edizione delle 18 di ieri. Ne completiamo ora la cronaca.

Alle ore 10.30 tutti indistintamente i funzionari del Governo marittimo e della Capitaneria di Trieste si adunarono nel salone presidenziale del Palazzo Carciotti. Notammo fra i presenti il barone Antonio de Rinaldini vicepresidente dell'istituto soppresso, i dott. Franzoni, Renner, Klodic, Premuda, gli ingegneri Ussai, Farfoglia, Toischel, gli ispettori nautici Nitis, Manincor, Fragiacomo, i ragionieri Bohinz, Sablich, Riccobon, i capitani Hreglich, Alessandri, Fonda, i controllori edili Austigal, Marinich, le signorine Perelj, Lampe, Peteani ecc., raccolti in attesa del presidente generale Francesco Mazzinghi, che entrò in gran divisa, accompagnato dal comandante del porto colonnello Marzari, dal comandante in seconda maggiore Diciotti e dai capitani Zara, Giusti e Rampolla.

Il Presidente salutati cordialmente i presenti con commosse parole, ricordò in rapida sintesi tutte le benemerenze del cessato Governo marittimo, ed ebbe parole piene di caldo affetto per i funzionari che furono suoi preziosi collaboratori.

Alle bellissime parole del generale Mazzinghi, rispose il barone de Rinaldini, ringraziando ed esprimendo la profonda gratitudine sua e dei funzionari per il Presidente.

Il colonnello Marzari a nome degli ufficiali e dei funzionari della Capitaneria di porto disse pure parole di elogio e di omaggio per il generale Mazzinghi, a cui aggiunse le sue l'ingegnere Ussai, che fu già nei primi tempi dell'armistizio commissario straordinario del Governo marittimo, a nome dei funzionari.

Il generale rinnovò a tutti le sue più vive espressioni di grazie e si accomiatò stringendo cordialmente la mano a ognuno.

Con pensiero veramente gentile il generale Mazzinghi volle poi rivolgere una parola di saluto anche a tutti i piloti della Capitaneria. Fece perciò riunire nel salone presidenziale tutti questi bravi sottufficiali e rivolgendosi a loro come un generale ai suoi soldati, che ama perchè sa quanto valore essi abbiano e quanta abnegazione essi racchiudano nella loro modesta, ma faticosa diuturna opera, ebbe espressioni che commossero e che dovettero certo far fremere di orgoglio e di soddisfazione le anime di quei bravi.

Al saluto del presidente volle rispondere il nocchiere anziano Calucci, benemerito capo dei servizi portuali nel porto Vittorio Emanuele III, che ebbe espressioni veramente felici.

Il generale ringraziò e strinse affettuosamente la mano al Calucci e poscia si accomiatò assieme al seguito degli ufficiali.

Dopo questa cerimonia il generale Mazzinghi, assieme al barone de Rinaldini e al maggiore Diciotti si recò a far visita al sindaco senatore Pitacco.

Il generale Mazzinghi aveva già il giorno precedente, fatta la visita di commiato al generale di Corpo d'Armata, S. E. Vaccari, al generale di Divisione, al Prefetto, al presidente e al procuratore del Re della Corte d'appello e al presidente della Camera di commercio.

Questa mattina il generale Mazzinghi riceverà la visita delle autorità, degli armatori e dei suoi dipendenti. In tale occasione i sottufficiali offriranno al loro generale una magnifica targa d'argento finemente cesellata dall'orafo Alessandro Villa che in un medaglione d'oro ha riprodotto magistralmente la veduta del porto. La targa che poggia su un piccolo blocco di marmo porta la seguente scritta: Al loro amato — cav. di gran croce — generale Francesco Mazzinghi — i sottufficiali della R. Capitaneria di porto — Trieste 25 settembre 1923.

Il personale e i locali dell'ex Governo marittimo

Con la cessazione del Governo Marittimo, gli uffici e sezioni che ne facevano parte, passano alla dipendenza dei diversi Ministeri, e per essi agli uffici simili e di competenza maggiore già esistenti, in uniformità con le leggi del Regno.

Fin da ieri quindi il comandante del Porto, colonnello Marzari, assunse la direzione di tutti gli uffici, salvo quelli che durante il periodo di stralcio saranno assegnati altrove. Al proposito abbiamo chiesto al colonnello Marzari se dall'abolizione del Governo Marittimo sarebbe derivata una notevole riduzione di personale. Egli, cortesemente, ci ha risposto che le possibili riduzioni di personale sono già avvenute, sia per congedo, sia — alcune — per dimissioni, onde l'attuale personale rappresenta l'indispensabile per le funzioni cui è chiamata la Capitaneria di un grande porto quale quello di Trieste.

Alcuni uffici, come l'edile — tecnico in altre parole — e il sanitario, passeranno alla dipendenze, l'uno del Ministero dei LL. PP., l'altro del Ministero dell'Interno, con che avranno funzioni autonome nei riguardi della Capitanerie, per quanto il sanitario si svolga nell'ambito e a contatto diretto con quello portuale vero e proprio. Del personale quindi le sole riduzioni possibili riguardano il già presidente del Governo Marittimo, generale Mazzinghi, e il vice-presidente, barone Rinaldini; quello richiamato dalla posizione ausiliaria, questo assimilato di grado ai funzionari del Regno.

Resta la questione dei locali che a noi sembrava dovessero superare il fabbisogno, stante l'avvenuta cessazione del Governo Marittimo, il quale occupava quasi tutti i vani del primo piano. Ma anche perciò il colonnello Marzari ci dice, che siccome gli uffici fin ieri annessi al Governo Marittimo non cessano di funzionare ma solamente mutano di dipendenza; così essi restano nei locali fin qui occupati. Solo che la spesa totale, finora sostenuta unicamente dal Ministero della Marina — spesa aggirantesi intorno alle 110 mila lire annue — sarà proporzionalmente divisa fra i Ministeri diversi cui fanno capo gli uffici stessi. Si noti che alcuni locali del primo piano, per ristrettezza di spazio al pianterreno, erano stati occupati dalla stessa Capitaneria.

E' certo però che l'abolizione del Governo Marittimo, anche quando le sue conseguenze abbiano a limitarsi alla eliminazione di alcuni uffici direttivi, dovrà pur rendere disponibile qualche locale, che potrebbe in ogni caso essere utilizzato altrimenti.

Qualche tempo fa notavamo al proposito una certa tendenza, retaggio di guerra, dei nostri uffici ad allargarsi, ad occupare spazi sempre maggiori. E la medesima tendenza la quale praticamente rappresenta il fattore esiziale nel problema dell'abitazione. Comunque, siam certi che il colonnello Marzari, saprà commisurare i bisogni dei diversi uffici e dei nuovi servizi da lui dipendenti con quel sano criterio di utilizzazione e di economia rispondente ai bisogni generali.

Giubilei di lavoro. Il signor Natale Trampus compì ieri l'altro il suo quarantesimo anno di lavoro in qualità di ormeggiatore presso la Società Capodistriana. Il Trampus, in quest'incontro, fu molto festeggiato dai compagni di lavoro e ricevette un bel dono da parte della Società.

— Il 22 settembre, al Servizio comunale degli acquedotti si festeggiò il venticinquesimo anniversario di servizio del capo officina fontane signor Giuseppe Battich. Auguri e doni furono presentati al festeggiato da parte del direttore e del corpo degli impiegati e impiegate.

Silvio Benco e Umberto Saba

nei commenti della critica italiana

Da parecchi mesi gira per le mani dei lettori italiani di gusto aristocratico, l'ultimo volume di Silvio Benco: «La corsa del tempo». Segno della vitalità del libro, di cui recentemente ebbe ad occuparsi, con fine discernimento ed elegante analisi, Emilio Girardini sul *Giornale d'Italia*. Il critico dimostra, in un breve esordio, come riesca impossibile precisare ove finisca il giornalista e ove incominci il letterato nella complessa e robusta personalità artistica del Benco. D'altronde, questa ricerca sembra oziosa, perchè Silvio Benco è stato fin dalla prima giovinezza agile e acuto giornalista, e possedeva già allora le qualità di descrittore e di interprete, di pensatore e di analista necessarie al romanziere; e dalla giovinezza alla splendida maturità egli portò nel giornalismo la squisitezza e la nobiltà della forma letteraria, e nel romanzo il vivo sentimento umano acuito nel quotidiano esercizio di giornalista. Il Girardini comunque trova che lo scrittore triestino ha caratteri prevalentemente letterari anche nella costruzione dell'articolo da giornale; e lasciando da parte tutta l'opera più specificamente letteraria del Benco (per un profilo più ricco ed esauriente, sarebbe stato meglio affrontare anche l'opera romantica), prende in esame la delicata e fine raccolta di scritti de «La corsa del tempo», editi da Michele Susmel.

Articolista eccezionale, di primo ordine appare Silvio Benco al suo recensore. E' peccato che tanta facondia di pensiero sia sparsa per le colonne del giornale, destinato alla folla anonima, ed è ancor maggiore peccato che tra tanta volgarità di romanzieri e scrittorelli, di cui alcuni trovaron facile fortuna, il libro del Benco non s'imponga, per la stessa austerità di concetti e raffinatezza di forma, e trovi collocamento soltanto presso un pubblico capace d'intenderlo e di amarlo.

Poi il critico prosegue:

«Riuscirebbe malagevole allegare citazioni in testimonianza di quanto asserisco sul libro del Benco, «La corsa del tempo»: sarebbero disparati esempi che isolatamente non darebbero un concetto del valore intrinseco del libro. Non si tratta d'uno scrittore che cerchi di sorprenderci con pezzi di effetto, con sprazzi di splendore artificiale, ma di tale che vuole essere seguito sulla traccia luminosa del suo pensiero. Conviene seguirla nei suoi avvolgimenti per afferrare la meta alla quale vuole lentamente condurci. Allora, come in un paesaggio di minute e sempre varie attrattive potremo gustare sfaccettato come in un prisma di innumerevoli irradiazioni, quadretti ora di piena luce, ora in iscorcio: osservazioni ora profondate nei secreti dell'anima ora bellamente accennate con una pennellata.

Ma oltre ai tratti pittorici, nel suo libro brillano anche giudizi acuti ed originali senza dare nel paradosso».

Infatti il Girardini vuole provare la verità dei suoi giudizi esaminando la profondità analitica del Benco in alcuni ritratti letterari, come quello su Alfredo Oriani, o di anime in pena come quella del pittore triestino Fittke, o di misteriosi aspetti della vita presentati nello scritto: «Una bambina fra la folla».

Quando i compilatori di testi scolastici si decideranno ad includere nei volumi anche alcuni scritti di Silvio Benco, che Gabriele d'Annunzio ha chiamato «fratello dell'altra sponda»?

In fine, l'esame del volume termina con citazioni ammirative, e così conclude:

«Fra tanta chiassosa fortuna di tutto ciò che è brutale forza di muscoli nelle piazze e nei circhi, di tutto ciò che è volgarità nei romanzi e feroce sensualità in certi drammi sui teatri, se libri come questo del Benco potessero meritamente farsi strada, sarebbe lecito trarre lieti auspici: si potrebbe, sia pure lontanamente, presagire gli albori di un tardo ma salutare ravvedimento nei gusti letterari da parte del pubblico italiano».

Della poesia di Umberto Saba, parla distesamente Adolfo Franci sulla rassegna mensile di letteratura internazionale *I libri del giorno*. E' bello e giusto che il «Canzoniere» pubblicato or è qualchè tempo, sia ricordato ancor oggi. Più che un libro del giorno, il poema del Saba è un documento dello spirito del nostro tempo. Non è poeta crepuscolare Umberto Saba; nè egli accetta questa errata e balorda definizione. Il Franci cerca, attraverso lucide e precise citazioni di definirne il carattere, e pertanto esamina le origini della cultura e la forma dello spirito del Saba, che proviene dalla «Voce» ed ha una felice amalgama di cultura tedesca e di cultura latina, e ama Nietzsche e Dante, Leopardi e Goethe. Poesia tutta sentimento e contemplazione quella del Saba — dice il suo critico — piena di malinconia leopardiana e profonda di interiorità. Ma è classico od è romantico? Un po' l'uno e un po' l'altro. Un poeta talvolta stanco e incerto, tal'altra forte e sicuro. Animo tormentato e pessimista, chiuso e lontano, ragionante sulle cose della vita con la coscienza triste di chi non crede più in nulla. Ma le improvvise serenità, la forza incisiva e luminosa di certi quadretti, l'impeto lirico di alcune evocazioni rendono il Saba poeta di sapore puramente classico.

Per i filatelici

Abbiamo da Roma, 25, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 6 settembre 1923, N. 1942 che autorizza la sovrastampa della leggenda Poste Italiane Corfù su vari francobolli postali e sulle cartoline postali. Il Ministero delle Poste e Telegrafi è autorizzato a munire di sovrastampa con indicazione del valore e con la dicitura «Poste Italiane» i francobolli e cartoline dell'amministrazione greca che in qualunque modo possano venire in possesso dell'amministrazione italiana nell'isola di Corfù. Tali valori avranno esclusivamente corso per le corrispondenze impostate nell'isola predetta.

Una mostra di Giuseppe Barison. Nei prossimi giorni s'inaugurerà nel salone Michelazzi una mostra d'opere di Giuseppe Barison, che è oggi uno dei pochi anziani della nostra pittura, il collega d'arte degli Scomparini, dei Lanza, dei Breda, dei Pogna. Il pubblico vedrà certamente questa mostra di quadri con tutto l'affetto e la riverenza dovuti al vecchio valoroso artista.

Posti all'Accademia aereonautica di Livorno. Il Commissariato generale per la Aereonautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso normale della R. Accademia aereonautica di Livorno per l'anno scolastico 1923-24.

Gli aspiranti, che abbiano compiuto gli anni 17 e non oltrepassati i 19 e che siano muniti almeno del diploma di licenza liceale o di istituto tecnico o nautico, possono prendere visione delle relative norme presso la R. Prefettura, stanza 42.

La nuova sede della Croce Bianca. La sede centrale, con annessa stazione di soccorso, della Società di assistenza «Elio Treves» Croce Bianca, si è trasferita al n. 22 di via Mazzini, dove trovasi pure la consulenza tecnica dell'istituzione. Il servizio continuerà a essere diurno e notturno, effettuato da militi volontari e da personale specializzato.

Si rende noto agli interessati che per i meno abienti, non affiliati a casse di malattia, i trasporti con barella, dalle abitazioni all'ospedale, anche per i casi non accidentali, veranno effettuati gratuitamente.

Si comunica che sono aperte le iscrizioni alla Squadre volontarie del soccorso. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede sociale, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Per truffa e ratto di minorenni

Com'è finito un sogno d'amore

Angelo Costa, di 28 anni, da Milano, era impiegato presso la ditta Magna di quella città. Impiegato molto zelante il Costa, ma oltre a curarsi del suo ufficio, aveva particolari attenzioni anche per la figlia del suo principale, una bella fanciulla, Antonietta, di 17 anni. La relazione fra i due divenne in breve passione violenta a segno che sembrava loro impossibile il vivere l'uno senza dell'altro. A lungo andare decisero di fuggire e di andarsi a costruire il nido altrove per nascondervi il loro amore e vivere una vita di tranquilla felicità. Ma per realizzare questo sogno occorrevano dei soldi e il Costa non sapendoseli procurare altrimenti, venne meno alla fiducia in lui riposta dal proprietario della ditta, poichè, secondo la denuncia, egli avrebbe danneggiato la ditta per circa 80.000 lire.

Due mesi or sono i due giovani fuggirono. Dapprima girarono un po' da per tutto e vissero la loro libera gioia senza preoccupazioni, sinchè scelsero come ultima tappa Trieste, e giunti qui andarono ad abitare in viale XX Settembre n. 93. Costruirono il loro nido e con gli ultimi denari aprirono un negozietto di frutta e di erbaggi al n. 87 dello stesso viale. In tal modo vissero contenti e felici senza più pensare neanche lontanamente a quella sciocchezzuola delle 80 mila lire. Chi ci pensava invece era l'autorità di P. S. di Milano, alla quale la ditta Magna s'era rivolta accusando il Costa di truffa e di ratto minorenne. Furono fatte indagini e ricerche da per tutto senza che si riuscisse a sapere dove erano andati a finire i due colombi.

La denunzia capitò anche alla nostra Questura, che se ne occupò e ieri gli agenti della squadra mobile, diretti dal cav. Magaldi, riuscirono a trovare il Costa e la sua compagna. Condotto in Questura, l'arrestato fu interrogato e quindi venne passato al Coroneo. Indosso gli furono trovate 1100 lire.

La signorina invece fu munita di foglio di via e mandata a Milano, presso i suoi genitori. Così s'infranse il suo sogno d'amore e sparirono le 80.000 lire. Miserie della vita...

Il volo di una massaia

Precipita dal terzo piano in una terrazza

Ieri, verso le 14.30, alla trentenne Ida De Angeli, abitante al terzo piano della casa N. 17 di via Rigutti, accadde un curioso accidente. La donna stendeva a quell'ora ad asciugare della biancheria su una fune fissata sul muro all'esterno di una finestra che dà sul cortile e si sporgeva tanto che, per non cadere, doveva sostenersi sulla corda la quale, però, ad un certo momento, causa il peso soverchio si ruppe e la donna, mancatole il sostegno, emise un urlo, fece qualche vano tentativo per aggrapparsi in qualche parte e dopo un secondo piombava in una piccola terrazza del piano sottostante, ove, per l'emozione violentissima rimase priva di sensi. Fu raccolta poco dopo dalle persone che abitano nell'appartamento del secondo piano, le quali, prestatele i soccorsi possibili, la trasportarono poi nella di lei abitazione, dove la adagiarono su un letto, in attesa della Guardia medica a cui era stato telefonato nel frattempo. Qundo giunse il sanitario dell'istituzione la De Angeli si era già quasi completamente rimessa dall'emozione della caduta. Il medico non le riscontrò che leggerissime contusioni al ventre ed agli arti, per cui, dopo le medicazioni del caso, la De Angeli fu lasciata in casa.

Le audacie di una giovine ladra

Giorni addietro, nella latteria di certa Amelia Varin, in via Arcata N. 14, entrò una giovane vestita piuttosto elegantemente, la quale, sedutasi a un tavolo e fattasi servire un caffè-latte, rimase colà per più di un'ora. La cliente era entrata con un piano prestabilito, che la proprietaria della latteria non poteva immaginare: Approfittando di un momento in cui la Varin entrava nel retrobottega, la sconosciuta fu in un attimo vicina al banco di vendita, aprì senza far rumore il tiretto, ne trasse tre banconote da 10 lire, richiuse il cassetto e se ne tornò al proprio posto; sicchè quando la proprietaria ricomparve di nulla sospettò. La cliente pagò poi il caffè e quindi uscì.

Però, nel riporre il danaro incassato nel tiretto, la Varin si accorse della sparizione delle 30 lire e intuendo che il tiro le era stato giocato dalla sconosciuta, tentò di rincorrerla e, imbattutasi in un agente della Questura incaricò questi di rintracciarla, non dimenticando naturalmente di descrivere esattamente l'esteriore della donna. La quale fu poco dopo acciuffata e condotta in Questura, dove, assoggettata alla perquisizione personale, fu trovata in possesso delle 30 lire rubate. Interrogata, si qualificò per la sarta Norma Fanichielli, di 22 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 13. Assunte informazioni, risultò però che tanto il nome quanto l'indirizzo non corrispondevano e, siccome durante la perquisizione si era rinvenuta in una tasca dell'arrestata una lettera col timbro postale di Padova, il cav. Magaldi inviò alla Questura di quella città la fotografia della sedicente Fanichielli, sperando che così si sarebbe potuto sciogliere l'enigma.

E difatti, ieri, in una comunicazione della Questura di Padova, pervenuta al cav. Magaldi, si dichiarava di riconoscere nella fotografia quella di una pericolosa ed abile ladra che rispondeva alle generalità di Pasqua Donato, di 22 anni, da Bassanello; inoltre si invitava la Questura di Trieste a provvedere alla traduzione dell'arrestata a Padova, poichè era ricercata con due mandati di cattura, uno per reato di furto e l'altro per truffa.

Un furto di gioielli e una denuncia per truffa

Ladri ignoti si introdussero l'altra notte, dopo aver aperto la porta con chiavi false, nell'ufficio del signor Celestino Lubinich, in via Alessandro Vittoria n. 5. Rovistata ogni cosa e dopo aver fatto saltare le serrature di alcuni cassetti, i ladri si impossessarono di gioielli per un valore di 1295 lire. Recatosi, ieri mattina, ad aprile l'ufficio, il Lubinich constatò il furto che più tardi fu denunciato al Commissariato del rione.

— Pervenuta dalla Questura di Genova denuncia contro il commerciante Arturo Isola, di 42 anni, da Genova, accusato di falso e truffa in danno di un negoziante milanese, gli agenti della squadra mobile si misero alle sue calcagna. Riuscirono così ad arrestarlo all'Hotel Milano, dove era andato ad alloggiare. Condotto in Questura, lo Isola fu interrogato e quindi passato al Coroneo nell'attesa di essere condotto a Genova.

In cerca di disgrazie. Giovanni Pelosi, di 26 anni, abitante in via delle Settefontane n. 228, passava ieri con un carretto per via Giosuè Carducci, quando un vigile urbano gli fece delle osservazioni. Il Pelosi inveì contro la guardia e, allorchè fu dichiarato in arresto, oppose accanita resistenza. Soltanto con l'aiuto di altri vigili urbani potè essere tradotto al Comando.

(Note di cronaca)

Anno scolastico 1923-1924

Le iscrizioni ai corsi elementari tecnici ginnasiali dell'Istituto Italiano Ravà in Venezia si chiuderanno il 20 ottobre. Il 22 successivo avranno regolare principio tutti gli insegnamenti.

Il Rettore cav. dott. CANGELOSI

Si accettano convittori, semiconvittori, esterni.

L'epilogo della tragedia al Faro

Il maresciallo Breccia assolto fra vive manifestazioni di simpatia

Abbiamo da Venezia, 25, sera:

(*b. z.*) Ieri mattina — come fu pubblicato diffusamente nelle *Ultime Notizie* — al dibattimento contro il maresciallo Brenno Breccia furono uditi gli ultimi testi, cioè Vittorio Bratos, che al momento della tragedia si trovava poco discosto e che fu dei primi ad accorrere; Vittorio Ferluga, che accorse con il Bratos e udì il maresciallo dire al comandante: «Mi perdoni, ho fatto per salvare il mio onore!»; un marinaio del Faro, e quindi la signora Garimberti. Questa raccontò come scoperse il tradimento del marito e come avvenne la tragedia. «La moglie — disse la teste — si avventò sul maresciallo e gli gridò di non sparare per amore dei figli».

Alle 10.30, il cap. Lepore, avvocato militare, iniziò la sua requisitoria. Dopo un saluto rivolto ai colleghi della difesa, l'oratore rifece la vita del Breccia ed esaminò minuziosamente le cause che determinarono la tragedia. Nella brillante requisitoria l'avv. Lepore disse della relazione peccaminosa della moglie, che si dimostrò spesso simulatrice e cinica. Infine, dopo aver rilevato che il Breccia non aveva in quel momento la responsabilità dei suoi atti, l'oratore concluse:

«Voi, come cittadini e come soldati, signori giudici, potete discernere se il Breccia può o no essere restituito alla società in libertà. Il vostro perdono non cancellerà, purtroppo, dal suo cuore sensibile la tragedia e il disonore. Possa però il vostro perdono ridarlo al suo bimbo, al suo servizio, alla fiducia dei suoi superiori, che egli, in diverse parti del mondo, si accaparrò con opera zelante e fedele, continua e tenace».

L'ultima udienza

Aperta l'udienza pomeridiana, appare manifesta fra i presenti la convinzione che il Breccia sarà assolto. La sentenza, che si è già delineata nella mattina, quando l'avvocato militare concluse con una domanda di assoluzione, chiuderà dunque l'epilogo della tragedia passionale che ha tanto commosso l'opinione pubblica in modo già preveduto e non certo in contrasto con i desideri di quanti hanno seguito nei dettagli intimi lo svolgimento del tragico dramma psicologico.

In quest'ultima udienza quasi mezza sala era invasa dal pubblico spinto dalla curiosità morbosa, trascinato da quella ebbrezza che può dare l'attesa in quello spazio di tempo necessario a cinque giudici per decidere della vita di un uomo.

Del collegio defensionale, primo a parlare fu l'avv. Tammaro di Trieste. Dopo aver ricambiato il saluto al P. M., si dichiarò sicuro dell'esito della causa, perchè aveva con sè il favore del generoso popolo triestino, che subito dopo il fatto aveva designata una sola la vittima della tragedia del Faro: Brenno Breccia. Sorvolando su ogni singola tappa del calvario percorso dall'accusato, il difensore esaminò lo stato psicologico dell'uomo nel momento in cui non seppe resisteme alla tentazione irresistibile di uccidere colei che aveva tormentato l'animo suo di tutti gli strazi, quando dalla bocca delle due donne che lottavano seppe che si tentava di strappare al suo amore anche i suoi due figli.

— Voleva uccidersi, signori del Tribunale!, e certo fu Dio ad impedire il sacrificio; Candida Breccia, per mascherare il suo amore peccamineso, aveva giurato sui figli; essa perciò colpita a morte non fu una vittima, quei colpi furono la sua espiazione!

— Il furore contro la donna adultera si manifestò anche quando passato il primo momento di sdegno, il cadavere doveva essere portato al cimitero; le autorità disposero per un trasporto segreto. Una persona sola pianse, mentre il feretro passava per le strade di Trieste: Brenno Breccia!

Se in questo momento — esclamò l'oratore chiudendo la sua appassionata arringa — compiendosi antico miracolo, lo spirito di Candida Breccia venisse ad aleggiare in questa aula, esso suggerirebbe a voi, uomini, giudici e soldati: assolvete mio marito, perchè io sola ho peccato!

Parlò ancora in favore dell'accusato l'avv. comm. Roberto Ascoli, di Ancona, città natale dell'accusato.

— Porto — disse — l'eco di simpatia, di pietà, di amore dei concittadini di Brenno Breccia, di coloro che conoscono quella casa povera ma onesta.

Si soffermò quindi sullo sconvolgimento che può turbare animi di uomini forti quando si trovano sotto il giogo di una donna che sa di essere appassionatamente amata e fuggevolmente esaminò ciò che doveva esser passato per il cervello del Breccia quando udì l'ultima frase beffarda della moglie adultera, quando capì che gli si volevan togliere i figli, che tutto nella sua vita crollava.

— Ma per te — disse il difensore rivolto al Breccia — per te, anche dopo il perdono dei tuoi giudici, la tua via crucis non è finita! Tu devi ricomporre nella tua anima e nel tuo cuore l'immagine della tua donna, così come tu desideravi che fosse, devi ricomporla per i tuoi figli, fino al giorno in cui i tuoi figli ti crederanno degno di accompagnarli a deporre un fiore sulla tomba di Candida Breccia!

Le vibrate perorazioni della difesa suscitarono fra il pubblico commozione violenta. Fra l'uditorio molti piangevano.

Assolto

Dopo breve deliberazione rientrò il Tribunale ed il presidente comandante Ratti lesse la sentenza con la quale il maresciallo Brenno Breccia veniva assolto, avendo il Tribunale ritenuto quale escriminante il violentissimo turbamento dei sensi nel momento in cui egli uccise.

Un mormorio di approvazione passò fra il pubblico all'udire la sentenza. L'accusato proruppe in singulti.

Il Presidente, i giudici ed il P. M. avv. Lepore, ai quali il Breccia rivolse singolarmente umili parole di ringraziamento, gli risposero frasi affettuose di conforto.

Anzichè disperdersi alla spicciolata, come al solito, il pubblico ieri sera si soffermò sulla piazzetta di S. Francesco della Vigna, di solito immersa nel silenzio, ed al passaggio dei giudici tutti si scoprirono, segno evidente che la sentenza dei giudici aveva corrisposto alle speranze del popolo.

Così è, se vi pare...

Il minuscolo avviso matrimoniale diceva: «Signorina distinta, trentenne, malinconica, anelante orizzonti elevati, cerca compagno intellettuale, scopo comunione anime. Sub «Rosa Tea».

Il signor Anselmo Fioretti, quarantaduenne, magazziniere, ammogliato — e come! — letto quell'avviso, rimase pensoso. Nel suo cervello si snodò pian piano il monologo seguente:

— Questa signora distinta che anela ad orizzonti elevati, che cerca un compagno intellettuale — non faccio per dire, ma se mi ci metto davvero, passo per intellettuale anch'io! — sarebbe forse quello che mi occorre. Mia moglie buon'anima è diventata roba da circo Krone. Mi sembra ormai d'essermi ammogliato a una bottiglia d'olio di fegato di merluzzo, con ipofosfiti... Se tentassi?

Egli tentò. Prese nota delle sigle in chiusa all'avvisetto e rispose:

«Rosa Tea. Anima afflitta vede nella vostra inserzione salvezza, conforto. Ove troverovvi? Come parlerovvi? Datemi cenno scriverovvi immediatamente. Nenufaro 7943».

Ella rispose a «Nenufaro» a volta, come si dice e non si sa perchè, di corriere. Luiririspose ella... Insomma l'abboccamento iniziale per la presentazione delle anime rispettive nonchè malate, fu in breve stabilito: Ore 20.45, piazza Cavana, lei rosa tea al petto, fazzoletto di pizzo bianco fra le mani guantate di «gris perlé». Lui giornale in mano, panciotto fantasia ed altri accessori per il riconoscimento, inutili a riferirsi.

Quadro secondo: Iersera, alle 20.45, in piazza Cavana, all'imbocco della via del Pesce. Lui, un po' nervoso è in attesa e si tiene in vedetta in una zona poco rischiarata. Misura di prudenza suggerita da varie ragioni — da varii torti sarebbe più giusto — per evitare infortuni a base di riconoscimenti casuali. Malgrado il buio, finge di leggere il giornale come se esso contenesse idee luminose, ma oltre i margini sbircia di quando in quanto. Lei... Lei appare d'improvviso, guardinga, preannunciata da un preludio di «jasmins Coty» un po' eccessivo e da un fazzoletto di pizzo che rassomiglia a mezza dozzina. E' molto agitata e, come intravvede nel buio la figura in attesa, si avvicina di qualche passo; lui le move incontro... Due esclamazioni simultanee:

— Ida!

— Anselmo!

Si son riconosciuti al primo sguardo. Per una ragione passabilmente valida: Sono marito e moglie!

Cinque secondi di intervallo per il legittimo nonchè reciproco sbalordimento. Passato il quale...

— Ah! — dice lei — no te credevo infame a questo punto!

— Oh! — dice lui — ghe vol una tonelata de muso roto per parlar in sta maniera...

— Bel linguagio — dice lei — per l'anima gemela intellettuale...

— Ti saria ti forsi — dice lui — la signora malinconica, anelante a orizzonti elevati?...

Sorriso di scherno di lui; gridolino iroso e risataccia insolente di lei. Riassunto rapido e reciproco della situazione: Lei non può sfogare la rabbia che l'invade, perchè è colta al laccio. Lui mastica amaro, perchè è pure colto in flagrante e la sua autorità maritale, ch'egli vorrebbe darsi il gusto di far valere, per vendicarsi del suo lungo martirio coniugale, non ha più valore...

Che fare? Si guardano come due colpevoli. Sospirano... Dieci secondi di silenzio. Poi:

Lei: Dopotuto te xe ti la causa, perchè no te me vol più ben...

Lui: E ti? Che te me ga fato deventar magro come un feral...

— Mi?

— Ti...

Messi su questo binario, s'avviano lentamente verso casa. Vi giungono poco dopo, guardandosi teneramente negli occhi... Da ieri la luna di miele dei coniugi Fioretti è ricominciata.

L'arresto di un evaso. Due agenti della squadra mobile arrestarono ieri sera Antonio Capelletti, di 22 anni, il quale era ricercato dall'autorità di Postumia perchè il giorno 15 corr. era riuscito e evadere dalle carceri di quella cittadina. Il Capelletti fu passato al Coroneo, in attesa d'esser tradotto alle carceri di Postumia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 20.30, allenamento di tutti i calciati in palestra. Domani giovedì dalle 15 in poi, allenamento sul campo sportivo.

Società Alpina delle Giulie. E' indetta per domenica 30 settembre una salita al monte Solcato (Razor, m. 2601). Partenza da Trieste, Portici di Chiozza, con autocorriera, alle 14.30 di sabato 29 corr. per Log di Val Trenta. Arrivo alle 20.30. Pernottamento sul fieno. Alle 5, per il sentiero lungo il Rio Bianco ai laghi del Solcato e in vetta, arrivo alle 11. Discesa per la Molinezza a S. Maria di Trenta e a Log. Ritorno in autocorriera nella tarda sera a Trieste, Portici di Chiozza. Inscrizioni obbligatorie a tutto giovedì 27 corr. con versamento della quota di lire 56 a pareggio spese trasporto. Portare con sè tutti i viveri occorrenti, non trovandosi nulla sul posto.

Gli inscritti sono pregati di ripassare in sede sociale alle 20 di venerdì 28 corr. per importanti comunicazioni in riguardo alla possibilità che l'escursione venga sospesa per maltempo. In questo caso verranno rimborsate le quote versate e l'escursione verrà rimandata alla prossima domenica.

— Per invito della Società delle regate, i soci dell'Alpina potranno partecipare alla gita al Canale di Leme che avrà luogo domenica 30 corr. La partenza col piroscafo «S. Marco» avverrà alle 8.30 dal molo della Pescheria; alle 11.30 arrivo a Leme; alle 15.15 approdo a Orsera, dove sarà reso omaggio a Egidio Grego; alle 17 partenza per Trieste.

Quota viaggio e colazione lire 40. Inscrizioni in segreteria (Portici di Chiozza 1) a tutto venerdì 28 corr.

Avanguardia giovanile fascista. La sezione avverte i soci, che la direzione del teatro Filodrammatico ha concesso una speciale riduzione sui prezzi d'entrata ai soci muniti della tessera del 1923.

— Il Consiglio direttivo è convocato domani 27 corr. alle 19.30. Le assenze non saranno giustificate.

Giovane Italia. Domenica 30 settembre verrà fatta la consegna dei premi e delle medaglie-ricordo. Tutti coloro che hanno partecipato al saggio finale, si trovino in cortile della scuola Parini alle 9.30. E' prescritta la divisa sociale. La fanfara si radunerà alle 9.

Lunedì 1.o ottobre verrà ripresa l'attività sociale: per il detto giorno alle 17, sono convocati gli allievi della ginnastica; per martedì 2 ottobre alla stessa ora le allieve.

I soci possessori di rachette da Tennis, che volessero organizzare il gioco, sono pregati di farne cenno al segretario.

Associazione di previdenza fra addetti statali. La presidenza invita i membri del consiglio alla seduta di domani 27 corr. alle 19 nei locali sociali. Ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; relazione del comitato di controllo; eventuali.

Corpo spedizione in Estremo Oriente «Battaglioni neri». Tutti gli ex irredenti che hanno prestato servizio nei Battaglioni neri del Corpo di spedizione in Estremo Oriente, sono invitati a una seduta che si terrà domenica 30 corr. alle 11 nella sede dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», via San Giorgio 3, per importantissime comunicazioni che li riguardano.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi 26 corr. alle 19.30, adunata dei premilitari del corso accelerato in palestra di via della Valle.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 18 tutti i calcisti della I squadra boys si trovino nel solito campo per l'allenamento. Il comitato marcia si trovi questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Gruppo bandistico «Concordia». Questa sera alle 20 ritrovo di tutti i componenti il gruppo in sede sociale (Corso Garibaldi N. 31).

Partito repubblicano italiano. Domani alle 20.30 è convocata l'assemblea generale dei soci.

Circolo giov. repubblicano «G. Vidali». Oggi mercoledì alle 20.30, è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo.

S. C. «Espero». I calciati della I squadra si allenano oggi sul campo Berger. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza domani alle 20 in sede, per discutere delle cose di massima importanza. I calciati che detengono gli indumenti sportivi devono portarli immediatamente in sede. Tutti i podisti in sede alle 20 per l'allenamento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni staordinarie del trasformista Cavallini. Ore 20.45, spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film: «La regina del Harem» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Sogno d'amore» con Italia Almirante-Manzini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «L'invitata».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Caterina» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Idillio tragico» con Elena Makowska.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys.

Cine Savoia (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'ombra della colpa», protagonisti Elena Makowska e Guido Trento.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Teatri e Concerti

La stagione di prosa al Verdi

Come già annunciato, sabato 29 corrente inizierà un corso di recite staordinarie la Compagnia comica Galli-Guasti. La prima sera si reciterà la commedia in 4 atti di P. Weber «Loute». La vendita dei posti si inizierà domani giovedì al camerino del teatro, e si accettano abbonamenti per i soli palchi per 13 recite.

Dopo la compagnia Dina Galli avremo per poche recite la compagnia del gr. uff. Gustavo Salvini, il quale ritorna a noi con alcune novità di grande importanza e la ripresa del «Tartufo» di Molière.

Avremo poi un corso di recite di Annibale Ninchi, il quale ritorna a Trieste con una compagnia di grandi spettacoli e importanti novità. Infine, a novembre, avremo una compagnia nuova per il suo genere di spettacoli: «La Buffonesca», diretta da Carlo Veneziani.

Filodrammatico. Alla rappresentazione di ieri sera del trasformista Cavallini accorse un pubblico numerosissimo che gremì il teatro di via degli Artisti in ogni ordine di posti. L'interesse del pubblico per questo simpatico artista concittadino aumenta sempre più e indice del successo è il fatto che gli spettatori affluiscono in gran folla alle rappresentazioni e sono larghi di applausi a scena aperta e alla fine di ogni numero del programma. I numeri dati ieri sera erano del tutto nuovi e il Cavallini si fece ammirare artista eclettico quanto pochi, in creazioni originali e indovinate, di carattere musicale, comico e di varietà. Il «clou» della serata, consistente in un duetto con... un'anitra, fatto unico negli annali del teatro, fece molto ridere gli spettatori, piccoli e grandi. Il Cavallini trasformista, nelle due commedie musicali, ottenne il consueto successo di applausi.

Questa sera l'attraentissimo programma, completamente famigliare, si replica.

Nazionale. La bizzarria comico-satirica di Mariani e Fontana ebbe anche iersera le approvazioni del pubblico che richiese la replica del terzetto e del ballabile al secondo quadro. Oggi si proietterà per la prima volta il cinedramma «La regina dell'Harem», ricostruzione storica orientale, che ha per sfondo un paesaggio persiano. Questo film è tra i più interessanti assunti in questi ultimi anni.

Fenice. La riduzione della fine e squisita commedia di Kossorotof «Un sogno d'amore», permette di goderne la bellezza anche sullo schermo. In un sontuoso decoro scenico, le due coppie, fra cui prima quella di Italia Almirante Manzini e Andrea Habay, svolgono la delicata vicenda attraverso una artistica interpretazione. Completa lo spettacolo il simpatico duo «I Viotti», nella loro originale scenetta, e «Smaragda», che ha un ammirevole giardino zoologico in miniatura, gatti, cani, scimmie, colombi quali di raro si vedono gli uguali.

Oggi il bellissimo spettacolo si ripete dalle 17 in poi. Prossimamente il comicissimo «Ridolini» si presenterà in «Ridolini alla segheria».

Eden. Oggi nuovo programma con il film d'avventure e d'amore «L'invitata». Farà seguito l'applaudito spettacolo di varietà con il comico «Fanara», la cantante «Nelly D'Albert» e il «Duo Armand», danze americane. Principia alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. In settimana: Maria Jacobini. Pubblico numerosissimo anche ieri alle rappresentazioni della bella pellicola «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.

Oggi il dramma che tanto successo ha ottenuto in questi giorni, si replica ancora a generale richiesta.

In settimana: «Onestà nel peccato», un dramma d'amore e di passione, interpretato da un'altra artista beniamina del pubblico triestino: Maria Jacobini, l'artista che meglio impersona il dolore e l'angoscia con tratti commoventi e sinceri. La Jacobini ha in questo lavoro la collaborazione di Alfonso Cassini, un altro artista troppo presto rapito all'ammirazione del pubblico italiano e dell'estero.

Prossimamente la già annunciata importante novità: «Gabbia dorata», protagonista una nota artista russa. Di questo film parleremo fra giorni.

Oggi prima rappresentazione alle 16.

Cine Modernissimo. Si proietta la bellissima film «Caterina», dramma in 4 atti, protagonista la bellissima Vera Vergani. Principia alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno di «Idillio tragico» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete per l'ultimo giorno il passionale dramma d'amore «Idillio tragico» con Elena Makowska. Grande successo.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le proiezioni della esilarante operetta «Santarellina», interpretata dalla insuperabile Leda Gys. Oggi sesto giorno di questo straordinario programma dalle 16 in poi, ultima alle 22 precise.

In preparazione: «La bella addormentata nel bosco» con i primari artisti dell'«Odeon» di Parigi

«Il dubbio» con Enna Saredo e la piccola Sabbadini al Cine Savoia, si replica per l'ultimo giorno. Nessuno manchi a questo commovente spettacolo. I posti lire 1.30; II posti cent. 80

CORRIERE SPORTIVO

Le promesse delle corse d'oggi a Montebello

Oggi si svolgerà la penultima giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione autunnale. Il tempo promette bene, la pista è in condizioni eccellenti. Le corse incominciano alle 13.30 precise.

Anche il programma d'oggi è promettente. La prima corsa — «Premio Idria» — per cavalli di classe minima, effettuabile eventualmente in due divisioni, è a prova unica su tre giri di pista.

«Emma Jockey» e «Silvia Todd» a metri 2473 si staccano nettamente dagli altri cavalli beneficiati di 40 e 60 metri, fra i quali forse, se la prima divisione si ferma a 2473 metri soltanto, «Palmanova» potrebbe avanzare diritto a piazzarsi.

Più difficile riesce la selezione fra i cavalli partenti a metri 2493 e 2513, tutti presso a poco della stessa potenzialità. «Bernard H.», l'eccellente cavalla del signor Fabris-Favaro, benchè penalizzata a metri 2573, potrebbe avere un successo, qualora non le accadù, come domenica, di trovarsi la strada sbarrata da concorrenti che trottino appariegliati.

L'internazionale sul miglio e il «Premio allevamento»

L'internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, «Premio Brindisi», lire 6000, dovrebbe farci assistere ad una gara fra i partenti a 1654 e 1669, cioè «Guaveta», «Odisseus», «Bacelli», «Latania», «Roka» e «Black Jim Junior». «Niagara», benchè partente a metri 1624, si trova nelle identiche circostanze di domenica scorsa e, come si è potuto constatare, la cavalla al secondo giro cede troppo per dare affidamento. E' difficile però sapere quali dei suaccennati cavalli parteciperanno alla corsa, giacchè «Odisseus», «Latania» e «Roka» potrebbero preferire di correre l'internazionale su metri 2020, «Premio Eritrea» che pure viene disputata oggi. Riteniamo di non errare supponendo che «Guaveta», «Black Jim Junior» e «Bacelli» possano optare per la corsa sul miglio.

Interessantissima dovrebbe riuscire anche la prova unica sul miglio inglese del «Premio Tricorno», di lire 7000, per cavalli di due anni.

Cerchiamo di selezionare i puledri iscritti: «Lionella» sulla nostra pista ha corso una volta fornendo un record modestissimo di 1.52, altra volta fu squalificata. «Redd Albingen», piazzatosi il primo giorno in seguito alle squalifiche di altri concorrenti, ha fornito il record di 1.44; la seconda volta, penalizzato, di 1.46.6, la terza, con pista pesante, di 1.48. «Dinamite» ha corso una volta soltanto e fu squalificata. «Wally Medium» la prima volta 1.43, la seconda squalificata. «Aligera Axworthy» ha corso in progresso cioè 1.46-1.45-1.44, quest'ultima volta con pista pesante. «Balilla» 1.45-1.50-1.48. «Baracca» non ha corso. «Lui» 1.47-1.45 e la terza volta squalificata. «Oriani» 1.46-140. «General Glückstern» squalificato la prima volta, ha trottato poi in ragione di 1.40 piazzandosi terzo e pure in ragione di 1.40 ha vinto poi con pista pesante. «Fortezza» la prima volta 1.49, la seconda 1.40 e si piazzò seconda. «Leprina» ha vinto due primi premi in 1.38, la prima volta, in 1.34 la seconda. Rimase sconfitta la terza volta quand'era penalizzata di 100 metri, e si correva non più su metri 1200, bensì su metri 1609 e con pista pesante. Della superiorità di «Leprina» in fatto di velocità, di fronte al lotto dei due anni che corrono sulla nostra pista, abbiamo già parlato in antecedenza. L'ultima corsa della fenomenale puledra ha creato però un dubbio. E' noto come «Leprina» abbia divorata la distanza che la divideva dai concorrenti sorpassando tutti già quando erano a un giro e mezzo della pista, cioè a metri 1200. Ma colà arrivata la puledra cedette in modo impressionante e riuscì appena piazzarsi terza a circa 40 metri dal primo arrivato «General Glückstern». Ora viene spontanea la domanda: Ha ceduto la cavalla per l'enorme «tour de force» compiuto, o per la distanza superiore ai 1200 metri, o per questo e quello, con l'aggiunta della pesantezza della pista?

Purtroppo una risposta a ciò non la si potrà avere che oggi a corsa finita. Anche oggi il compito di «Leprima» è serio, poichè è penalizzata a 60 metri dai partenti allo start. Sessanta non sono cento, ma se si tien conto che l'ottima cavalla dopo di aver guadagnata la penalità di 100 metri, negli ultimi 400 metri di percorso ne perdette 40, si arriva alle stesse condizioni di oggi. La scuderia del cav. Bellini ha in questa corsa anche «Lui», un figlio di «Piron», che in prova, prima della riunione, a Bologna, aveva destato grandi speranze; ma sinora, sulla nostra pista, non le ha confermate. D'altronde, «Leprina» avrebbe oggi da gareggiare con «Fortezza» che parte nuovamente allo start. «Fortezza» ha già fornito il suo 1.40 sotto la guida del signor Lanzerini. E' una figlia di «Prince Jugomar» e di «Ida de Forest». E' dunque cavalla di ottima genealogia e appartiene alla scuderia dei signori Branchini e Minelli. Oggi probabilmente verrebbe guidata dal cav. Nello Branchini e scuderia e guidatore hanno fornito saggi così eloquenti nei «Criterium», che ogni nuovo apprezzamento sarebbe superfluo. Secondo noi la gara dovrebbe oggi svolgersi fra «Leprina» e «Fortezza». «General Glückstern», «Lui» e «Aligera Axworthy» dovrebbero disputarsi gli altri premi.

La corsa internazionale sulla distanza e quella per dilettanti

Anche la corsa «Premio Eritrea», lire 5000, prova unica su metri 2020, non permette una facile selezoine. Parecchi sono i cavalli che possono avere optato per questa corsa con probabilità di successo, e fra questi «Roka», «Latania», «Odisseus». In questa corsa, tuttavia, ci sembra che «Roka» abbia la maggiore probabilità di successo. Lo stallone della Scuderia Tergeste fu battuto da «Odisseus» alle stesse condizioni di oggi, ma con pista pesante. Riguadagnare i 20 metri di penalità con pista buona è cosa molto più facile. «Latania» potrebbe essere della partita, e, in assenza di uno o l'altro dei sunnominati, «Paraszt» dovrebbe trarne vantaggio.

La corsa «Onward Silver» (dilettanti) è prova unica su metri 2020, «Macbeth», del signor Umberto Vecchiet, parte a m. 2000, alla corda. Se la cavalla parte al trotto, sarà difficile raggiungerla. Tale compito potrebbe assumerlo con relativa probabilità di successo «Ollie Dak», se mantiene il suo record di 1.27. «Promien», forse, potrebbe essere il terzo.

Il «Premio Piemonte», lire 5000, è prova unica, per cavalli italiani di classe minima, su metri 2020. Ci sembra che la posizione più felice la godrebbe propriamente «Felice». L'ottimo figlio di «Lionello», non essendo nella sua migliore forma, si è astenuto dal cimentarsi in altre precedenti corse, dove pure aveva ottime «chance». Riteniamo che oggi, se corre, abbia parecchie probabilità di successo. «Emma» e «Medusa» potrebbero essere le concorrenti pericolose. «Chiarone», se in buona forma, potrebbe costituire la sorpresa.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti d'oggi sono:

«Premio Idria», prima divisione: «Emma Jockey», «Silvia Todd», «Palmanova»; seconda divisione: «Marisa», guida cav. Branchini, «Bernard H.».

«Premio Brindisi»: «Black Jim junior», «Guaveta», «Bacelli».

«Premio Piemonte»: «Felice», «Emma», «Medusa».

«Premio Onward Silver»: «Macbeth», «Ollie Dak», «Promien».

«Premio Tricorno»: «Fortezza», «Leprina», «Glückstern».

«Premio Eritrea»: «Roka», «Latania», «Odisseus».

La distribuzione dei premi speciali ai partecipanti ai campionati friulani

GORIZIA, 25, sera

All'Unione ginnastica goriziana si riunirono le squadre dei concorrenti partecipanti ai campionati friulani di domenica, per la distribuzione dei premi speciali.

Il presidente del vecchio e battagliero sodalizio goriziano, cav. uff. Piero Pinausig, in un robusto discorso illustrò il grande successo della bella riunione, spronando i giovani a dedicarsi con amore e con convinzione alle sane competizioni atletiche, fonte di energia e di salute.

Erano presenti alla premiazione tutti i presidenti delle associazioni concorrenti e il presidente del Comitato regionale della F. I. S. A., sig. Pettariny, di Trieste.

All'Unione ginnastica goriziana, quale prima classificata nelle gare di campionato, con punti 90, fu aggiudicata la medaglia d'oro, dono della Commissione reale del Friuli. L'Associazione Pro Gorizia, seconda classificata, con punti 15, ottenne la medaglia vermeille grandissima, offerta dal Comitato regionale della F. I. S. A.

Le altre associazioni e i singoli concorrenti ottennero ancora: Ass. Sportiva Pro Gorizia, prima classificata nella staffetta 4X400 m., «Discobolo», dono della Cassa provinciale di risparmio di Gorizia. Unione Ginnastica goriziana, seconda classificata nelle staffette, targa artistica, dono della Banca della Venezia Giulia. All'Unione ginnastica goriziana, prima classificata nelle staffette 4X75, coppa d'onore, dono della Federazione degli industriali di Gorizia.

Sacchi Oscarre, dell'Unione Ginnastica goriziana, primo classificato nel Pentathlon, penna stilografica d'oro, dono del Comune di Gorizia. Allo stesso, primo classificato nel salto triplo con rincorsa, porta sigarette di argento, dono del prefetto del Friuli. Giuseppe Trampus, dell'Unione Ginnastica goriziana, primo classificato nel salto in alto con l'asta, portasigarette d'argento, dono della Banca cooperativa di credito di Gorizia. Antonio Di Blas, dell'Unione Ginnastica goriziana, primo classificato nel lancio individuale della palla vibrata: servizio di cancelleria, dono del sottoprefetto comm. Nicolotti di Gorizia. Antonio Di Blas, dell'Unione Ginnastica, primo classificato nel salto in alto da fermo, gemelli d'argento, dono della Società d'assicurazioni «La Fondiaria». Mario Saporiti, del 23.o fanteria, primo classificato nella corsa piana di 400 metri con ostacoli, medaglia d'argento grande, dono della Commissione Reale del Friuli. Allo stesso, primo classificato nella corsa di metri 1500: medaglia d'argento grande, dono della Commissione Reale del Friuli. Antonio Devetag, del «Pro Gorizia», primo classificato nella corsa piana di metri 200: portalapis d'argento, dono del Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica goriziana. Nives Donati, dell'Unione Ginnastica goriziana, come la migliore classificata in tutte le gare femminili: portagioielli, dono del Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica goriziana.

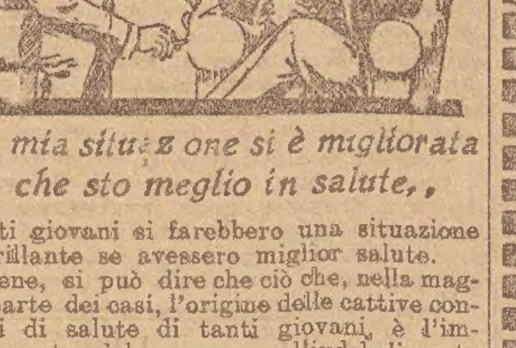
Il Consiglio direttivo dell'Unione ci informa, che non appena omologate le gare da parte della Federazione, verranno pure distribuite le medaglie di classifica che nulla hanno a che fare con i premi di rappresentanza e speciali testè distribuiti.

Pugilista ferroviere premiato dall'on. Torre

ROMA, 25, sera

I giornali dicono che l'Alto Commissario alle Ferrovie on. Torre ha ricevuto a villa Patrizi Barbaresi, il popolare trionfatore di domenica scorsa allo Stadio nell'incontro con Nilles. L'on. Torre si è felicitato con il forte pugilista, che è anche ferroviere, e, per premiarlo della bella vittoria, gli ha accordato 15 giorni di licenza.

S. C. Espero batte Ginnastica triestina. Domenica scorsa, sul campo sportivo di S. Sabba si svolse la tanto attesa partita tra le squadre «boys» dell'Espero e Ginnastica triestina per il secondo posto della «Coppa Belluschi». La movimentata partita, arbitrata dal signor Donà, della Ginnastica triestina, ha visto la vittoria degli esperini per un calcio di rigore, nel secondo tempo, segnato da Bernardo. Con la vittoria odierna lo Sport Club Espero si aggiudica la bella targa messa in pallio dal Comitato regionale della «Figc» e undici medaglie della Società Ginnastica.



“La mia situazione si è migliorata da che sto meglio in salute,,

Molti giovani si farebbero una situazione più brillante se avessero miglior salute.

Orbene, si può dire che ciò che, nella maggior parte dei casi, l'origine delle cattive condizioni di salute di tanti giovani, è l'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso. Gli è pure certo che per rimediare a questo stato di cose, le Pillole Pink possiedono le proprietà le più energiche e le più efficaci.

Le Pillole Pink sono un ricostituente particolarmente ben compreso perchè, indipendentemente dalla loro notevole azione come rigeneratore del sangue e delle forze nervose, esse risvegliano, stimolano, conservano l'attività delle funzioni organiche.

Le persone che ne hanno fatto uso sono sorprese dei risultati ottenuti. Tale, per esempio, il signor Luigi Mulargia, negoziante a Torpe (Sassari), il quale ci ha scritto come segue:

«Da lungo tempo soffrivo assai di mali al capo e di mali di stomaco. Non avevo appetito e le mie digestioni erano penose assai. Andavo inoltre soggetto ad insonnie e provavo continuamente una sensazione di freddo ai piedi ed alle mani. Ricorsi alle Pillole Pink le quali mi hanno completamente liberato, il sonno mi è tornato e ho ricuperato le forze. Così ho ripreso coraggio al lavoro.»

Contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale ed i disturbi che ne derivano, le Pillole Pink sono sempre adoperate con successo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, via Ariosto 6, Milano.

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
“Usines du Rhône”
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Tossite?
Soffrite di BRONCHITE o CATARRI - APICITE - ASMA?
Pochi cucchiai di
BRONCHITOLO
vi persuaderanno facilmente di aver trovato la via di una rapida guarigione.
Il BRONCHITOLO è uno sciroppo solvente di rapido potere espettorante; argina l'infezione e rapidamente la calcifica. E' la sintesi più felice della moderna terapia!
Trovasi in tutte le farmacie

Così fu lasciato il

(vulgo bulletta)

al Km.? e a quanti mt.?

200 Premi ai solutori del Gran Concorso PIRELLI

Comperate una copertura Pirelli, riempite il modulo e speditelo.

GOMME PIRELLI CONCORSO
VIA CARLINI, 1 - MILANO

VOLETE LA SALUTE?

TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

“Collegio Convitto Polo,,
PADOVA
Scuole Regie e Private di ogni grado

Durante il cambiamento di stagione

E' indicato l'uso di purghe rinfrescanti.

Molto raccomandabili sono le Polveri “MOLL” (Seidlitz originali munite di fascetta controllo).

DA OGGI AL 29 CORRENTE
“La Merveilleuse,,
DI TORINO
ESPONE LA SUA NUOVA COLLEZIONE
DI MODELLI PER AUTUNNO-INVERNO
ROBES - TAILLEURS - MANTEAUX
TRIESTE, CORSO VITTORIO EMANUELE III N.o 27
VISITATELA! VISITATELA!

MARINA E NAVIGAZIONE

Il movimento nel porto di Genova

GENOVA, 25, sera

Il movimento ascensionale del porto di Genova durante l'anno corrente, continua a svilupparsi in modo molto sensibile.

Durante il mese scorso si è raggiunta la cifra di 505.305 tonn. mentre nel mese di agosto del 1922 si ebbe un movimento complessivo di 425.529 tonn. Si ebbe quindi un aumento di tonn. 79.776.

Si sono avute in arrivo tonn. 450.975 di merci con un aumento di tonn. 31.289 negli arrivi del carbone fossile, di tonnellate 16.302 negli arrivi dei cereali e di tonn. 21.061 in quelli delle altre merci.

Complessivamente poi, durante tutto lo anno corrente, fino alla fine di agosto, si ebbe un movimento complessivo di tonnellate 4.197.808 di merci, mentre a tutto agosto del 1922 il movimento portuale aveva raggiunto soltanto la cifra di tonnellate 3.255.310.

Si ha quindi un aumento di circa un milione di tonnellate e precisamente di tonn. 942.498, mentre ancora quattro mesi ci separano dalla fine dell'anno.

Le previsioni quindi che si possono sin d'ora fare sul movimento annuale, in confronto a quello dell'anno scorso, sono di gran lunga superiori a quelle che si erano formulate sul principio dell'anno corrente.

Il tonnellaggio delle merci arrivate durante gli otto mesi dell'anno, dal 1.o gennaio al 31 agosto 1923, ammonta a 3.815.734 di tonnellate, così ripartite:

Carboni fossili tonn. 1.587.327 (tonn. 402.641 più che nel corrispondente periodo 1922); Cereali tonn. 1.096.115 (tonnellate 252.890 in più); Cotoni tonn. 78.450 (tonn. 1472 in meno); Pelli tonn. 13.799 (tonn. 1715 in più); Merci diverse tonn. 1.040.043 (tonn. 22.352 in più).

Il movimento d'imbarco è stato di tonnellate 382.074, cioè di 64.372 tonn. superiore a quello dello stesso periodo del 1922.

Al movimento complessivo del porto, la bandiera italiana ha partecipato con 4024 navi, di 4.610.050 tonn. nette, con tonnellate 1.963.588 di carico, con un aumento, in confronto dell'anno passato, di 999 navi di tonn. 1.230.026 di stazza netta e di tonn. 620.108 di merci.

Quanto al movimento di transito per la Svizzera esso conserva sempre la tendenza all'aumento, già rilevata nei mesi precedenti.

Durante il periodo in esame esso ammonta a complessive tonnellate 125.072 contro 78.066 tonn. del corrispondente periodo 1922.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Porto di Milazzo — Informazioni sui fondali — In seguito a lavori di escavazione eseguiti in alcune zone del porto di Milazzo, i fondali nella parte Nord di quel porto sono ora sensibilmente maggiori di quelli indicati sul piano attuale.

Fino ad una distanza che varia da 120 a 150 metri dalla banchina del primo braccio del molo e per tutta la sua lunghezza (circa m. 340), il fondo è stato portato in media a 9 metri; lungo il secondo braccio di molo, e fino ad una distanza di circa m. 160 dalla sua banchina, il fondo è stato portato a circa m. 10.

I fondali sopradetti hanno inizio alla distanza di m. 20 dalle banchine.

Lungo la banchina del primo braccio di molo sopradetto esistono ancora due banchi rocciosi; il primo di essi incomincia quasi in direzione dell'angolo formato dall'incontro dei due bracci di molo e si protende verso la parte interna del porto, lungo lo specchio acqueo antistante al fabbricato dell'ufficio di porto, per un tratto di circa metri 120 e con direzione quasi parallela alla banchina, mentre la sua distanza dalla banchina è di circa m. 30. I fondali su questo banco variano da m. 6.20 a 8. L'altro banco roccioso si trova all'altezza della grue esistente sul molo, a distanza di circa m. 50 dalla banchina ed ha fondali di circa 8 metri. Questo secondo banco è di piccole dimensioni.

Porto-canale di Mazzara — Cambiamento di un fanale — Con riferimento all'avviso n. 138-378 del 1923 s'informa che, il fanale a luce fissa rossa che funzionava sulla testata del nuovo molo di Ponente, a sinistra entrando nel porto-canale di Mazzara, è stato sostituito da un nuovo fanale ad acetilene disciolto, a luce intermittente rossa, periodo 5'' (luce 0'',5, eclisse 4'',5), portata miglia 4. La sua fiamma è elevata m. 8.50 sul mare; l'altezza del sostegno, dalla cima alla base, è di m. 7.10. Il fanale poggia su palo Mannesman che si eleva dal centro di un casotto in mattoni rossicci, di forma poligonale; questo casotto è per metà nascosto dal muro di difesa. Il fanale dista circa m. 20 dalla estremità della scogliera. Posiz. appr.: lat. 37.o 39' N, long. 12.o 35' E.

Adriatico - Italia

Isola di Pianosa — Prossimo cambiamento delle caratteristiche del fanale. — Fra breve il fanale sull'isola di Pianosa assumerà le seguenti caratteristiche: luce intermittente bianca a gruppi di due luci, periodo 10'' (luce 1'', eclisse 1''; luce 1'', eclisse 7''). Le altre caratteristiche rimarranno invariate. Pos. appr.: lat. 45.o 13' N, long. 15.o 45' E.

Adriatico - Italia - Isola di Lagosta

Porto di S. Michele — Fanale che riprende le normali caratteristiche — Con riferimento all'avviso n. 103-281 del 1923, s'informa che il fanale sulla testata del molo nel porto di S. Michele ha ripreso il normale funzionamento con luce fissa rossa. Pos. appros.: lat. 42.o 46' N, long. 16.o 56' E.

Mediterraneo - Italia - Costa ovest

Rada di Gaeta — Corpo morto — Un primo corpo morto per grandi navi è stato sistemato sulla linea foranea, a metri 600 per 18.o dal fanale di Punta Stendardo.

Adriatico — Italia — Istria

Canale di Fasana — Ostruzione. — E' stata iniziata la posa di una ostruzione galleggiante a pali che chiuderà, nel punto più stretto, il passo fra l'isola di Coscda e Pontesella (costa istriana nel canale di Fasana). L'ostruzione è tesata fra due punti in spiaggia e due boe ormeggiate nel centro del canale, le quali alla distanza di m. 80 una dall'altra, determinano un'apertura, libera da ostruzione e che permetterà il passaggio delle unità. Lungo l'asse del canale, a 75 metri di distanza dalla boa di Levante, verso Nord e verso Sud, sono ormeggiate due altre boe minori, ivi collocate per la manovra della porta dell'ostruzione stessa, la quale però sarà sempre tenuta aperta. Durante la notte, il passaggio attraverso l'ostruzione non è segnalato da alcun fanale. Sarà dato avviso allorchè l'ostruzione sarà tolta.

Paraggi del porto di Orsera — Prossimo cambiamento del segnalamento della secca Marmi. — Fra breve, la boa luminosa segnalante la secca Marmi sarà definitivamente tolta. In sua vece verrà riattivata sulla secca stessa la meda munita di fanale a luce «intermittente rossa» a gruppi di 2 luci, periodo 6'' (luce 0.3'', eclisse 1.2''; luce 0.3'', eclisse 4.2''), portata luminosa circa 7 miglia. Pos. appr.: lat. 45.o 09' N., long. 13.o 34' E.

NOTA — E' in progetto di collocare detta boa luminosa a punta Grossa, nel golfo di Trieste.

Arcipelago greco - Isola Lemnos

Kastro — Bassofondo — Da scandagli eseguiti sulla parte NW del bassofondo esistente nel mezzo dell'entrata della baia di Kastro, a circa mg. 0.3 al SSW dell'estremo West della penisola di Kastro, è risultato che sopra detto bassofondo vi sono profondità di b 2 1/2 (m. 4) anzichè di b 4 1/4 come era finora indicato.

Pos. appr.: lat. 39.o 52' N, long. 25.o 03' E.

Un drammatico investimento in Canal grande

VENEZIA, 25, sera

Ieri nel pomeriggio verso le 17, due vaporini dell'Azienda comunale di Navigazione interna, proseguivano in senso inverso, staccatisi appena, uno dal pontile di S. Angelo e l'altro da quello di S. Tomà.

All'altezza del traghetto di Cà Garzoni un motoscafo della Società porto industriale con a bordo quattro passeggeri e il meccanico, che procedeva a normale velocità, proveniente dalla stazione, veniva a trovarsi improvvisamente fra la prua dei due vaporini.

Malgrado gli sforzi del meccanico, che aveva cercato di evitare l'investimento, non assecondato con la stessa prestezza dal timoniere del vaporino che procedeva verso S. Angelo, il quale, tardi accorgendosi del pericolo, dava macchina indietro, la collisione avveniva con violenza e nella poppa del motoscafo si apriva una falla per la quale entrava l'acqua rapidamente.

Dalle rive e dai traghetti, intuito il grave pericolo che correvano i quattro passeggeri del motoscafo, si staccarono immediatamente diverse imbarcazioni.

In quel mentre passava per il luogo dell'investimento un grosso rimorchiatore che con abile manovra, resa però difficile dalla posizione trasversale del motoscafo pericolante, la cui poppa cominciava a inabissarsi, si portava sul suo fianco sinistro e trasbordava i quattro passeggeri. Il meccanico coraggiosamente rimaneva al suo posto, facendo sforzi inauditi per portare il natante quanto più possibile vicino al pontone di San Tomà. Il motoscafo era già mezzo sommerso, quando il meccanico potè avvicinarsi alla passerella e portatosi nella prua che sollevatasi straordinariamente emergeva in tutta la sua altezza, spiccava un salto, salvandosi sulla passerella.

Dopo pochi istanti, quasi in posizione perpendicolare, il motoscafo scompariva dalla vista completamente, poichè in quel punto, cioè al lato sinistro del pontone, il canale è molto profondo.

Notiziario marittimo

Salvataggio di un veliero in Adriatico. Si ha da Spalato che ieri il piroscafo della Navigazione Puglia «Brioni», mentre era nelle acque di Spalato, si accorse che un veliero italiano, «Sant'Antonio», era in pericolo di naufragare. Con un'abile manovra diretta dal comandante del piroscafo e con la cooperazione di tutto il personale, si potè riuscire a salvare il veliero e a rimorchiarlo sulle coste di Spalato.

Naufragio di una barca a vela. Nelle acque di Avola, a circa 35 miglia da questo porto, si trovava una barca a vela che aveva lasciato Catania diretta a Messameni per scaricarvi delle merci. Giunta in quei pressi una tempesta di vento fece capovolgere la imbarcazione ed i tre marinai che si trovavano a bordo poterono a stento aggrapparsi alla chiglia della barca. I malcapitati rimasero in acqua per otto ore tormentati dalla sete ardentissima e con la morte dinanzi agli occhi. Finalmente furono avvistati da un moto-veliero e tratti in salvo.

I piroscafi spagnoli non toccheranno più New York. L'agenzia di New York della Compagnia «Transatlantica spagnola» annuncia che, dopo l'arrivo del piroscafo «Desastrusegni», tutti i piroscafi della compagnia andranno all'Avana e a Vera Cruz anzichè agli Stati Uniti, perchè la decisione della Corte Suprema circa le bevande a bordo dei piroscafi è contraria alla legge spagnola.

Miglioramenti nei porti cileni. Notevoli miglioramenti stanno per essere effettuati in tutti i principali porti cileni. I lavori più importanti saranno eseguiti nei porti di Valparaiso, Antofagasta, Iquique, Talcahuano, Lebu, Puerto Saavedra, Valdivia, Puerto Mont, Tomè e Pichilemu. La somma stanziata per questi lavori oltrepassa i sedici milioni e mezzo di pesos oro, ma non è escluso che nel corso dei lavori si rendano necessari nuovi stanziamenti. Questi lavori contribuiranno certamente ad accrescere le richieste della mano l'opera ed il conseguente aumento della nostra emigrazione anche in quelle regioni. Come è noto quasi tutti questi porti sono toccati anche dai piroscafi italiani che fanno servizio per il centro America ed il sud Pacifico, attraverso il canale di Panama.

I contratti di noleggio per il Continente. Vi era disparità d'interpretazioni sul senso attribuito nei contratti di noleggio alla parola «Continente». Si diceva da più parti che con quella parola, commercialmente interpretando, venivano inclusi anche i porti italiani. Fu questo il parere di giudici arbitramentali, i quali hanno stabilito che secondo il criterio del commercio internazionale la espressione «United Kingdom for Continent» vuole indicare un porto compreso fra Bordeaux e Amburgo.

Per la navigazione Odessa-New York. Il Ministero bolscevico della Navigazione ha concluso un accordo con la Società inglese di navigazione Byron per la organizzazione di un servizio bimensile Odessa-New York.

Per l'entrata a Spezia. Si informa che le ostruzioni della diga di Spezia rimarranno sempre aperte fino a nuovo avviso. Le navi mercantili debbono fermarsi per imbarcare il pilota borghese che è obbligatorio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2556; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 659; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1966; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi di macchina: 264; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pittori di II cat.: 10.

Da richiamare: carbonai: 1800; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovanotti coperta in I: 898; giovani di camera: 117; fuochisti: 4300, 4398, 4057.

Turno Lloyd: marinai: 644; giovanotti coperta: 208; giovanotti coperta II: 221; fuochisti: 896; carbonai: 462; operai meccanici: 61; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 611, 609, 588, 621.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 161; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 30; marinai: 468; giovanotti coperta: 248; mozzi di coperta: 143; capi fuochisti: 1331; fuochisti: 774; carbonai: 357; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 229; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass. 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 3; I cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 16, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a: II infermieri: 16; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: carbonai: 323; giov. di cucina: 120.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 16; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 b: «Sarajevo»; H. 1: «Vienna»; H. 3: «Argentina»; Molo III, H. c: «Carnaro»; H. b: «Cracovia»; H. d: «Soria»; H. a: «Dalmazia»; H. 6: «Carolina»; H. 14: «Leopolis»; Molo II test.: «Zara»; H. 21: «Merano»; Molo I test.: «Gerania»; Molo 0: «Arimatea»; H. 32 braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cyclops»; Molo Audace: «Venezia»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Stella»; Molo V: «Salina», «G. Mameli», «Feronia»; H. 55: «Tevere»; Molo V, 57: «Clara C.»; H. 58: «Polluce»; fra 69-70: «C. Zeno»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All».

Arsenale del Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Galicia», «Africa».

Cantiere San Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Mauritania», «Mameli», «Bellaura», «Venezia S.».

Molo S. Sabba: «Lovrjenac».

Cantiere S. Rocco: «Bellenden».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duino» da Gravosa, con 270 pass. e 2 tonn. di merci; «Merano» da Costantinopoli con 1 pass. e 632 tonn. di merci; «Sarajevo C.» da Venezia con 104 pass.; «Lovrjenac» da Gravosa con 60 pass., 48 buoi, 151 tonn. di carbone e 40 tonn. di merce; «Feronia» da Vragnizza con 1996 tonn. di carbone; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Belvedere» per Buenos Ayres; «Vardar» per Gravosa; «Fulgor» per Monopoli; «Praga» per Braila; «Duino» per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

25 settembre 1923

Rendita	78.25	Nav. Gen. ita.	582
Consolidato 5%	89.	» Libera-Trieste	397
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	253
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	585
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	97.—	Strade ferr. med	320
» » 1914	36.—	Strade ferr. mer	400
» » 1916	35.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	579
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	177
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C.	283
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	171	Beni Stabili	570
Commerciale ital	1105	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina	550	Com. Dalmazia	305
Credito Italiano	812	» Isonzo	97
Banco di Roma	99	» Spalato	223
Banca Adriatica	—	Edison	514
Banca Cred. pop.	239	Eridania	418
Zivnostenska	32	Kerka	355
Assic. Generali	46700	Gas Roma	674
Assic. Italiana (v.)	6020	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3010	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2610	Montecatini	204
Grandine Merid.	550	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2140	Pastificio triest.	133
Nav. Adria	405	Pilatura Riso	436
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	503	Terni	517
» Dalmatia	275	Tergesteo	—
» Gerolimich	142		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 870; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 137 a 137.50; su Londra da 97.80 a 98.20; su New York da 21.30 a 21.45; su Svizzera da 383 a 387; su Berlino da 0.15 a 0.25; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 64.25 a 64.75; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0305 a 0.0312; su Zagabria da 24.70 a 25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0315; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 21.25 a 21.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 86.25 a 87; lire sterline b. n. da 97.60 a 97.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Radamanto. I maggiori musei di storia naturale dell'Australia sono a Brisbane (Queensland) «Queensland Museum», «Museum of the Geological Survey of Queensland»; a Melbourne (Victoria) «National Museum» non antichi, ma in piena attività; a Sidney (New South Wales) «Museum of the University», «Museum of the Geological Survey of New South Wales» e «Australian Museum»; a Adelaide «Museum of Adelaide»; nella Nuova Zelanda, a Dunedin, «Otago Museum»; a Christ Church «Canterbury Museum»; a Auckland «Auckland Museum»; a Wellington «Colonial Museum». Questi musei, al pari di quelli dell'America inglese, sono regionali, anzichè generali in grande stile, ma l'Impero britannico possiede nel «South Kensington Museum» di Londra il più ricco e completo museo di storia naturale del mondo. 2) America, in altra... rata.

Curioso. Da Trieste a Chiavari, in seconda classe, lire 136.85 e 73.65 in terza classe, con qualunque treno. — *Milizia.* Felice Venezian era cittadino di Trieste e per ciò irredento. Voi forse confondete i nomi. — *Diana.* All'Ufficio anagrafico del comune di residenza. — *Bastianella.* S. Edgardo si festeggia l'8 luglio. Gli altri sono latitanti dal Paradiso. — *Un figlio.* 1) In casi di separazione legale per colpa del marito, decide il Tribunale come egli debba contribuire al sostentamento della moglie e dei figli. 2) Sì, se figura come unico proprietario. 3) La moglie può sporgere querela per adulterio contro il marito entro tre mesi dal giorno in cui è venuta a conoscenza del fatto. 4) Decide il Tribunale; ma certe cose non si risolvono senza l'ausilio dell'avvocato. 5) Si rivolgano alla sezione pupillare presso la R. Pretura in affari civili. — *Sempronio.* Non possiamo insegnare a far buoni affari, perchè... se la macchinetta lo insegnasse li farebbero tutt' e il mondo sarebbe troppo felice.

Ringraziamenti infiniti. 1) Sensibilmente: in modo da far impressione sui sensi; «referenza» per informazione è condannato dal Panzini quale brutto neologismo del gergo burocratico, dedotto dal francese «référence». 2) Non esiste più il Dipartimento tecnico della Venezia Giulia. 3) Un impiegato in servizio da più di sei mesi ha diritto alla licenza estiva. 4) Da Trieste a Reggio Calabria si pagano lire 108.65 in terza classe. 5) Ai mutilati o invalidi di guerra di 2.a, 3.a e 4.a categoria è concessa la tariffa differenziale C (che rilascia il biglietto su indicato per lire 52.50) e a quelli di 1.a categoria la tariffa militare. 6) Se gli affiliati della Cassa ammalati avessero diritto di ricevere garza, cotone idrofilo e tintura di iodio da conservare in casa per «eventuali ferite ai membri della famiglia nelle faccende domestiche», la Cassa farebbe un bell'affare! — *Scommessa.* Domandare quanto riceve «in media uno scrittore per una novella, articolo, poesia ecc. pubblicata in un giornale», significa non avere la più lontana idea della enorme differenza che può passare tra uno scritto e l'altro e tra un giornale e l'altro.

Nadda. 1) Una ragazza di diciassette anni è difficilissimo possa arrivare ad essere prima ballerina in grandi teatri. Non facciamo reclame. 2) Per diventare artiste cinematografiche ci vuole uno studio che va da cinque giorni a cinquant'anni, secondo le attitudini. 3) L'importo sufficiente per riuscire ad essere con certezza prima donna è quello sufficiente per fondare una propria casa cinematografica e permettere la vita della stessa; alcuni milioni soltanto, non di più. — *Cliente alquanto noiosa.* 1) Un bel nome femminile corto? Pia. 2) Tre nomi maschili: Prosdocimo, Sofonisbo e Mardocheo. — *Interessata.* Le mani più belle? Leggere d'Annunzio e poi ripetere la domanda.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Numeral *primo* e l'*altro* sopranome
di Apollo Nume in chiara età pagana;
inter non uso e battezzato nome
di oneroso valor nella Beriana.

Soluzione del giuoco precedente:

MIRANDO - LINA — MIRANDOLINA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 6 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.55 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 6.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; *7.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I MALI DI PIEDI!

PERCHÈ SOFFRIRNE PIÙ LUNGAMENTE?

SALTRATI RODELL

Questo composto extra-concentrato di sali naturali sciolto in un bagno di piedi caldo, dà un'acqua medicamentosa meravigliosamente efficace per combattere e guarire i diversi mali ai piedi causati dalla stanchezza e dalla pressione delle calzature, e l'irritazione che ne risulta. Basta immergere i piedi indoloriti durante una diecina di minuti in una bacinella di acqua calda alla quale avrete aggiunto una piccola manciata di saltrati. Constaterete un sollievo immediato poichè ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono come per incanto e per non ritornare più; una immersione più prolungata ammorbidisce i calli ed i duroni i più spessi ad un tal punto che essi possono essere tolti facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

Un bagno così preparato, reso ossigenato, è ugualmente efficacissimo contro l'irritazione e gli altri effetti così sgradevoli di una traspirazione abbondante. I Saltrati Rodell sono dunque una vera panacea contro i diversi mali ai piedi; rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in modo che le calzature le più strette, anche nuove, vi sembreranno così comode come le più usate.

N. B. — I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Diffidate delle contraffazioni che non hanno alcun valore curativo ed esigete i veri Saltrati.

Teatro Nazionale

Oggi *Oggi*

La Regina del Harem

Meraviglioso capolavoro cinematografico

L'ultimo successo della stagione 1923.

COLLEGIO RICCI

VITTORIO VENETO

Primario Istituto Maschile di Educazione Insegnamento pubblico e interno per ogni ordine di studi. Professori laureati interni. Affrettare le iscrizioni per il R. Ginnasio.

CHIEDERE PROGRAMMA

IMPOTENZA

dipendente da

NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Confetti, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. **Medaglia oro** esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. TORRESI**, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, **ROMA** (21).

A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

EXCELSIOR

Il 25 settembre e giorni seguenti si terrà a Brioni un torneo internazionale di tennis. — Le iscrizioni verranno chiuse alle ore 5 pom. del 24 settembre 1923.

GARE

categoria gentlemens singles (Premio challenge: coppa «Brioni»)	tassa di	iscrizione	L.	15.—
categorie gentlemens doubles	»	»	»	30.—
categorie ladies singles	»	»	»	10.—
categorie ladies doubles	»	»	»	20.—
categorie mixed doubles	»	»	»	25.—

Tutte le gare menzionate sono libere, handicaps verranno concessi in fine, qualora vi sieno richieste e tempo sufficienti.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO DI CARNE

LA MARCA MIGLIORE

E

PIÙ DIFFUSA

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, istitutrici, bambinaie, governanti, domestiche, camerieri, ottimo personale per Hotel Restaurants, bars, caffè, con buoni attestati, Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 25. 83770 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne di avvio madri, per distinte famiglie, scelto personale Hotel, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffet, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83740 A

A. RAGAZZE tedesche appena arrivate, bonnes, cameriere tedesche, buoni attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83740 A

CAMERIERA capace cucinare offresi a distinta piccola famiglia oppure persona sola. Offerte «Fidata» al Piccolo. 83550 A

CAMERIERA fina, brava cucito, stirare, pratica manicure, occuperebbesi presso piccola famiglia o signora sola. Offerte «Fidata» Piccolo. 83708 A

CAMERIERA giovane, bella presenza, attestati occuperebbesi in Hotel. Offerte «Nina» al Piccolo. 83726 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 83802 A

DIRETTRICE casa, capacissima cucinare, occuperebbesi anche dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Italiano, tedesco» Piccolo. 83562 A

DONNA vedova offresi per tutti lavori in casa o un camerino. Offerte «Alma» Piccolo. 83528 A

RAGAZZA offresi con buoni attestati, dalle 7 alle 16. Offerte sub «Maria» Piccolo. 12907 A

RAGAZZETTA offresi per pulizia cucina, dalle 12.30 alle 15.30. Via Torre bianca 14, terzo, interno. 76936 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, Trieste fuori, offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 83834 A

SIGNORINA colta, di buonissima famiglia, occuperebbesi a ore stabile presso distinta signora, aiuto e compagnia. Indirizzo Piccolo. 12954 A

SIGNORINA capacissima lavori domestici, desiderosa recarsi Egitto, offresi quale cameriera, eventualmente Hotel. Madonna mare 4, porta 25. 76769 A

VEDOVA giovane offresi quale cameriera presso piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Merina» Piccolo. 76789 A

VEDOVA trentasettenne, capace qualunque lavoro di casa, buoni attestati, offresi una, due persone. Via S. Francesco 60, II p., Filomena. 75910 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Venezia, Bassano, Messina, Egitto, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83740 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Rossini 4, porta 10. 83790 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Agenzia «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 83702 B

CUOCA e cameriera pratiche cercansi. Rivolgers. in via Valdirivo 10. 83656 B

CUOCA pulita assumesi prontamente. Presentarsi con attestati presso ditta Fratelli Finzi, via Torre bianca 5. 83616 B

CUOCA e cameriera soltanto con attestati di lungo servizio, cerca famiglia signorile. Presentarsi in via Argento 1, magazzino, soltanto nel pomeriggio. 12915 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 81, II. 76295 B

DOMESTICA capace cucinare e paziente per bambini cercasi. Via Paduina 8, quarto. 76959 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 76253 B

DOMESTICA (preferita friulana) per piccola famiglia, senza cucinare, cercasi. Illich, via Michelangelo 32, I, villa. 83700 B

DOMESTICA capace, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Timeus 14, quarto. 83674 B

DOMESTICA capace cucina e lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Imbriani 2, secondo, sinistra, dalle 6 alle 16. 83548 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, soltanto con buoni attestati cercasi per distinta famiglia con donna di servizio. Via Zonta 2, IV. Presentarsi 8-10 e 14-16. 83560 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Riva Grumula 20, terzo. 76943 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76973 B

DONNA di servizio che sappia cucinare e tutti lavori di casa, tutto il giorno, cercasi per una persona sola. Presentarsi domenica dalle 10 alle 12, S. Lazzaro 14, terzo, destra. 83646 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cerco. XX Settembre 95, terzo, destra. 83698 B

PRESTASERVIZI pratica, giovane, cercasi prontamente. Via Kandler 5, mezz., destra. 83654 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, ottimi attestati, cercasi. Via Machiavelli 22, terzo, Grego. 83782 B

PRESTASERVIZI abile tutti lavori cercasi. Presentarsi 7-9, 13-15, via Milano 27, IV, destra. 76913 B

RAGAZZA con attestati, preferita tedesca, cercasi. Corso Garibaldi 17, orefice. 83592 B

RAGAZZA servizio per piccola famiglia cercasi. Presentarsi Punzo, via Udine 2, quarto. 300 B

SIGNORINA stabile con attestati, per due bambini, cercasi prontamente. Valdirivo 4, II, destra. 83768 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE abilissimo cerca occupazione oppure assumerebbe bottega in consegna. Indirizzo Piccolo. 76747 C

CASSIERA direttrice pasticceria, bar, ristorante, ottime referenze cerca posto. Scrivere «Casetta» Piccolo. 12685 C

COMMISSARIO pubblica sicurezza, pensionato, conoscitore francese offresi corrispondente, contabile, cassiere, riscuotitore, economo, magazziniere, dattilografo, simile impiego, modeste pretese, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 83244 C

CONGEGNATORE meccanico e motorista, capacissimo, cinquantenne non presuntuoso offresi per qui o altrove. Offerte «Meccanico» Piccolo. 82582 C

CONTABILE bilancista espertissimo, ottime referenze, offresi prontamente per qualche ora serale presso primaria azienda. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 83498 C

DATTILOGRAFA offresi quale praticante ufficio o studio avvocatile, bella calligrafia. Offerte «Praticante» Piccolo. 76535 C

DONNA giovane offresi a magazzino o scrittoio. Offerte «Pina» al Piccolo. 76907 C

GIOVANETTA quindicenne con nozioni di dattilografia offresi come praticante e di ufficio. Offerte sub «Dattilografia» Piccolo. 76977 C

IMPIEGATO conoscenza perfetta tutti lavori ufficio, lunga pratica contabilità, bilanci, amministrazioni in genere. Assolto Istituto tecnico, sezione ragioneria, referenze, garanzie, massima onestà, miti pretese occuperebbesi. Offerte «Zelante» al Piccolo. 75391 C

POSTO spaccio vini cerco. Indirizzo Piccolo. 85392 C

SIGNORINA offresi assistente a medico dentista; parla italiano, tedesco, francese, inglese. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 76825 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi lavori di casa presso distinta piccola famiglia. Offerte sub «Elena» Piccolo. 76787 C

SIGNORINA distinta, italiana, II normale, parla bene francese, brava ricamo, cucito, buoni certificati, offresi governante, istitutrice, stabile presso distintissima famiglia. «Latouche» al Piccolo. 83680 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia e corrispondenza, cerca posto adatto. Offerte sub «Tea» Piccolo. 76911 C

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, offresi distinta famiglia per bambini dai 2-6 anni, anche per fuori di Trieste. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 76922 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, occuperebbesi direttrice casa presso persona ricca. Offerte «Brava» Piccolo. 83714 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, contabile, cognizioni lingua tedesca, pratica di tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Diana» al Piccolo. 76761 C

TRENTAQUATTRENNE offresi fattorino per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 75831 C

28.ENNE distinto, serio, intelligente, cerca occupazione presso seria ditta in articoli tecnici, quale magazziniere, viaggiatore o altro posto decoroso, ottime referenze, offre 500 lire a chi procura posto come sopra. Scrivere sub «Tecnica» Piccolo. 76479 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74469 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza, prezzi bassi. Via Stuparich 7, primo. 83672 CC

COPERTAIA assume lavori a telaio. Via del Rivo 15. 76905 CC

COPERTE imbottite, piumini assumonsi ordinazioni, riparazioni, lavoro perfetto, prezzi miti. Roma 3, secondo. 83610 CC

MODISTA confeziona, rimoderna ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Tor San Piero 6, II. 76663 CC

SARTA bianco capacissima offresi a giornata. San Michele 6, quarto, sinistra. 76765 CC

SARTA primario lavoratorio offresi a giornata. Offerte «Miranda» al Piccolo. 76925 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleur, perfettissimi, ultimi modelli, lire 70, vestiti passeggio 40, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 76647 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e paletot comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 83183 CC

SIGNORINA pratica lavori cucito, modisteria, perfetta berrettaia, con proprie forme, stampi. Offerte «Stelio» al Piccolo. Possibilmente fuori Trieste. 83776 CC

TRADUZIONI accurate commerciali inglesi, italiane, viceversa, assumonsi. Gatteri 13-10. 83583 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPASSIONATI dedicarsi carriera cinematografica, distinte persone, abbisognano «Modernissimafilm». Presentarsi: Mazzini 13, mezzanino. 15079 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Gatteri 56. 83748 D

ACQUISITORE abile, onesto, cerca Compagnia assicurazoini, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 83694 D

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Presentarsi dalle 12 alle 14, buffet fermativa tram, Servola. 83812 D

DICIASSETTENNE forte, pratico città, cercasi. Lazzaretto vecchio 12. 76771 D

GARZONA sarta uomo, cercasi, soltanto volonterosa e accompagnata. Indirizzo al Piccolo. 83644 D

GARZONA sarta uomo cerca primaria sartoria. Via Massimo d'Azeglio 1. 76899 D

MEZZO lavorante capacissimo cerca Sartoria Dignatelli, Corso Vitt. Em. 31. 76895 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 76907 D

OPERAIO elettricista capace cercasi. Via Arcata N. 9, officina. 76739 D

PIANISTA per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83590 D

RAGAZZA stiratrice, onesta, cercasi. Commerciale 342. 12910 D

RAGAZZO friulano o stiriano, da poco a Trieste, cercasi. Trattoria Nichetto. 83618 D

SARTA, giovanetta di bella presenza, cerca prontamente il riparto confezioni da signora, Ditta Steiner, Corso Vitt. Em. N. 4. 76761 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi cerca fotografo Mastronardi, Viale XX Settembre 63. 83572 D

SIGNORINE e signori di bella presenza cercansi per società. Indirizzo al Piccolo. 76941 D

STENODATTILOGRAFA con ottime referenze, pratica corrispondente, ore 10-12, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83646 D

STIRATRICE lucido, capace pulitura vestiti, cerca Lavanderia Rustia, Massimo d'Azeglio 11; presentarsi dalle ore 14 alle 18. 83516 D

TAPPEZZIERE cercasi per lavoro in casa. Via S. Francesco 2, I. 76939 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, vuote, comodo cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 83802 E

AMMOBILIATO, indipendente: 2 camere letto, salotto, cucina, bagno, camerino, riscaldamento, comfort moderno, posizione centrale, cerco fine mese. Offerte «Indipendente» Piccolo. 83256 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero oppure scale, eventualmente con luce elettrica, posizione centrica cerca impiegato stabile. Offerte «Silvio» Piccolo. 83750 E

CAMERA ammobiliata, un letto, presso serissima famiglia non affittacamere, centrale, luce elettrica, cerca impiegato superiore azienda statale. Scrivere: Emo Olivieri, Portorose. 12896 E

CAMERA matrimoniale, cucina, ammobiliate, cercano coniugi distinti. Offerte dettagliate, pretese «Ragioniere» Piccolo. 76705 E

CAMERA con costo, anche fuori centro, possibilmente presso signora di cuore, cerca padre con due bambini, modeste pretese. Offerte «Serio» Piccolo. 83624 E

ELEGANTE pied-à-terre, ingresso libero cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Distinto». 76501 E

STANZA vuota, camerino, poco comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Triestini» Piccolo. 83720 E

VITTO e alloggio, pressi XX Settembre, presso famiglia distinta, cerca studente liceale. Offerte dettagliate sub «Vegetariano» al Piccolo. 83602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA, vitto, uso salotto, affitta piccola distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 76733 F

A. STANZE due, uso ufficio, lavoratorio oppure alloggio, con luce elettrica, poggiolo, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Riborgo 35, I, sinistra, davanti. 76817 F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, ottimo vitto, cura biancheria, vicinanze Piazza Goldoni, affitta piccola distinta famiglia. Via Tiepolo 6, III, destra. 76916 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Via Udine 13, II, porta 13. 83764 F

A FIUME, famiglia d'insegnante darebbe vitto ed alloggio, cura biancheria, a studente scuole medie o elementari. Scrivere sub «Studente» al Piccolo. 2192 F

A. STANZA ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, 1.o ottobre. S. Michele 11, II. 76749 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 6 giornaliere, offre trattoria via Commerciale 3. 83370 F

ALLOGGIO, vitto, cure, presso piccola famiglia, casetta propria, orto, bosco, vista mare, vicino città, Roiano, trova pensionato anziano. Offerte, anche in tedesco o slavo, «Bosco» Piccolo. 76725 F

AMMOBILIATA grande, con luce, affittasi a persona distinta. Canova 14, porta 18. 766367 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, eventualmente vitto, affittasi, possibilmente studente. Bramante N. 8, terzo. 76901 F

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, con due letti, affittasi a due persone. Riborgo 35, II, interno. 76841 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 76795 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi per il 1.o ottobre. Piazza Goldoni 11, porta 21. 12903 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, stufa, affittasi a persona per bene. Gatteri 23, mezz. 83742 F

AMMOBILIATA lussuosamente, grande, luce elettrica, ingresso scalo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83723 F

AMMOBILIATA pulitissima, bella entrata, unico subinquilino, affittasi a persona sola. Informazioni: Ginnastica 60, porta 6. 83728 F

AMMOBILIATA con due letti, scrupolosa pulizia, affittasi a due distinte persone. Via Loggia 9, II, dietro Municipio. 83726 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 76517 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vitto, presso distinta famiglia, affittasi a studente oppure maestro o distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 76665 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente Viale XX Settembre 73, III. 76631 F

AMMOBILIATA, attigua vuota, comodo cucina, affittansi a coniugi. Boccaccio 20, I. 76717 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. D'Azeglio 2, I, destra. 83540 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Kandler 5, porta 11. 83564 F

AMMOBILIATA bellissima, gas, affittasi a persona a modo. Gatteri 13, 10. 83586 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi per un mese o giorni. Piccolomini 7, IV, destra. 83596 F

AMMOBILIATA elegante, tranquillissima, affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Venti Settembre 58, I, porta 9. 83638 F

AMMOBILIATA bellissima, o ufficio, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, II, destra. 83796 F

AMMOBILIATA, per una o due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 76337 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 10, secondo. 83802 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi a distinto signore solo. Pietà 8, I, destra. 76757 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente Via Maiolica 11. 76903 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Torrebianca 22, V, porta 12. 76855 F

CAMERA, camerino vuoto, affittansi; esclusi bambini. Margherita 3, porta 20. 76815 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Vidali 10, porta 4. 76813 F

CAMERA una persona, salottino, luce, stufa, signorili, centrali, ingresso libero, per signore dabbene, stabile. Indirizzo Piccolo. 12372 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, chiara, arieggiata, affittasi a persona distinta. Felice Venezian 16, III, sinistra. 12909 F

CAMERA, eventualmente cameretta ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 12905 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Via Romagna 12, I. 83758 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Daniele 3, II, angolo Giustinelli. 83678 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, disobbligata affittasi, pure a due amici. Belpoggio 3, I, porta 17 a. 12823 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima, affittasi, unico subinquilino. Piazza Garibaldi 10, secondo. 76709 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore o signora distinta. Cavana 14, rivendita tabacchi. 83568 F

CAMERA vuota, grande e chiara, uso ufficio o lavoratorio, oppure per marito e moglie, persone a modo, affittasi. Massimo d'Azeglio 6. 83600 F

CAMERETTA ariosa, pulita, davanti, affittasi presso piccolissima famiglia. Rapicio 4, I. 76729 F

CAMERE due, uso ufficio, ingresso scale, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83646 F

CAMERINO per una persona affittasi. Via Brunner 3, IV, D'Agostini. 76693 F

COSTO, alloggio, cure famigliari, darebbesi a due scolari. Bosco 10, III. 76743 F

LETTO presso persona sola affittasi. Via Roiano 4, V, porta 27. 83606 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi a coniugi soli. Giulia 28, III. 76881 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, luce affittasi. Riborgo 35, angolo Corso, II, porta 7. 76865 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina; altre vuote, affittansi persone distinte, centro. Rivolgersi Genova 17, Latteria. 83728 F

MATRIMONIALE, luce, eventualmente comodo salotto, cucina, affittasi. Tarabochia 8, secondo. 76937 F

PENSIONE privata offre pranzo e cena a lire 160 mensili; ottima cucina, variata. Rossetti 12, II. 83530 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 76731 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi a due signori stabili. Via Zonta 9, III, sinistra. 76979 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinti coniugi. Via Molino a Vento N. 5, III, sinistra. 76375 F

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uno scrittoio, affittasi. Corso Vitt. E. 45, II. 76871 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, comodo cucina, bagno, luce elettrica, affittansi. Michelangelo 27, pt. 76527 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 76765 F

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Via Piccolomini 13, II. 83754 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi a distinto signore oppure anche a signora. Via Udine 2, porta 14. 76671 F

STANZA letto, bella, con annesso salotto, luce elettrica, affittasi. Preferito ufficiale. Corso Garibaldi 15, III, destra. 76605 F

STANZA ammobiliata affittasi. Vittorio Alfieri N. 12, porta 11. 76690 F

STANZA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Valdirivo 16, III; visitare dalle ore 12-14. 76707 F

STANZA affittasi a due studenti oppure a due impiegati. Molino Grande 46, III. 83532 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino affittasi. Via Zovenzoni 5, V. 83628 F

STANZA ammobiliata, in villa, I piano, gas, stufa, uso bagno, giardino, vitto completo, affittasi quale unico subinquilino a distinto stabile. Per informazioni indirizzo Piccolo. 76869 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 83604 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi, distinto signore. Piazza G. Vico 6, porta 10. 83606 F

STANZA due letti e camerino con letto, affittansi. Ferriera 5, I, destra. 76947 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce, tranquillità, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Ginnastica 33, porta 18. 76929 F

STANZA bellissima, vista giardino, affittasi a uno-due signori. Indirizzo Piccolo. 83784 F

STANZA bellissima, grande, soleggiata, disobbligata, elegantemente ammobiliata, elettricità, stufa, centro, vicino posta, ferrovia, casa nuova signorile, affittasi. Via Commerciale (principio) 15, IV, destra. 76661 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 76735 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Riborgo 35, I, sinistra, davanti 76219 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, III, sinistra. 76773 F

STANZA bene ammobiliata affittasi due amici. Udine 35, I, destra. 76887 F

STANZE vuote, due-tre, ingresso libero, luce, affittansi uso uffficio, eventualmente comodo cucina. Informazioni Genova 17, latteria. 83728 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV. 76829 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). Corsi preparatori alle licenze: complementari (tecniche), Ginnasio, Liceo, Istituto tecnico (inferiore e superiore, Nautica, macchinisti, Liceo scientifico. Ragioneria, Agrimensura, Agronomia. Normali. Commerciale. Corsi privati di ragioneria, contabilità, stenografia, lingue, ecc. Doposcuola (scuole medie). Ripetizioni. 83503 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 83706 G

AUTORIZZATO Istituto Perenzini, tengonsi corsi lingue. Corti 4. 83404 G

AUTORIZZATO Istituto Perenzini, riapresi 1.o ottobre. Corsi elementari per fanciulle; corsi di perfezionamento per signorine. Inscrizioni dal 15 settembre dalle 11-13, via Corti 4. 76892 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 83666 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico, Corso Vittorio Emanuele III, N. 45. Anno scolastico 1923-1924. Istituto educativo di primo ordine. Sezione scolastica: Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità. Corsi preparatori esami ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico (sez. ragioneria) e nautico. Ginnasio. Liceo classico e scientifico, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Per adulti corsi serali licenza tecnica (complementare) e coltura generale. Si garantisce pertrattazione materie secondo programmi prescritti Ministero P. I. - Iscrizioni: dalle 9 alle 20; domeniche e feste, dalle 11 alle 13. 501 G

PROFESSORE pensionato, disposto dar lezioni domicilio, italiano, francese, cercasi. Offerte «Volontà» Piccolo. 12900 G

PROFESSORESSA francese offre conversazione, insegnamento rapido, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 76779 G

MAESTRA diplomata insegna inglese, francese, tedesco, a perfezione; metodo pratico, celere. Via Slataper 28, I. 76961 G

MAESTRA froebeliana istruisce e conduce a passeggio ragazzi scuole elementari. - Offerte «Maestra» Piccolo. 83546 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni ricamo, rete, fuselli, ecc ecc. Lazzaretto vecchio 38, III, porta 10. 83626 G

MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso serale teorico-pratico. Apertura ottobre. Durata tre mesi. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068 83736 G

SCUOLA Berlitz, via Torre bianca 21, III p. Lunedì 1.o ottobre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazioni. Inscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22. Domeniche 10-11. 2195 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BIGLIETTI (6) del Monte di Pietà, smarriti da povera donna. Pregasi portarli: Giuliani 29, Rigo. 83620 H

BRACCIALETTO maglia oro, cara memoria, smarrito centro. Mancia portandolo: Carturan, articoli fotografici, S. Nicolò. 76715 H

CAGNA lupa, smarrita. Pregasi restituirla: Gatteri 5, Ruaro. 83634 H

PASSAPORTO Petrassich, smarrito tratto Galleria S. Giacomo. Mancia generosa consegnandolo al Piccolo. 76737 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO Piazza Ospedale, 3 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, gas, luce, II, scambio con altro 4 stanze, camerino, gas, luce, escluso S. Giacomo. Offerte «Urge I» Piccolo. 83140 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, camerino bagno, ammobiliato, affittasi causa partenza. Pondares 4, trattoria. 0213 I

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, città, subaffitta subito famiglia distinta. Scrivere «Sandro» Piccolo. 76797 I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, quattro stanze, ripostiglio, primo piano, pressi Posta centrale, disponibile. Offerte «Quattro» Piccolo. 76753 I

APPARTAMENTO moderno, semi-ammobiliato, 2 stanze, stanzino, acqua, gas, parchetti, soleggiato, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 83660 I

APPPARTAMENTO vuoto o semi-ammobiliato, sei stanze, bagno, cucina, confort, affittasi prontamente contro risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 83662 I

APPARTAMENTO soleggiato, centro, 4 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile. Esclusi mediatori. Via Emo Tarabochia 5, porta 18. 83704 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, in villa, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 76925 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, giardino, scambiasi 4 camere, cucina centro. Offerte «Fortuna» Piccolo. 76689 I

APPARTAMENTO ammobiliato, adatto sposi, 2 stanze, cucina, ripostiglio, telefono, gas, acqua, casa nuova, disponibile, dalle 10 in poi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 83568 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, accessori, luce, scambiasi minore. Offerte «Pari comfort» Piccolo. 83542 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83612 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzetta, bagno, affitto modico, comfort, scambiasi per tre stanze, comfort. Offerte «Settembre» Piccolo. 83800 I

CAMERA, cucina, pressi Campo Marzio, scambiasi paraggi caserma Oberdan. Indirizzo Piccolo. 83738 I

CAMERA matrimoniale, camerino e cucina, ammobiliate affittansi subito. Indirizzo al Piccolo. 83428 I

CAMERE 2, cucina, semiammobiliate, affitto causa partenza prezzo conveniente. Occasione. Androna Pancogole 1, V. 83236 I

GIARDINO grande, terreno, uso floricoltura, ortaggi, affittasi in Gradisca. Per schiarimenti rivolgersi Trieste, via Malcanton 4, negozio antichità. 83632 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 76687 I

LOCALE adatto garage, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 83760 I

MAGAZZINI, botteghe, 2 negozi centralissimi, appartamenti vuoti, ammobiliati, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 76933 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINO d'affittare, Via Sette Fontane. Indirizzo al Piccolo. 76165 I

NEGOZIO 2 fori, retrobottega, affittasi via S. Nicolò 12. Rivolgersi al III piano. 12904 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato o vuoto, giardino, cedo, libero acquistando terza parte casa, aspetto villa, città. Indirizzo Piccolo. 76391 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 76839 I

QUARTIERE 4 camere, cameretta, cucina, acqua, gas, centro scambiasi con 2 camere, cucina, acqua, gas. Offerte sub «Libero» Piccolo. 76833 I

QUARTIERINO tre ambienti, per portinai, cedesi gratuitamente acquistando mobilio. S. Vito N. 4, portinaio. 0217 I

QUARTIERINO, stanza cucina, affittasi; risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 83756 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Via S. Maria Maddalena Superiore Bivio 7, II. 83578 I

QUARTIERE semiammobiliato e garage, affitto. Offerte «12 mila» Piccolo. 83512 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 76885 I

QUARTIERI piccoli, grandi, disponibili. Luzzatto, Istituto 3. 83582 I

QUARTIERINO, camera e cucina, semi ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76723 I

SCUDERIA grande, rimessa e garage affittansi in Gradisca. Per schiarimenti rivolgersi Trieste via Malcanton 4, negozio antichità. 83632 I

STALLA 2 cavalli, con abitazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76869 I

STANZA e cucina, chiare, spaziose, affittansi prontamente buone condizioni a senza figliuoli, solvibilissimi. Offerte «Quartierino» Piccolo. 83744 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. 500 lire offro a chi mi procura un quartiere di 4, 5 stanze con accessori. Indirizzo al Piccolo. 83608 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cercasi prontamente. Offerte «Rossetti» Piccolo. 765656 L

APPARTAMENTTO vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Polizzi, via Rossetti N. 40, int. 1. 83690 L

CASETTA campagna, comfort, comoda tram, cercasi affitto subito. Offerte «Renzo» Piccolo. 76805 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, chiaro e arieggiato, cercasi paraggi giardino pubblico. Offerte «Giardino» al Piccolo. 76695 L

NEGOZIETTO vuoto, posizione centrale, possibilmente Riborgo, cerco. Offerte «Bar» Piccolo. 76763 L

QUARTIERE vuoto, sei stanze, due stanzini, affittasi. Offerte al Piccolo «Lyda». 12901 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerco oppure scambio con 2 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 83696 L

QUARTIERE vuoto, 3 o 4 stanze, paraggi Viale Venti Settembre-giardino pubblico, con buona uscita, cercasi. Offerte «Quantoprima» al Piccolo. 83702 L

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, comfort, posizione centrica, cercano coniugi soli, distinti, verso compenso o anticipazione affitto. Offerte subito «Stabile» Piccolo. 83312 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino e cucina, cerco. Buone condizioni. Via G. Vidali 4, porta 7. 76711 L

QUARTIERI vuoti o semi ammobiliati, cercansi urgenza per immediata affittanza. Riborgo 35, I piano, porta 2. 83780 L

QUARTIERINO possibilmente vuoto, centro, cercano coniugi offrendo 500. Esclusi mediatori. Offerte «Silvano» Piccolo. 76925 L

QUARTIERINO vuoto di camera, cameretta, cucina, acqua, senza buonuscita, offro buon compenso chi mi procura. Offerte «Benvento» Piccolo. 83792 L

STALLA per 4 cavalli e cortile per carri, paraggi Roiano o Fabio Severo, cercasi. Offerte sub «Scuderia» Piccolo. 83442 L

VILLETTA, vicino tram, cercano affitto coniugi soli. Offerte prezzo «Laura» Piccolo. 76807 L

1000 lire procurando appartamentino vuoto a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 83614 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1400; altra frassino, lucidatissimo, extraforte, 1700. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNI piumini, terraglie, cornici, specchio, vendonsi. Ginnastica 15-I, sinistra. 83712 M

A. TAPPETO persiano Siras, turco; vasi giapponesi, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 0212 M

A. VOLPI diverse, stole, muffloni, giacche, mantelli, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 0211 M

APREDAMENTO completo di caffè vendesi causa partenza, vera occasione. Pellizzoni Arnaldo, Monfalcone. 8243 M

ATTACCAPANNI, matrimoniale, piccola scrivania, studio mogano, vendonsi convenienza. Istituto 29. 76803 M

BICICLETTA mezzacorsa vendesi lire 275. Molino a vento 37-II. 76851 M

BICICLETTA uomo, ottimo stato, vendesi. Via Tiziano 6, porta 13. 76829 M

BICICLETTA nuovissima, altra usata Stiria, vendonsi buon prezzo. Pallini 1-I. 76821 M

BICICLETTA passeggio, buonissima, vendesi, straoccasione. Bosco 50, III, destra. 0214 M

BICICLETTE 2 primaria marca vendonsi occasione, causa militare. Via Chiozza 51, primo. 83698 M

BOTTI quercia da 250 a 350 vendonsi. Comisso, Ristorante alla Luna, piazza Goldoni 11. 76699 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82658 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, suste, anche singoli pezzi; più credenza e tavolo da cucina, vendonsi. Via Ferriera 49, porta 9. 76647 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, olmo, mogano, qualità Slavonia, incomparabile, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA lussuosa, cucina e altri singoli pezzi, vendonsi, occasione. Via dell'Istria 74, falegname. 76431 M

CAMERA matrimoniale frassino, stile francese, letto piazza mezza, vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 83722 M

CAMERA pranzo modernissima, nuovo arrivo camere letto, lussuose, 15 tipi, le più moderne; sedie, suste, lettini ferro, quadri, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Magazzini Punzo, Fabio Filzi 15. 2194 M

CAMERA splendida, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 0215 M

CAMERA matrimoniale con psiche vendo. Rozzol in monte n. 1042. 83544 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vera occasione, vendo. Felice Venezian 8-I. 12911 M

CANARINI, bellissima razza, vendonsi, prezzo da convenirsi. Ind. al Piccolo. 83676 M

CARROZZELLA perfettissima, armadione smontabile 15, vendonsi. Gelsi 6, in corte. 83778 M

CASSEFORTI Wertheim 2, quasi nuove, vendonsi. Lazzaretto vecchio 32, I p. 83642 M

CORTINAGGIO (store e vitrages) una finestra, splendido ricamo a mano, vendo. Indiirizzo Piccolo. 83556 M

CREPE de Chine greve vendesi occasione. Lavatoio 5, porta 10. 83692 M

CUCINA gran lusso, marmi, vendesi rarissima occasione. Via Media 19, trattoria. 76813 M

CUCINA lussuosa, lavoro magnifico, laccata perfettamente, vendesi. Raffineria 4, porta 4. 0216 M

CUCINA lussuosa, marmi, 850, prezzo reclame, vendesi. Ferriera 16, falegname. 83732 M

CUCINA moderna vendesi, Via Udine 10, pianoterra, Stolfa. 76667 M

CUCCIOLI puri, danesi arlecchini, vendonsi. Via Parini 25, Spazzapan, Fiume. 76917 M

DECIMALE 5 quintali, alcuni pesi ghisa, ottone, fustini, pompa da travaso, damigiane, stufa ferro, vendonsi anche separatamente, prezzi minimi. Mancini, via Crociferi 1. 83810 M

DISPENSA usata, fortissima, uso locale, famiglia, vendesi. Romagna 16, falegname. 76745 M

DIVANO e quadro vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 83304 M

DIVANO Machic, 2 letti, quasi nuovo, vendesi. Via Milano 16, III. 76669 M

FONOGRAFO grande, quasi nuovo; bicicletta corsa, tubolari, vendonsi occasionissima. Brunner 6, latteria. 76863 M

GHIACCIAIA una porta, alta 150, vendesi. Via dei Colombi 4 (Gesuiti). 76945 M

«L'ARCHITETTURA nella storia e nella pratica», del prof. Archinti; «Degli stili nell'architettura», prof. Melani; «Dell'ornamento nell'architettura», vendonsi. Via Udine 57-IV, sinistra. 83580 M

LIBRERIA, tavolo, sedie, grammofono con dischi, ottomana usata, vendonsi. Rossetti 6, porta 6. 76799 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 220 causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 12906 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, usata, vendesi. Venti Settembre 25. 76949 M

MACCHINE cucire, rientrante, altra sarto, famiglia, vendonsi. Punta forno 4, Bianchi.

MANTELLI, vestiti, giacche, usati per fanciulle dodicenni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83708 M

MANTELLI due impermeabili per ragazzi vendonsi. Solitario 25, primo. 76761 M

OCCASIONE: Mobilio lusso, pianoforte, tappeti, lampadari ecc. vendonsi. Udine 20, porta 10. 83526 M

OROLOGIO pendolo antico, legno intagliato vendesi occasione. Valdirivo 5, terzo. 76755 M

QUATTRO pianini originali, Winkler, Hamburger, vendonsi prezzi occasione. Piazza Borsa 4, terzo. 15091 M

PIANINO lussuoso «Germania», nero, grande modello, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 83242 M

PIANINO incrociato, pianoforte Mignon cortissimo, incrociato, marche tedesche, vendo. Solitario 25, terzo. 76751 M

PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2200. Via Sanità 16-I. 83242 M

PIANO Mignon nero, nuovo «Produstionsgenossenschaft» (ex Boesendorfer), vendesi. Via Sanità 16, primo. 83562 M

PIANOFORTE vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 76257 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76921 M

QUADRI ad olio, cortinaggi nuovi, per due finestre, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76759 M

QUADRI 2, grandi, cornice barocco, paesaggi bellissimi, vendonsi causa partenza, prezzo bassissimo. Via Scalinata 1, negozio dolci. 83534 M

SALOTTO vendesi rara occasione. Ginnastica 10, II, sinistra. 83502 M

SPARHERD caldaia vendo, lire 160. Paolo Diacono 6, quarto, interno. 83762 M

SPECCHI due moderni, una poltrona, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 83620 M

SPECCHIO grande, adatto per barbiere, una poltrona grande pelle, marmi per sgabelli, orchestrione, altra specchiera da salotto, vendonsi. Vidali 13, II. 83554 M

SPECCHIO grande con fioraia, stile Impero, 2 stufe, 1 petrolio, occasione, vendo. Sanità 4, IV. 12903 M

STANZA matrimoniale vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 83630 M

STANZA due letti, usata, eventualmente altro mobilio vendo in giornata dalle 10 alle 12. Via Economo 3, magazzino Exner. 83576 M

STANZA matrimoniale in pero, altra in mogano, frassino, frassino dorato con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine, vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25. 83722 M

STANZA letto chiara, con suste metalliche vendesi. Parini 2, magazzino. 83730 M

STANZA pranzo vendesi dalle 11-13 e dalle 16 in poi. Corso 24, porta 11. 83774 M

STANZA matrimoniale, acero fiorato (chiaro) con psiche e cristalli, vera occasione, vendesi. Rivolgersi falegname Androna S. Cilino N. 4. 76849 M

STRAOCCASIONE sposi, vendo lussuosissima stanza pranzo, partendo. Lavoratorio mobili. Fabio Severo 64. 83660 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 83724 M

STUDIO signorile, in rovere, recente stile, vendesi via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 83722 M

TELO ottimo vendo. Via Economo 3-I, destra. 76677 M

UTENSILI cucina, quadri e lampade vendo causa trasloco. Visitare 10-12, Foscolo 4, terzo, p. 9. 83593 M

VESTITO tailleur noce, buonissimo stato, vendesi Donato Bramante 6, primo. 83798 M

VIOLINI due, mezzo e trequarti, con archi e buste vendonsi, prezzi convenienti. Rivolgersi via Vidali 4 (ex via Scorzeria) negozio «Alla Fiducia». 76775 M

VIOLINO, voce splendida, vendesi lire 130. Sanità 16-I, sinistra. 83242 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LIBRERIA e scrivania cerco. Offerte con prezzo sub «Roma» Piccolo. 83772 N

MACCHINA taglio mortadella, anche piccola, compero, occasione. Offerte «Livio» Piccolo. 76927 N

MOBILIO lussuosa stanza matrimoniale, d'occasione acquista privato. Offerte «Esclusi rivenditori» Piccolo. 83640 N

PIANINO nero, poco usato, tre pedali, prezzo medio, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 149, Centro. 76389 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 83242 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 82952 N

POLTRONA barbiere compero buon prezzo. Offerte «Poltrona» Piccolo. 83664 N

PULTO igienico per ragazzi, usato, cercasi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 76683 N

STANZE da pranzo, da letto, anche singoli pezzi mobili, acquisto pagando bene. Via Riborgo 33, V, Cesana. 12913 N

TENNIS racchetta o telaio racchetta comprasi. Offerte «Buono stato» Piccolo. 76623 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 76931 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, prezzi superiori paga oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 76909 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Lisher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, gioie, acquistansi, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 76495 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

GIUSEPPE BRAUNE senior

negoziante

d'anni 66, spirò, dopo lunghe sofferenze, a Budapest, nelle braccia dei suoi cari, addì 19 settembre, alle 17.30.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali ebbero luogo il 21 corrente in Budafok, ove la salma dell'Estinto venne tumulata nella tomba di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro adorato

Valentino Czerwinsky

Brigadiere dei vigili urbani

In special modo vada un grazie di cuore al sig. assessore dott. **Martelli**, al sig. segretario dott. cav. **Parovel**, al sig. comandante **De Giusti**, al cap. **Rossetti** che vollero accompagnare il caro estinto sino all'ultima dimora, al Corpo dei vigili urbani e dei vigili al fuoco, al medico curante dott. Giadulich, al sig. comm. **Mambrini** per la R. Questura, ai RR. CC., alla Milizia nazionale e alla R. Finanza.

Trieste, 25 settembre 1923. **I DOLENTI FIGLI**

A. AL magazzino via Udine 25: camera matrimoniale completa lire 1000, camera matrimoniale lusso lucidata extraforte tre specchi grandi cristalli 2000, frassino fiorato, pioppo, mogano, acero. Stanza pranzo 2600, guarnitura salotto, scrivania, cucina completa, prezzo vera occasione. Visitare, confrontare per persuadersi. Soltanto via Udine 25. 83724 O

A. OROLOGI usati, rottami oro, argento, dentiere, platino, acquistansi. Corso Garibaldi 14, I. 76565 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, tel. 1154. 2074 O

CORONE pago lire 1,80, fiorini 4.75. Tonon, Pondares 6, primo. 83786 O

ETAGERES (mobili portamusica) grande assortimento, legno-ottone. Sanzin, Coroneo 3. 82030 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'Acqua Antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MATTONI 6x13x26, un milione, vendonsi. - Deposito materiali costruzione, Molin grande 10. 76575 O

PIANINI germanici lire 3900, Hölzl, Heitzmann, grande assortimento, vendita prezzi eccezionali, reclame. Rappresentante generale Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 440 O

PIZZI, motivo filet, fusetti, punto ago, specialità fiori lana, vendonsi occasione. Sebastiano 2. 83668 O

SLIGOWITZ distillato acquista distilleria liquori Piazza S. Antonio 7, Gorizia. 83734 O

STANZA da pranzo, in noce, lucida, lussuosa, con credenza, servante, argenteria, 6 sedie pelle; altra in rovere, monumentale; altra in palissandro, elegantissima. Deposito via Udine 25. 83724 O

SCRIVANIA faggio massiccio, lire 400. Scrivanie, armadi, armadietti rovere, americane, prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 83722 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe mobili, cortinaggi. Lavoro sollecito, accuratissimo. Prezzi minimi. Boegan, Ginnastica 9. 83584 O

VINO romagnolo, con dazio pagato, lire 2.50 al litro, non meno di 5 litri; all'ingrosso prezzo da convenirsi. Barca, presso Ponterosso, Canale. 83752 O

80 quintali o meno uva e refosco, collina a mezzogiorno Sermino, località Lazzaretto Risano, offronsi. 83350 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE conosca perfettamente materiale elettrico, bene introdotto clientela Friuli, cercasi. Offerte, pretese, referenze «N. 76703» Piccolo. 76703 P

PUBBLICITA'. Subagente produttore, abilissimo, per importanti riviste, cercasi, serie referenze. Scrivere: Avviso 850 S. Unione Pubblicità, Roma. [illegible] P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

OFFRO 100 camions Fiat 16 P. Telefono 12-47. 12899 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Vendo magazzino stracci, carta. Via Volto 4, piazza Rosario. 76767 R

AZIENDA lucrosa assumerebbesi con merci. Studio piazza Borsa 5-III. 83710 R

BAR-buffet, centrica posizione, bene avviato, posizione centrica, vendesi lire 30.000, eventualmente facilitazioni se serie garanzie. Indirizzo al Piccolo. 76701 R

BOTTEGHINO con erbaggi e generi diversi vendesi. Madonnina 28. 76793 R

DENARO breve scadenza prestasi verso pegno oro. Indirizzo Piccolo. 83566 R

DEPOSITO carbone, petrolio, al minuto, forte lavoro, 60 famiglie domicilio, rione popolato, vendesi causa altri impegni. Dreos, S. Lazzaro 8, Buffet. 83656 R

LATTERIA, affitto minimo, adatta altro uso, vendesi. Bosco 10-III. 83696 R

LATTERIA con vendita pane, paste, birra, vino, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76679 R

LIRE 20.000 o 30.000 cercansi per intavolazione territorio, 10 per cento. Banco Caffè Centrale. 76783 R

MAGAZZINO legna da ardere vendesi compresi tutti ordigni. Indirizzo Piccolo. 76727 R

MAGAZZINO di carbone da vendere causa partenza. Via Bosco 12. 76777 R

MAGAZZINO carbone vendo causa partenza. Rivolgersi Raffineria 7, spaccio vini. 76697 R

MUTUI 30.000, primo rango, stabili, buon interesse, disponibili 20.000, 40.000, stabili, buona rendita. Vendonsi villini, casette, campagne. Carducci 28, Kremser. 76867 R

MUTUO 6000 sopra industria, verso giro di proprietà fino saldo, con 10 % interessi, cercasi prontamente. Offerte «Industria» Piccolo. 76831 R

NEGOZIO commestibili-coloniali, bene avviato, sito provincia, centro, lavoro, comodità quartiere, darebbesi in consegna. Cauzione indispensabile. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 83604 R

NEGOZIO erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76791 R

NEGOZIO di mode e manifatture, avviatissimo, esistente da oltre 22 anni, situato in posizione centralissima nel Corso d'Abbazia, vendesi. Rivolgersi: Klar Elisabetta, Abbazia. 14661 R

PERSONA disposta associarsi ditta legnami, disponga 40-50.000 contanti e garanzia bancaria 150.000, cercasi. Preferito viaggiatore. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 83622 R

RINA KOVITZ

nata Andreossi

mancò ai suoi cari dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore il marito **RAIMONDO** con la figlioletta **LUCIANA**, nonchè le famiglie **KOVITZ, ANDREOSSI, SAITZ, LAUFER, TRAMPUS.**

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla Via Media N. 31.

Trieste 24 settembre 1923.

ROSA MINUT

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia confortata dai suoi cari.

Il dolente consorte **ANTONIO**, la figlia **MERCEDE** e parenti tutti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 14.15 partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 settembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 83652 R

RAPPRESENTANZA generale casa editrice reclame, cedesi a persona capace, con scrittoio. Offerte «Lucroso» Piccolo. 83536 R

STIRATURA avviata vendesi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 76846 R

TRATTORIA buona posizione vendo causa partenza. Rivolgersi Salice 9, magazzino. 83570 R

5000-10.000, massima garanzia, qualunque interesse, cerco. Indirizzo Piccolo. 76675 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA mare, fondo, compero. Offerte «Sistiana-Isola» Piccolo. 83538 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73408 U

A distinta signora o vedova benestante e di cuore, senza figli, darei costo bel bimbo di 6 anni, orfano di madre. Offerte «Gioia» al Piccolo. 83386 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV. 83794 U

«BAGNANTE». Attendola giovedì ore 17, piazza Borsa. Ride. 12902 U

CACCIA. Persona civile associerebbesi a buona caccia nelle vicinanze. Offerte, condizioni e posizione, sub «Cacciatore» Piccolo. 76801 U

CASATO: domenica dolce attesa invano; gentilmente desiderato ciclamino pensieroso, ripassare conformemente vestito con visibile mazzolino ore 20 precise giovedì. Nuovamente pregato inviare cenno di riscontro. Infiniti saluti. Attendo. 76739 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 83766 U

LA stagione calda s'avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini tanto pericolose specie per qusti ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la Pozione di bismuto preparata (in due tipi per adulti e bambini), nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-16. Accoglie gestanti. Corso Garibaldi 23, primo. 83746 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 83670 U

LO Scabbiotal guarisce la scabbia. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NEGOZIANTE quarantenne, solo, cerca signorina scopo matrimonio, dote ventimila assicurate. Anonime escluse. Indirizzo Piccolo. Sub «Quarantenne» Piccolo. 83390 U

NOLEGGIASI vettura Ansaldo a lire 2 al chilometro. Camion portata kg. 1600, lire 2.50 al chilometro. Rivolgersi via Moisè Luzzatto 8, telefono 37-19. 76843 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 15027 U

PERSONA identificata che venerdì 21 corrente compì operazione presso banca, trattenendo importo suo vantaggio, invitata rimborsare subito, scanso dispiaceri. 76633 U

PRENDO in pensione cavalli, con tutto il servizio. Indirizzo Piccolo. 83296 U

PROFESSIONISTA serio, posizione sicura, sposerebbe signorina bellissima, slanciata, molto formosa, aspetto imponente, qualsiasi religione, sentimenti miti, anche povera. Scrivere «Celestiale» Piccolo. 76347 U

RISOTTO con frittura e frutta di mare è squisito. Trovasi ovunque. 83400 U

SAPONI Neutro, Nivea, creme e ciprie Nivea, saponi profumati, prodotti cosmetici, ingrosso e dettaglio, presso Adolfo Oechet, via S. Nicolò 11, tel. 37-75. 1913 U

VEDOVA piacente conoscerebbe persona seria, buon cuore, scopo matrimonio. Offerte «Fedora» Piccolo. 83788 U

29.ENNE, quartiere arredato, sposerebbe impiegato, piccolo impiego stabile. Scrivere indirizzo casa «Serietà» Piccolo. 83594 U

62222. Avvisandomi verrò giorno dopo partenza. Compresi itinerario. Scrivimi. Adoroti. 000 U

Angelo Flavio Guidi 24

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Bella l'Italia, non è vero?...» domandò Rodolfo. Pinotte socchiuse gli occhi, atteggiò il volto ad un languido sorriso e sollevò le mani in alto, in segno di completa estasi. Senza dire una parola. Era incantata. Suggestionata. E la sua ammirazione era davvero lusinghiera per l'Italia.

Poi, aprì gli occhi ed ebbe un nuovo sorriso. Il treno lasciava la stazione di Porta Brignole.

— Una tazza di buon caffè, «monsieur» Spenna? — domandò la piccola francese. E, senza aspettare la risposta scomparve un momento, e ritornò con un «termos» e due tazzine. Svitò il tappo del «termos» e Rodolfo, amante del buon caffè come tutti i napoletani, potette gustare una tazza di «Moka» genuino, «decentemente» bollente e zuccherato.

— Sua Altezza non beve mai caffè! La mattina vuole delle arancie e dell'acqua gelata. Ho già tutto pronto per lei. Ma non si sveglierà per ora. — Il rumore del treno, avviato verso Rapallo, attenuava la voce dei due amici. E Pinotte osò fare una domanda che da tempo non aveva ardito fare a Rodolfo.

— Ma, monsieur Spenna, di qual paese è effettivamente la nostra principessa...?

Rodolfo esitò un momento. Poi pensò che era meglio dire la verità: Dell'Egitto.

Pinotte ebbe un movimento di gioia: l'Egitto era stato sempre il suo sogno.

Poi, giudiziosamente, osservò: — Ma la fanno viaggiare così, tutta sola, tanto inesperta, buona, ingenua e così giovane?...

Rodolfo sorrise: — E' l'abitudine di quei paesi: a dodici anni, le donne sono maggiorenni, là, e, poi, la nostra principessa è orfana da tanti secoli...

Pinotte sgranò gli occhi:

— Da tanti secoli? Ma se non ha che sedici anni...

— Volevo dire... tanti anni!...

Pinotte era soddisfatta.

Rodolfo restò un poco in silenzio. Il treno passava lungo quella via deliziosa, dove pare che ogni angolo sia un piccolo paradiso, od un vago sogno orientale di bellezza. Il sole, ormai, era già levato e la giornata s'annunziava magnifica. D'un tratto l'attenzione di Rodolfo fu attirata da un pezzo di giornale che era in terra. Piegato e spiegazzato, sporco di fango, come avente le impressioni della suola delle scarpe che l'avevano schiacciato, esso mostrava chiaramente un titolo vistoso e che faceva a Rodolfo uno strano effetto.

— Strana scomparsa di mummie al Cairo.

— Un re che non può star fermo.

Approfittando che Pinotte era voltata a contemplare la veduta, Rodolfo raccattò il pezzo di giornale (era italiano, ma non se ne poteva leggere il titolo e la data) e lesse: «Dal Cairo giunge notizia che nel Museo di Kasr-el-Nil è scomparsa misteriosamente la mummia di un principe egiziano, che si vuole originario dell'antica Mesopotamia, mummia che da parecchi anni era stata chiusa in un camerino sotterraneo per essere studiata dal dott. Karper Bey. Il dottore aveva fin dal 1911 svolte le bende, per interpretare i geroglifici strani, formati da caratteri di Heliopolis e degli Ittili, ed aveva deposto il corpo interno in una cassetta rettangolare di cedro di cui il dottore conservava le chiavi. In verità gli studi del dottor Karper Bey sono durati un po' troppo (quasi 18 anni!) ma a sua discolpa bisogna convenire che ne ha dedicati soltanto due o tre allo studio di questo documento umano, perchè dal 1915 a ieri è stato ufficiale volontario nella guerra, e prima del 1915 ha preso parte a parecchie spedizioni scientifiche per conto dei Governi britannico, egiziano, indiano, persiano e turco. In ogni modo, tornato al suo studio di Kasr-el-Nil, il dottor Karper Bey ha trovato la cassetta chiusa ma il corpo della mummia scomparso nel modo più misterioso. Nè qui ci fermiamo all'avvenimento straordinario. Da qualche tempo al museo di Kasr-el-Nil avvengono cose meravigliose ed impressionanti. Tutti ricordano, per esempio, che la tomba del grande Ramsete II fu scoperta dall'italiano e valente egittologo, Gastone Maspero nel 1886, insieme ad altre trentacinque mummie regali e principesche della sua famiglia. Quella tomba però, non era la primitiva, ma bensì una seconda tomba dove i grandi sacerdoti egizi avevano messo in salvo quei cadaveri con i loro preziosi monili e sacri reliquari, per impedire che fossero stati manomessi dai ladri, sempre comuni e sempre assai abbondanti in Egitto. Quando Maspero le scoperse (forse per caso) le mummie reali dormivano nel loro secondo nascondiglio da oltre tremila anni. La più preziosa di tutte era senza dubbio quella di Ramsete II uno dei più grandi sovrani dell'antico Egitto, che con ogni attenzione e, con tutta cura fu portata al museo del Cairo. E in presenza del Kedivè i periti sciolsero la mummia reale dalle sue bende per decifrare i geroglifici.

Così si potè accertare in modo indiscutibile che erano stati ritrovati i resti mortali del grande Ramsete. Pochi giorni dopo una comitiva di visitatori inglesi fu ammessa a visitare il museo. Era un caldo pomeriggio estivo. Improvvisamente si udì uno scricchiolio strano e un rumore di un vetro che cadeva in frantumi. I visitatori fuggirono in tutti i sensi, in preda al più grande spavento. Un panico terribile si impadronì della comitiva dei ciceroni e dei guardiani che alla lor volta si precipitarono dalle scale per uscire dalla porticina del museo.

Accorsero il direttore del museo e udito di che si trattava, raccolse i suoi subalterni ed entrò nella sala. Egli stesso non potè reprimere un brivido, vedendo che la mummia di Ramsete aveva mutato posizione. E' facile immaginare il chiasso suscitato dall'avvenimento.

Naturalmente tutti gli scienziati che si trovavano allora in Egitto si radunarono per cercare una spiegazione plausibile e si finì col pensare che la mummia aveva subito una violenta reazione momentanea per il trapasso da un posto chiuso ad un ambiente torrido. Le fibre della mummia avevano dovuto subire una contrazione.

Per più di un anno non fu possibile trovare nessun guardiano negro o egiziano che avesse il coraggio di custodire il Museo. Tutti avevano paura del «Faraone furioso».

Poi (erano fino ad oggi passati oltre trent'anni), si era quasi dimenticato l'avvenimento per quanto i guardiani da tempo manifestassero degli strani dubbi su di alcuni movimenti delle numerose mummie raccolte nel museo di Kasr-el-Nil, e specialmente di quelle che sono nella galleria di destra, come a far corona al grande Ramsete II.

(continua)